ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno X - Num. 245
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-848 al 40-849

STAMPA SERA

VENERDI' SABATO
18-20 Ottobre 1956
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-011, 50-980, 58-041. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 300 (fun. 450) - Ann. finanz. e legali L. 250 (fun. 400) - Necrol. L. 300 (fun. 600), partecipaz. L. 600 (fun. 1200) in linea - Echi cronaca L. 400 (fun. 700) in linea - Pubbl. econ.: vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. - ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/1930): ITALIA: anno L. 7800, sem. L. 3900, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 15.200, sem. L. 8000, trim. L. 4200. - Copie arretrate: prezzo doppio.

Concluso a Trento il congresso della Democrazia Cristiana

HA VINTO LA LISTA DI SEGNI E FANFANI

Ma la sorpresa delle elezioni per il nuovo Consiglio nazionale del partito è costituita dalla netta affermazione de "La base„ (ex-gronchiani e vanoniani) che è riuscita a conquistare il secondo posto battendo "Forze sociali„ (sindacalisti) e "Primavera„ (Andreotti) - Le cifre: 40 seggi a «Iniziativa»; 7 od 8 a «La Base»; 6 o 7 a «Forze Sociali» (Pastore); 6 a «Primavera» (Andreotti) - I nomi degli eletti

Gli onorevoli Gonella (a sinistra) e Pastore, colti dall'obiettivo alla vigilia della chiusura del Congresso. (Telefoto)

DAL NOSTRO INVIATO

Trento, venerdì sera.

Il segretario del partito e la sua corrente, «Iniziativa democratica», hanno vinto nettamente. Era un risultato scontato in partenza, tanto che la nota più sorprendente di queste elezioni per il nuovo consiglio nazionale della Democrazia Cristiana è data dal successo, fra la minoranza, della corrente degli ex-gronchiani e vanoniani, «La base», che contrariamente a tutte le previsioni che le assegnavano l'ultimo posto ha conquistato il secondo assieme battendo, sia pur di stretta misura, «Forze sociali» di Pastore e con maggior margine «Primavera» di Andreotti.

Ricordiamo che si trattava di dividersi i 60 seggi del consiglio (ne 40 posti al vincente e gli altri 20 da spartire fra le minoranze. Ed ecco i risultati, ancora non ufficiali, ma praticamente definitivi:

Votanti 826 delegati in rappresentanza di 1.340.000 iscritti alla D.C.:

«Iniziativa democratica», 40 seggi;

«La base», 7 o 8;

«Forze sociali», 6 o 7;

«Primavera», 6.

Ed infatti in contestazione, da parte di «Forze sociali», l'ultimo seggio de «La base», che andrebbe al torinese Arnaud.

Tra tutti i candidati si stacca nettamente, con più di un milione di voti e con la differenza di qualche migliaio fra loro il Presidente del Consiglio on. Segni, e il segretario del partito on. Fanfani. Seguono il vice-segretario on. Rumor e l'on. Zaccagnini. Gli altri 58 eletti dalla maggioranza sono, in ordine di lista: Zoli, Berlinguer, Colombo, Ferrari-Aggradi, Gotelli, Gui, Mattarella, Moro, Russo, Saltzgoni, Salomone, Scaglia, Sibille, Taviani, Tambroni, Trezzi (parlamentari); Odorisio, Magri, Barbi, Carron, Consiglio, Curti Aldrighi, Dal Falco, Lanza, Ernesto, Pogghetti, Giulio, Giacchetto, Gioia, Lattanzio, Malfatti, Marino, Pinna, Rampa, Salvi, Santoro, Passarelli, Sarti Adolfo, Scalmana (non parlamentari).

Degli eletti di «Iniziativa» possiamo precisare, per i primi otto, il risultato definitivo: in testa è Fanfani con voti 1.024.300; seguono: 2. Segni con 1.014.500 voti; 3. Rumor con 833.200; 4. Moro con 779.800; 5. Zoli con 767.580; 6. Zaccagnini con 764.700; 7. Dal Falco con 750.100; 8. Taviani con 747.600.

I sette posti liberi per «La base» (l'eventuale ottavo dovrebbe andare, come abbiamo già detto, ad Arnaud) sono toccati nell'ordine, per i parlamentari, agli onorevoli Sullo, Bailli e Negrari; e per gli altri non parlamentari a Galloni, Granelli, Pistelli, De Mita.

Per «Primavera» notevole il successo personale dell'on. Andreotti con più di 734 mila voti. Entrano con lui nel consiglio nazionale gli on. D'Ambrosio, Calati, Carvona; Degni ed Ercole Marazza.

In attesa di una conferma ufficiale, sembra intanto possibile notare che l'insperato successo de «La Base» è indubbiamente dovuto anche alla parte dei voti acquisti che non si sono riversati sulla corrente sindacalista di «Forze Sociali». Ad esso, inoltre, sono evidentemente andati anche alcuni voti di appartenenti ad «Iniziativa democratica».

Si è infatti, scaramantie ricorso al sistema di votare liste in blocco e si è fatto invece largo uso, come del resto previsto, del panachage (sostituzioni di nomi della propria con quali di altre liste). Ciò spiega anche il rilevante successo personale di candidati come l'on. Andreotti, appartenenti a formazioni risultate meno forti.

Quanto ai nomi di «Iniziativa Democratica», il risultato indica come si profili sempre più determinante la presenza del presidente del Consiglio in seno al partito. Indica inoltre un certo accentuarsi dei molti blocchi di sinistra e in specie del movimento giovanile (Malfatti, Laura, Sarti di Cuneo).

Si può infine notare il regresso sia dell'on. Colombo, sia dell'on. Scelba, il quale, secondo al Congresso di Napoli, è ora scomparso dalle prime posizioni.

Contemporaneamente si sono riuniti in nottata i segretari regionali e provinciali per eleggere, in base al nuovo statuto, i sei sindaci e i tre presidenti di provincia, che entrano anch'essi a far parte con voto deliberativo del Consiglio nazionale.

Si è trattato di tre votazioni separate per due sindaci e un presidente provinciale, rispettivamente per l'Alta Italia, l'Italia Centrale e il Meridione. Sono risultati eletti:

per il NORD: Bosi e Piccoli, sindaci di Brescia e Trento; Maggio, presidente della provincia di Genova;

per il CENTRO: Cattani e Tupini, sindaci di Firenze e Roma; Perioni, presidente della provincia di Ascoli Piceno;

per il SUD: Schettini e Palombi, sindaci di Cosenza e Cagliari; Piccioni, presidente della provincia di Brindisi.

In maggioranza si tratta anche qui di appartenenti a «Iniziativa democratica».

Altri dodici consiglieri — per completare gli 81 membri eletti (ad essi sono da aggiungere quelli di diritto, oltre a quelli con voto consultivo) — dovranno infine essere designati dai due gruppi parlamentari in ragione di sei ciascuno: all'elezione di quest'ultimo gruppo si procederà probabilmente stasera nella prossima settimana a Roma.

Giovanni Giovannini

Ripercussioni del voto di Trento

Roma, venerdì sera.

Saragat ha ricevuto stamane al Viminale il senatore tedesco Hertz, esponente del partito socialdemocratico, e membro del governo di Berlino-Ovest.

Il senatore Hertz è di passaggio a Roma, diretto in Israele, su invito di quel governo.

Sui risultati del congresso D.C. di Trento, il segretario del PSDI on. Matteo Matteotti, ha dichiarato all'Ansa: «Esprimeremo il giusto di vista del nostro partito sul congresso D.C. nella prossima settimana durante la riunione della Direttivo del nostro Partito, in vista anche del Consiglio Nazionale socialdemocratico, convocato il 27 c. m.».

La data di convocazione della direzione socialdemocratica non è stata ancora ufficialmente fissata.

Si è svolto stamane a Montecitorio un colloquio fra il segretario del PSDI on. Matteotti e l'on. Pieraccini, membro della commissione speciale socialista, incaricata di redigere il documento programmatico-ideologico, che dovrà essere presentato al prossimo Congresso nazionale del P.S.I.

Si riunirà domattina a Roma il Comitato centrale del partito radicale per prendere in esame gli sviluppi della situazione in seguito ai risultati del Congresso D.C. di Trento. L'atteggiamento del partito radicale sarà precisato in una dichiarazione politica.

Nuova auto per Eden

Il primo ministro britannico Eden, in visita alla Mostra dell'Automobile all'Earls Court a Londra, esamina una vettura da turismo, nuovo modello di «Austin». Una di queste macchine sarà messa a disposizione di Downing Street. (Telefoto a «Stampa Sera»)

IL GOVERNO DI PARIGI ORDINA UNA SEVERA INCHIESTA

Armi egiziane sulla nave destinata ai ribelli algerini?

Si parla di «flagrante intervento negli affari interni della Francia»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, venerdì sera.

Il governo francese ha chiesto all'ammiraglio Nomy, capo di Stato Maggiore della Marina, di redigere un rapporto sulla cattura del piroscafo Athos nella acque del Mediterraneo al largo di Orano. Tale cattura, compiuta proprio mentre a Palazzo Borbone era in corso la discussione sull'Algeria, ha provocato grande impressione negli ambienti politici parigini.

La discussione sull'Algeria è cominciata soltanto sul piano parlamentare. Ma il rapporto dell'Ammiraglio conformerà che il carico delle artiglierie sequestrate di armi ha avuto luogo, come sembra, ad Alessandria d'Egitto, con l'accordo delle autorità egiziane, grazie, potrebbero essere le ripercussioni sui rapporti già tesi fra Parigi e Il Cairo. Si tratterebbe, infatti, di un flagrante intervento dell'Egitto negli affari interni della Francia, tale da provocare complicazioni d'ogni genere sia sul piano diplomatico che su quello economico.

Pare accertato che il piroscafo Athos fosse stato caricato il 4 ottobre scorso nel porto di Alessandria sotto gli occhi di ufficiali della Marina egiziana e fosse diretto a Nador, piccolo porto mediterraneo della costa marocchina del Rif.

Viaggiava senza bandiera e senza documenti di navigazione, per cui va considerata come nave pirata. Gli undici uomini dell'equipaggio sono tutti italiani, ad eccezione di un tedesco che, ex ufficiale di carriera della Legione straniera, è borbo si trovava l'armatore stesso della nave, un ricco mulanese, e sette musulmani con mansioni non definite, che non figurano sul registro della nave ma che potrebbero essere benissimo commissari dell'esercito di liberazione dell'Africa del Nord.

Il capitano è un cittadino inglese con passaporto contraffatto e con altro passaporto greco. La nave, costruita in Inghilterra diversi anni fa, aveva subito profonde trasformazioni ed era stata adattata al trasporto delle armi di contrabbando. È evidente che l'Athos non era al suo primo viaggio del genere fra l'Egitto e l'Africa del Nord francese.

Il carico comprendeva trentadue mortai da «81», sei mitraglie, cinquanta mortai da «60», cinquanta fucili mitragliatori, cinquecento «pistole-mitragliatrici», duemila fucili da guerra, mille casse di munizioni e di granate, sei radio ricevenli e trasmittenti. Tutte le armi sono nuove e di tutte la provenienza. Le «pistole-mitragliatrici», ad esempio, sono della marca Beretta, ultimo modello, con copricanna e baionetta; i fucili sono inglesi e cecoslovacchi. Il tutto per un valore di un miliardo e mezzo di lire (quattro se si calcola il valore con i prezzi registrati sul mercato nero delle armi in questo momento di domanda ricchiesta).

l. m.

Israele ha acquistato 24 reattori dal Canada

OTTAWA, venerdì sera.

Si apprende che il governo israeliano ha firmato con la società «Canadair» di Montreal il contratto per la fornitura di 24 reattori da caccia «Sabre», con una spesa totale di circa 7.200.000 dollari.

Il 21 settembre il Primo Ministro canadese, Louis St. Laurent, fece noto che il governo aveva autorizzato la vendita di reattori ad Israele. Secondo gli accordi, i caccia saranno prodotti al ritmo di quattro unità al mese. Le consegne all'acquirente israeliano in aprile.

Il governo canadese ha aggiunto al contratto la clausola che esso si riserva il diritto di annullare o ritardare il gruppo dell'ordine durante il periodo di emergenza se le circostanze politiche lo imporranno. Il governo ha avuto da Israele l'assicurazione che gli aerei saranno usati esclusivo a scopo di difesa.

Hammarskjoeld a Ginevra per i negoziati su Suez

NEW YORK, venerdì sera.

Nei circoli diplomatici si crede che il Segretario Generale dell'O.N.U., Hammarskjoeld, intenda recarsi prossimamente a Ginevra, per contribuire all'avvio di negoziati anglo-franco-egiziani sulla vertenza del Canale di Suez. Sembra confermato, infatti, che proprio a Ginevra debbano continuare fra una settimana le discussioni interrotte, a scopo esplorativo, durante la recente sessione del Consiglio di Sicurezza a New York.

«Amnistiato» in Polonia il vescovo Adamski

VIENNA, venerdì sera.

L'agenzia giornalistica cattolica «Kathpress» ha annunciato ieri sera che la autorità polacche hanno amnistiato il vescovo di Katowice, l'ottantenne mons. Stanislaus Adamski, che era stato allontanato dalla sua diocesi nel 1953.

CINQUE MORTI E DIECI MORIBONDI NELL'ILLINOIS

Esplode un deposito di bombole di metano

HERRIN, venerdì sera.

Verso le 23,30 di ieri un quartiere periferico di questa città dell'Illinois è stato scosso da una violentissima esplosione che ha seminato il panico fra la popolazione: un intero deposito di bombole di gas metano era saltato in aria, radendo al suolo cinque case di abitazione. Cinque morti e dieci moribondi costituiscono il doloroso bilancio della sciagura che, a detta delle autorità locali, è stata una delle più impressionanti registrate finora in questa città.

Decine di vigili del fuoco e di poliziotti hanno lavorato durante tutta la notte per cercare fra l'enorme cumulo di macerie i corpi di altre probabili vittime. All'alba di stamane lo squadre di soccorso, coadiuvate da ingegnosi «bulldozers», avevano sgomberato circa due terzi della zona dove sorgeva il deposito di bombole che, saltando in aria, hanno prodotto un boato pari a quello dello scoppio di un alto numero di bombe d'aereo.

Fra i morti sono: la signora Violet Williams, di 33 anni, e suo figlio Freddie di 3, la piccola Charlotte Jarvis, di 11 anni e Robert Lee Keller di 3; oltre a questi un quinto di cui non si conoscono ancora le generalità. I feriti sono dieci, tutti ustionati in modo orribile. «Orribile» è stato infatti il termine con il quale i medici del pronto soccorso dell'ospedale dove sono stati ricoverati gli infelici hanno definito lo stato dei pazienti il cui corpo appare piagato per il 95 %.

Le loro condizioni sono quindi disperate e soltanto un miracolo potrebbe strapparli alla morte. I sanitari si stanno comunque prodigando al massimo per cercare di lenire le pene degli infelici ai quali sono già state praticate numerose iniezioni di siero fisiologico per rallentare il processo di autointossicazione derivante dalle ustioni.

Le autorità hanno intanto aperto un'inchiesta per poter stabilire le cause dello scoppio che — come si è detto — si ritiene possa essere stato provocato da una perdita di gas.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

	18	19		18	19
VALORI DI STATO			S. Paolo 5%	91 —	91 —
Rendita it. 3½	60 62	60 10	» 4%	94 —	94 —
» » cons.	60 30	60 —	» 3%	84 —	84 —
Rendita it. 1902	59 —	59 —	Cr. Agr. Mob. 5%	81 —	81 —
Rendita 5%	84 45	84 60	Ind. Subal. 5%	99 —	99 —
» cons.	84 55	84 50	Cr. Fond. 5%	85 —	85 —
Redimibile 3½	78 70	79 70	Ind. S. Napoli 5%	92 50	92 50
» cons.	79 80	79 60	I.R.I. Edison 6%	95 —	95 —
Redimibile 3%	99 25	99 25	» 5% XII	96 —	96 —
» cons.	95 25	95 25	» 6% XII	94 50	94 50
Ric. Ricostruz. 3½	73 10	73 10	» 6% XV	94 50	94 50
» cons.	73 —	73 —	» 5% XIII	93 15	93 15
» 5%	86 35	86 35	Terme 5% 1933	90 75	90 75
» cons.	85 25	85 25	» 5% 1937	89 —	89 —
Ritorno Pres. 5%	82 —	82 —	Fiat 6%	98 —	98 —
Red. Trieste 5%	81 70	81 80	Pirelli 5%	97 75	97 75
BTH 1958 5%	96 10	95 90	Olivetti 5% 1948	101 80	102 30
1960 5%	94 90	94 [illegible]	» » 1953	102 75	102 —
1961 5%	94 —	94 30	» 7% 1953	103 10	103 20
1962 5%	93 35	93 [illegible]	Magneti 7% 1948	100 —	100 —
1963 5%	93 30	93 30	» 7% 1949	101 50	101 50
1964 5%	93 35	93 [illegible]	» 7% 1954	100 50	99 50
			Riceti 7%	101 —	101 —
OBBLIGAZIONI			Viberti 7%	103 —	103 —
			Cemi 7%	100 80	100 75
Ln 5%	90 90	90 90	Westinghouse 7%	100 80	101 —
» 4%	93 —	93 70	Safe 6%	95 50	95 50
Tri-Mare 4½	100 50	100 50	Ferrero 7%	99 50	99 50
» 3%	98 50	99 —	Cr. Ag. Pr. 6%	91 50	92 —
Tri-Ferro 4½	103 —	103 —	Cartiere Ital. 7%	102 50	102 50
» cert.	126 —	126 —	Galileo 6%	99 50	99 50
» 1948	156 —	156 —	Manif. Elettr. 6%	99 50	99 50
» cert.	111 —	111 —	Viscosa 6%	91 —	90 —
Tri-Mecc. 5½	97 10	97 10	Sipel 6%	96 50	96 50
Tri-Elettr. 6%	112 —	112 —	Terme 5%	95 75	95 —
Tri-Elettr 5%	88 80	88 80	Terni 6%	95 50	95 50
Elter 4½ (III)	97 70	97 70	Terni 5%	93 70	93 70
FF. SS. 5%	89 —	89 —	Eaco 6%	94 80	94 80
Opere P. 6%	93 70	92 575	Sip 6%	96 85	97 —

Prezzi informativi: sterlina oro 6850-6880; marengo 6750-6850; sterlina unitaria 1845-1865; dollaro carta 618-631; franco svizzero 147-161,50; franco francese 157

A GENOVA — La giornata dei riporti non ha portato variazioni a quelli nell'andamento dei mercati finanziari, che continuano a muoversi fra le difficoltà dell'articolo 17. Le voci trattate stazionano anzi state vivacizzate e il fondo ha dimostrato una certa resistenza, con miglioramenti nei titoli speculativi.

Prezzi: Finsider 606; Ilva 468; Fiat 1290; Sip 1378; Defferrari 1125.

A FIRENZE — Ad eccezione delle Magona, che registrano una ulteriore perdita, il mercato è apparso stamane leggermente rinfrancato. I prezzi sono i seguenti: Magona 475; Ilva 468; Fiat 1296; Valdarno 2[illegible]; Immobiliare 557.

18.300; Pirelli 3240; Pirelli e C. 3747.

Prezzi informativi: sterlina oro 6850-6880; marengo 6750-6850; sterlina unitaria 1845-1865; dollaro carta 618-631; franco svizzero 147-161,50; franco francese 157

A GENOVA — La giornata dei riporti non ha portato variazioni a quelli nell'andamento dei mercati finanziari, che continuano a muoversi fra le difficoltà dell'articolo 17. Le voci trattate stazionano anzi state vivacizzate e il fondo ha dimostrato una certa resistenza, con miglioramenti nei titoli speculativi.

Prezzi: Finsider 606; Ilva 468; Fiat 1290; Sip 1378; Defferrari 1125.

A FIRENZE — Ad eccezione delle Magona, che registrano una ulteriore perdita, il mercato è apparso stamane leggermente rinfrancato. I prezzi sono i seguenti: Magona 475; Ilva 468; Fiat 1296; Valdarno 2[illegible]; Immobiliare 557.

A TORINO — La riunione odierna è preceduta dalla sistemazione dei riporti. L'operazione si riduce, in pratica, alla proroga degli impegni precedenti, senza novità di rilievo. Tassi e scarti invariati dal mese scorso. Il mercato è sempre pressoché nullo. Il listino dei titoli di Stato espone, attraverso affari isolati, una situazione di equilibrio. Lievemente migliori le obbligazioni. Il listino azionario non raccoglie quotazioni, persistendo la mancanza di interessamento. Sono stati rilevati i seguenti prezzi, relativi a contrattazioni per contanti di modesta entità: Lane Borgosesia 9350; Seta Viscosa 1400; Monteponi 2475; Assicurazioni Toro 15.000; STET 2340-2330; Piemonte Finanziaria 1170; Terni 272; Finsider 603; Nebiolo 12,30; Ercole Marelli 531; Fiat 1296-1288; P.C.E. 875; SIP 1393; Venchi Unica 134; Italgas 1385; Saffa 1925; Buitoni 1420; Montecatini 2660; Immobiliare Roma 558.

A MILANO — I riporti per fine novembre, stabiliti in calendario per oggi, si sono svolti nella massima calma, praticamente posizioni invariate o con lievi diminuzioni al trasandato rispetto al mese passato. Tasso d'interesse invariato, da un minimo del 6,75 a un massimo del 7,25 per cento. E' seguita una riunione animata e orientata al rialzo, durante la quale i principali titoli hanno recuperato con facilità tutto il terreno abbandonato nella debolezza dei giorni scorsi. Così la Fiat riprendeva il passo di lire 1300, la Cattaneo quello di 2790, la Edison rimaneva poco al di sotto delle 2750 lire. Anche il comparto del reddito fisso, ed in primo luogo i Buoni Novennali del Tesoro, veniva investito da un'attiva corrente di denaro, che migliorava sensibilmente le quotazioni.

Prezzi Milano — Generali 18.350; Fibre 2385; Viscosa 1892; Finsider 608; Montecatini 2600; Centrale 7395; Fiat 1300; Nebiolo 12,15; Edison 2782; Sip 1390; Terni 275; Unes 715; Stet 2380; Anic 2536; Saffa 1922; Italgas 1366; Rumianca 1450; Burgo 13.625; Italcementi 18.300; Pirelli 3240; Pirelli e C. 3747.

Prezzi informativi: sterlina oro 6850-6880; marengo 6750-6850; sterlina unitaria 1845-1865; dollaro carta 618-631; franco svizzero 147-161,50; franco francese 157

A GENOVA — La giornata dei riporti non ha portato variazioni a quelli nell'andamento dei mercati finanziari, che continuano a muoversi fra le difficoltà dell'articolo 17. Le voci trattate stazionano anzi state vivacizzate e il fondo ha dimostrato una certa resistenza, con miglioramenti nei titoli speculativi.

Prezzi: Finsider 606; Ilva 468; Fiat 1290; Sip 1378; Defferrari 1125.

A FIRENZE — Ad eccezione delle Magona, che registrano una ulteriore perdita, il mercato è apparso stamane leggermente rinfrancato. I prezzi sono i seguenti: Magona 475; Ilva 468; Fiat 1296; Valdarno 2[illegible]; Immobiliare 557.

A TORINO — La riunione odierna è preceduta dalla sistemazione dei riporti. L'operazione si riduce, in pratica, alla proroga degli impegni precedenti, senza novità di rilievo. Tassi e scarti invariati dal mese scorso. Il mercato è sempre pressoché nullo. Il listino dei titoli di Stato espone, attraverso affari isolati, una situazione di equilibrio. Lievemente migliori le obbligazioni. Il listino azionario non raccoglie quotazioni, persistendo la mancanza di interessamento. Sono stati rilevati i seguenti prezzi, relativi a contrattazioni per contanti di modesta entità: Lane Borgosesia 9350; Seta Viscosa 1400; Monteponi 2475; Assicurazioni Toro 15.000; STET 2340-2330; Piemonte Finanziaria 1170; Terni 272; Finsider 603; Nebiolo 12,30; Ercole Marelli 531; Fiat 1296-1288; P.C.E. 875; SIP 1393; Venchi Unica 134; Italgas 1385; Saffa 1925; Buitoni 1420; Montecatini 2660; Immobiliare Roma 558.

A MILANO — I riporti per fine novembre, stabiliti in calendario per oggi, si sono svolti nella massima calma, praticamente posizioni invariate o con lievi diminuzioni al trasandato rispetto al mese passato. Tasso d'interesse invariato, da un minimo del 6,75 a un massimo del 7,25 per cento. E' seguita una riunione animata e orientata al rialzo, durante la quale i principali titoli hanno recuperato con facilità tutto il terreno abbandonato nella debolezza dei giorni scorsi. Così la Fiat riprendeva il passo di lire 1300, la Cattaneo quello di 2790, la Edison rimaneva poco al di sotto delle 2750 lire. Anche il comparto del reddito fisso, ed in primo luogo i Buoni Novennali del Tesoro, veniva investito da un'attiva corrente di denaro, che migliorava sensibilmente le quotazioni.

Prezzi Milano — Generali 18.350; Fibre 2385; Viscosa 1892; Finsider 608; Montecatini 2600; Centrale 7395; Fiat 1300; Nebiolo 12,15; Edison 2782; Sip 1390; Terni 275; Unes 715; Stet 2380; Anic 2536; Saffa 1922; Italgas 1366; Rumianca 1450; Burgo 13.625; Italcementi

Il dramma di Soraya costringe lo Scià a violare la legge e a sfidare l'opposizione

Dopo che i medici hanno confermato che l'imperatrice non può avere figli, il sovrano vuole nominare erede al trono la figlia Scianaz, nata dal primo matrimonio con la sorella di Faruk

Nostro servizio particolare

Antibes, venerdì sera.

Quando l'imperatrice Soraya si rivolse alla scienza sovietica per ottenere un responso che fosse più favorevole di quello venuto dalla medicina americana, evidentemente si illudeva ancora che la sentenza pronunciata da quest'ultima non fosse senza appello. Ma i medici sovietici non hanno potuto fare altro che confermare la diagnosi dei loro colleghi americani: Soraya non potrà avere figli. La minaccia del ripudio che pende sul capo della bella regina come una spada di Damocle è appesa a un filo a cui soltanto l'amore dello Scià impedisce di spezzarsi.

Dopo la sentenza dei medici russi, il sovrano alto Scià l'intenzione di nominare sua erede la figlia diciassettenne Scianaz, nata dal primo matrimonio con la principessa Fawzia, sorella dell'ex re Faruk.

Negli ambienti di corte si prevede che il passo dell'imperatore provocherà a più o meno breve scadenza una crisi costituzionale che potrebbe facilmente far fare la stabilità del trono persiano.

Il recente espatrio di Soraya ha dato la stura a una ridda di ipotesi. Le sue «vacanze a tempo indeterminato» vengono comunemente interpretate come un colpo mortale dello Scià per sottrarre la sventurata alla minaccia del «clan» politico della capitale che le sono irriducibilmente ostili.

All'albergo Eden Roch la regina Soraya vive come in una prigione dorata, sotto la custodia di un corpo di guardia.

Uno dei membri meglio informati del suo seguito ha lasciato intendere che la partenza per l'esilio della regina deve essere interpretata come un ultimo tentativo per avventare la crisi costituzionale.

Vari indizi permettono di farsi un'idea sia pure largamente approssimativa degli sviluppi del conflitto che oppone il giovane Scià ai rigidi difensori della legge coranica. La prima fase della battaglia avrebbe visto soccombere l'imperatore privato della scienza dalla sfinge certo favorevoli alla moglie.

Il richiamo a corte di Scianax ha significato per la giovane principessa, oltreché l'abbandono degli studi a cui si dedicava assiduamente in Belgio, anche la fine di un breve romanzo d'amore con un leggere. Se, da una parte, la Costituzione persiana esige che l'erede al trono sia un maschio, dall'altra vieta alle principesse reali qualsiasi avventura sentimentale al di fuori della cerchia di corte o sulla persona di Scianax si concentrano ormai, nonostante la sua giovane età, le ultime speranze della dinastia dei Pahlevi.

I Persiani in un primo tempo avevano accarezzato la speranza di un'unione della principessa Scianax con re Feisal dell'Irak. Già si diceva che il primo figlio maschio stato l'erede al trono irakeno e il secondo l'erede al trono persiano; ma poi la notizia che re Feisal aveva volto i suoi sguardi altrove, sulla bella Lala Alacia, figlia del sultano del Marocco, ha posto un termine a questa speranza.

Allora i Persiani hanno cominciato a pensare come a un possibile marito per Scianax a Sadrussi Kahn, figlio dell'Aga Kahn e discendente da una famiglia che presenta parecchie affinità con quella che siede sul trono di Persia.

Sadrussin Kahn era ormai diventato l'eroe dei salotti e dei bazar di Teheran, tutti parlavano di lui e il progetto matrimoniale appariva ai più come una realtà che non si avrebbe tardato a manifestare alla luce del sole, quando, come un fulmine a ciel sereno, scoppiò la notizia che Scianax amava l'aiutante di campo Ardeshir Zahedi, figlio dell'ex Premier, generale Zahedi.

Subito lo Scià ha fatto sapere che acconsentiva alle nozze della figlia con Ardeshir: il fidanzamento verrà ufficialmente annunciato dopo il compleanno dello Scià stesso, cioè il 6 novembre.

Le prospettive matrimoniali di Scianax sono divenute automaticamente un affare di Stato del giorno in cui lo Scià, a una seduta segreta del Parlamento, rese nota la sua intenzione di nominare la figlia erede al trono, modificando gli articoli della costituzione concernenti la successione al trono.

Si dice che la crisi costituzionale atta suscitando molto fermento nelle masse popolari: alcune tribù delle Persia meridionale si sarebbero già messe in agitazione.

Joe Hollander

CRONACA CITTADINA

Progetto definitivo tendente a risolvere il problema del traffico

La Commissione alla viabilità dà battaglia per Porta Nuova

La nuova sistemazione dei portici negli sbocchi di via Lagrange e via XX Settembre nel corso Vittorio Emanuele - Grandi arcate in piazza Carlo Felice per accedere alle due piazzette laterali

Lo sbocco di via Lagrange sul corso Vittorio sarà allargato per consentire maggior traffico

Anche gli archi fra piazza Carlo Felice e la piazzetta Lagrange avranno doppia «luce»

La nuova commissione per la viabilità cittadina, tra le deliberazioni prese nella sua ultima seduta, ha votato all'unanimità la «trasformazione» architettonica di una importante zona del centro cittadino: quella di Porta Nuova. Dai progetti che pubblichiamo apparirà subito chiaro ai cittadini qual è il nuovo intendimento della commissione, di cui fanno parte, con gli assessori alla viabilità e alle aziende municipalizzate, i principali esperti del traffico urbano. Si tratta: audacemente di «aggredire» coraggiosamente la sistemazione dei portici di piazza Carlo Felice, là dove immettono nelle due piazzette laterali, Lagrange e Paleocapa; in secondo luogo di modificare la struttura delle arcate che da via Lagrange e via XX Settembre si affacciano in corso Vittorio. Il progetto, dal punto di vista estetico, rappresenta un netto miglioramento nei riguardi di quello in un primo tempo prospettato.

Per quanto riguarda gli imbocchi delle piazze, dove esistono attualmente cinque arcate e due passaggi e dove soltanto le due arcate centrali servono di transito agli autoveicoli, i cinque fornici sarebbero sostituiti da due sole grandi arcate aperte alle opposte direzioni di marcia degli autoveicoli, mentre resterebbero gli stretti passaggi laterali a disposizione dei pedoni. Quanto all'imbocco delle due importanti arterie da corso Vittorio, una sola arcata centrale dovrebbe sostituire i tre fornici attuali: al transito dei pedoni rimarrebbero aperti, come accade per le correnti di traffico in senso opposto cioè per quelle che dal corso Vittorio si dirigono nelle via Lagrange e XX Settembre.

Il progetto — qui già altre volte abbiamo accennato — è rivoluzionario, in quanto, indubbiamente, esso interromperebbe la calma armonia architettonica imposta dall'architetto Promis a piazza Carlo Felice e il susseguirsi monotono e simmetrico delle arcate tutte uguali, di corso Vittorio Emanuele. Per questo il provvedimento, che sia molto a cuore agli organi municipali della viabilità, non avrà vita facile: non può considerarsi certo, infatti, che esso riceva quelle superiori approvazioni che gli sono necessarie prima di diventare esecutivo. La Soprintendenza ai Monumenti del Piemonte dopo le riprovate limitazioni imposte dal nuovo piano regolatore a tutela del vecchio volto di Torino, è dubbio che possa confortare il progetto dei tecnici della viabilità, anche se la soluzione da essi proposta può essere considerata pratica e razionale.

Esame necroscopico per l'impressionante caso del Museo Egizio

Il vecchio è caduto morto sotto lo sguardo del Faraone

Davanti a questa statua il vecchio è caduto morto

La drammatica morte del pensionato Giuseppe Rasero fra i sarcofagi del Museo Egizio ha suscitato impressione non soltanto in coloro che vi hanno assistito ma anche in molti che ne hanno appreso la notizia dai giornali. Il vecchio si è abbattuto, come fulminato, ai piedi della statua che fino a poco tempo fa si riteneva riproducesse le sembianze di Tut-ankh-Amon: non è perciò mancato chi ha voluto trarre motivo dall'episodio per far rivivere la leggenda dell'antico sacrificio di sei molti sarebbero stati le vittime a cominciare dall'archeologo inglese che scoprì la tomba del Faraone.

Infatti, anche se è ormai provato che le morti e le sventure attribuite al potere malefico di Tut-ankh-Amon sono spesse da ascrivere a cause ben diverse, rimane ancora in tanti la superstizione creata dall'infinità di scritti, per anni pubblicati in tutti i Paesi del mondo, sulla vendetta che il potente faraone riesce ancora a compiere — a distanza di decine di secoli — per essere stata profanata la sua tomba.

In realtà la morte del povero Rasero è dovuta a infarto cardiaco: lo hanno accertato i medici dell'ospedale San Giovanni dove è stato trasportato quasi cadavere, e oggi la autopsia dovrebbe confermare quanto riferito. Resta però da stabilire il perchè del sopravvenire del malore. Indubbiamente il pensionato vi era predisposto: già era stato colpito da paralisi, la sua pressione sanguigna era a 180 ed il medico curante gli aveva riscontrato disfunzioni cardiache. Ma niente vi è di più probabile che sia stata una emozione profonda a determinare nell'organismo già minato il malore mortale.

Era la prima volta che il Rasero si recava al Museo Egiziano. Era stato operaio e la sua cultura era limitata. Tuttavia provava un grande interesse per la civiltà scomparse ed ogni volta che poteva leggeva libri divulgativi di archeologia. In questa «settimana dei musei» aveva voluto vedere nella realtà oggetti, statue e sarcofagi di cui aveva avuto notizia soltanto attraverso le letture. La grande raccolta produsse su di lui un fascino profondo, ed egli giunse dinanzi alla statua in preda ormai ad emozione. Quando scoprì gli occhi verso il volto del Faraone, ebbe appena il tempo di compiere un gesto con il braccio che si abbattè fulminato. Il Rasero aveva 72 anni; abitava in via Saluzzo 126.

Un muratore cade da una casa e muore

Una mortale sciagura è avvenuta questa mattina alle 8,05, nel paese di Balme. Un muratore — il 53enne Giovanni Bansino, abitante a Montanaro in via Arduino 8 — ora salito sul tetto di una casa in costruzione, e di qui è scivolato, precipitando da un'altezza di circa dieci metri. La morte è stata istantanea, per frattura del capo.

Decisa azione della polizia nel torbido ambiente dei "protettori,,

Arrestato un altro giovane per il delitto di corso Vittorio

È accusato di una ignobile attività e di somministrazione di stupefacenti - Torna in scena l'amica diciottenne dell'ucciso - Scoperta e chiusura di tre case troppo ospitali

La Squadra Mobile ha inviato questa mattina alla Procura della Repubblica il rapporto conclusivo circa le circostanze e gli antefatti del torbido delitto di corso Vittorio. Come già abbiamo detto, il bar Pia è stato chiuso con provvedimento d'urgenza da parte del Questore, ma, quasi contemporaneamente, un'altra disposizione è stata presa: l'arresto di quel terzo uomo che finora si era tenuto fra le quinte della fosca vicenda, lasciando alla vittima, Luigi Cacchi, ed all'assassino, Carmelo Sorrei, di disputarsi una ragazza, Orlanda Gherra, a colpi di coltello.

Questo terzo uomo, forse più degli altri responsabile della triste vicenda che si impernia sulla giovane, è Dario Guarnaro, di 30 anni, abitante in via Limone 13. Secondo le risultanze della polizia — che egli respinge — il Guarnaro è colpevole di gravi reati.

Orlanda Gherra, diciottenne, era venuta a Torino soltanto pochi mesi fa, dalla nativa Givoletto; campava piuttosto miseramente come persona di servizio, come si dice, «ad ore»; ma era assai piacente, bionda, e la sua bellezza le aveva procurato anche l'ultimo — ormai mortale — corteggiatore. Quando il primo amante — che aveva messo anche l'ultimo — ormai al mondo, il padre era già troppo impegnato nella dura lotta per l'esistenza leggiò, per far vendetta non sè la famiglia. Dapprima si era diretto in Canadà: era quello il momento del «boom» dell'oro: a torme i minatori partivano per l'Alaska e non tornavano. Ma per i gusti di Nadalin, abituato al clima italiano, quella era una regione, ed una vita, troppo fredda.

Entrò negli Stati Uniti, andò a stabilirsi in California e di lì non si mosse più. Trovò lavoro — prima camerlengo, poi decoratore — ma non la fortuna che credeva. In mezzo secolo di fatiche ha raggranellato al più qualche cosetta, ma non certo tale da permettergli di vivere da signore.

Intanto i capelli erano diventati bianchi, la vita sempre più triste, ed il vecchio Nadalin ha deciso di tornare in famiglia. E' arrivato a Porta Nuova ieri pomeriggio alle 16; alla stazione — per la verità pochissimo cambiata dal 1906 — erano ad attenderlo persone dall'aspetto vagamente familiare, anche se non le aveva mai viste: il figlio Angelo, cinquantenne, quello che impedì alla madre di seguire il marito in America; il nipote Antonio, di 29 anni; la bisnipotina Pierangela, una bimba di tre anni e mezzo, dagli occhi smeraldini, che si sono spalancati ancor più tra il timore e la sorpresa, quando un uomo dalla testa tutta bianca se l'è presa in braccio, ha cominciato a baciarla ed a parlarle in una lingua piena di parole incomprensibili.

Poi tutti sono andati in via Monte Rosa 68, nell'alloggio di Angelo: qui l'emigrante trascorrerà il resto della vita, tra gli affetti di una famiglia fino a ieri sconosciuta e ora ritrovata.

La corriera di Orbassano investita da un camion

Un pullman di linea è stato investito stamane alle spalle da un camion sulla strada fra Orbassano e Beinasco: i due automezzi hanno riportato gravi danni ma fortunatamente tutti i passeggeri sono rimasti illesi.

Anche il conduttore del pullman, Michele Rufforo, non ha riportato alcuna ferita: l'autista dell'autocarro, Giovanni Perolisca, ha invece dovuto farsi medicare alcune lievi contusioni.

I carabinieri di Orbassano non hanno ancora accertato le cause del «tamponamento», avvenuto in modo per cui inspiegabile verso le 10 del mattino, in perfette condizioni di visibilità e su asfalto asciutto e non sdrucciolevole, mentre entrambi i veicoli viaggiavano nello stesso senso alla loro destra.

Era emigrato nel 1906 in cerca di lavoro

Ritorna dopo mezzo secolo per conoscere il figlio ed i nipoti

Le quattro generazioni della famiglia Nadalin: Pierangela, Angelo, Edoardo ed Antonio

Dopo una parentesi durata la bellezza di mezzo secolo esatto, Edoardo Nadalin è tornato a casa ed ha abbracciato per la prima volta il figlio, ed il figlio del figlio, e la figlia del figlio del figlio: tre generazioni del suo stesso sangue, che non aveva mai viste prima d'ora.

Edoardo Nadalin — veneto di origine, come si comprende dal suo cognome — se ne era andato in America nel 1906, quando aveva soltanto 24 anni, attratto, come tanti altri, dal miraggio di una rapida fortuna. Nella nostra città lasciò la giovane moglie, perchè era imminente la nascita del primo figlio e non poteva seguirlo. Le disse allora la parola che dicono tutti: «Presto torneremo a vivere insieme. Ti faccio venire in America appena sarà possibile...» e così era. Ma il destino ha disposto altrimenti.

Edoardo Nadalin preservò certo che, quando salutò la moglie fra le penultime della stazione di Porta Nuova, sarebbe stata quella l'ultima volta. Quando il primogenito — che [illegible] anche l'ultimo — [illegible] al mondo, il padre era già troppo impegnato nella dura lotta per l'esistenza leggiò, per far vendetta non sè la famiglia. Dapprima si era diretto in Canadà: era quello il momento del «boom» dell'oro: a torme i minatori partivano per l'Alaska e non tornavano. Ma per i gusti di Nadalin, abituato al clima italiano, quella era una regione, ed una vita, troppo fredda.

Entrò negli Stati Uniti, andò a stabilirsi in California e di lì non si mosse più. Trovò lavoro — prima camerlengo, poi decoratore — ma non la fortuna che credeva. In mezzo secolo di fatiche ha raggranellato al più qualche cosetta, ma non certo tale da permettergli di vivere da signore.

Intanto i capelli erano diventati bianchi, la vita sempre più triste, ed [illegible] il vecchio Nadalin ha deciso di tornare in famiglia. E' arrivato a Porta Nuova ieri pomeriggio alle 16; alla stazione — per la verità pochissimo cambiata dal 1906 — erano ad attenderlo persone dall'aspetto vagamente familiare, anche se non le aveva mai viste: il figlio Angelo, cinquantenne, quello che impedì alla madre di seguire il marito in America; il nipote Antonio, di 29 anni; la bisnipotina Pierangela, una bimba di tre anni e mezzo, dagli occhi smeraldini, che si sono spalancati ancor più tra il timore e la sorpresa, quando un uomo dalla testa tutta bianca se l'è presa in braccio, ha cominciato a baciarla ed a parlarle in una lingua piena di parole incomprensibili.

Poi tutti sono andati in via Monte Rosa 68, nell'alloggio di Angelo: qui l'emigrante trascorrerà il resto della vita, tra gli affetti di una famiglia fino a ieri sconosciuta e ora ritrovata.

Al Congresso di urbanistica

Piano unitario per Torino - città e altri 23 Comuni

Sono proseguiti stamane, e continueranno nel pomeriggio, i lavori del VI Congresso nazionale di urbanistica iniziati ieri al Teatro Nuovo con la discussione sulla relazione generale dell'arch. G. Samonà e sullo studio degli architetti Marconi e Quaroni che aveva per tema: «La pianificazione territoriale, intercomunale e comunale».

I temi trattati oggi sono illustrati con la presentazione di numerosi studi di pianificazione comprensoriale e intercomunale fra i quali il piano intercomunale di Torino alla cui redazione hanno lavorato per ben tredici anni architetti ed esperti di problemi di urbanistica. Maggiormente in relazioni economico-sociali fra la grande Torino ed i centri abitati che la circondano, sono stati individuati 25 Comuni «satelliti» e il cui sviluppo e ordinamento urbanistico deve essere regolato unitariamente con quelli della nostra città.

Il problema è apparso assai semplesso perchè particolarmente nella nostra zona risultava pondereas la ricerca dei rilievi dalla città sulle aree rurali e la tallonata di grosse ultime sulla città. Da questo studio sono derivate — fra l'altro — soluzioni del traffico urbano e interurbano, indicazioni di massima sul dimensionamento dei Comuni e sulle direzioni di espansione della città.

Prima dell'inizio della stimolante pomeridiana i congressisti visiteranno la Fiat Mirafiori.

Governo di nove ragazzi

Il nuovo governo della «città dei ragazzi», eletto con la chiamata alle urne di 350 votanti, dai 7 ai 17 anni è stato giurato stamane in municipio dal sindaco, l'avv. Peyron ha ascoltato un discorso del «sindaco» diciottenne Renzo Rossi (discorso divenuto brevissimo perchè il ragazzo in preda all'emozione ha dimenticato la tazza parte del manoscritto) poi ha stretto la mano ad uno ad uno ai neo-eletti: il «vice sindaco» Idalgo Olivetti, i «ministri» Giulio Rolando (interni), Piero Costa (giustizia), Renato Picchetto (lavori), Gilberto Ingegnatti (lavori), Davide Trevisiol (lavori pubblici), Giovanni Gilardi (istruzione), Ferdinando Anacilla (igiene), tutti di cinque dai 15 anni.

Nella foto l'avv. Peyron, dea Arbinolo, il «sindaco» e il «vice sindaco»

Un pazzo fugge da Saluzzo a Torino

Gli strampalati discorsi in piazza Maria Ausiliatrice - Era evaso da un ospedale

Verso le 10 di stamane, in piazza Maria Ausiliatrice, i passanti venivano fermati da uno strano individuo, non troppo bene in arnese, che si avvicinava loro, con la massima cortesia, per chiedere informazioni. Ma ben presto, dopo aver appreso l'ora esatta, oppure il tram più comodo per raggiungere il Valentino, cominciava a tenere strane reazioni, animandosi sempre più fino a trovarsi intorno un piccolo cerchio di uditori sempre più attenti.

Un agente di polizia notava l'insolito assembramento e si avvicinava incuriosito: sospettando che si trattasse di un pazzo si avvicinava all'improvvisato oratore e gli chiedeva i documenti.

«Come si permette — rispondeva l'uomo, — lei non sa chi sono io. Sto facendo un discorso politico di estrema importanza. Dipende da me la soluzione del problema di Suez».

«Allora venga con me, la accompagno dal Presidente Nasser» rispondeva l'agente e, mentre subito seguito declamando dal pazzo. Al Commissariato Borgo Dora non occorreva neppure chiedere l'intervento della Guardia Medica per una visita: appena l'individuo diceva le sue generalità al maresciallo (che si era precipitato come ambasciatore plenipotenziario) il sottufficiale rispondeva che il settantottenne Raoul Lotis era ricoverato, su segnalazione dei carabinieri di Saluzzo, come un demente in-gesso fuggito dall'ospedale psichiatrico. Oggi pomeriggio il Lotis vi farà ritorno.

Istituita una cattedra di letteratura americana

Il direttore della Commissione «Fulbright» per gli scambi culturali Italia-America, Philip Cunliffe, ed il direttore esecutivo della Commissione, Richard Downer, sono giunti stamane a Torino. Essi si incontreranno con il Corpo Accademico della nostra Università in relazione alla recente istituzione di una cattedra di Letteratura americana presso la Facoltà di Lettere.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA +15,4
MINIMA + 5,3

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala (mottori temp. media (mattutina) +7,5; ore 8: +6,4; pressione 743,7; umidità 100%. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: tempo incerto. Temper. stazionarie.

SPETTACOLI

TEATRO ARTIGIANELLI
Via Juvara n. 29
DOMANI, alle ore 21:
FEU E FIAME
Commedia piemontese in 3 atti di A. SOLFERINI

Echi di cronaca

RIDILIFICIO ORAP 36 RATE
Camere da 98.000, tinelli da 48.000; vasto assort. Garibaldi 9 (cortile).

PASSATEMPI
PAROLA DECRESCENTE

1. Per bere champagne; 2. Serve nelle costruzioni; 3. Tipo di cervo; 4. Per volare; 5. Alessandria.
Soluzione del giuoco precedente
Passo di re:
«Sia dell'oro dicevasi quella in cui l'oro non c'era».

LA PASTICCA IDEALE
MENTAL
PER OGNI STAGIONE

OGGI AMBROSIO OGGI
ALAN LADD
EDWARD G. ROBINSON

LA BAIA DELL'INFERNO
JOANNE DRU
CINEMASCOPE
Warnercolor
Pantomina JAGUAR
Regia di FRANK TUTTLE

STOK-CAR CLUB D'ITALIA
Domenica 21 ott. alle 14,30
al CAMPO BIAGIO NAZZARO
Parco della Pellerina
AUTO CIRCUITO
STOK-CAR RACE
La più sensazionale ed emozionante gara automobilistica
PREZZI POPOLARI

CRISANTEMI e altri 100 fiori in plastica BOSCO
Via Garibaldi, 11, telef. 50-729
Via Beaumont 20, telef. 521-364
Via Mazzini 7, telefono 42-813
Via delle Rosine 3, tel. 836-000

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
industriale o ricerca
Via Don Minzoni, 14 - TORINO
Telefono 51-054

Bilance - Affettatrici - Affettacarne
M.P.M. "VITTORIA,,
LA MARCA SUPERIORE
- Bilance automatiche ed a orologio in tutte le portate
- Affettatrici a mano, elettriche, rapide, verticali nei tipi 300 - 330 - 350 - 370
- Affettacarne-salumi specialissimi per Macelli, Collegi, Alberghi, Ristoranti, ecc.
DEPOSITARI IN TUTTA ITALIA
Stabilimento in Torino - Via Tiziano, 63 - Telef. 67.70.200 - 672.281

LOTTI
VIA MAZZINI 41
VENDITA A RATE
MACCHINE PER CUCIRE TELEVISORI-FRIGORIFERI LAVABIANCHERIA

TUBI
TAS sociale protetto inattaccabile dal la ruggine - pluviali - fogna - impianti sanitari. MANNESMAN, ELSAL per acqua, gas. TRAFILATI A FREDDO per mobili per radio, per televisione, per auto. GHISA per acquedotti, per fogne, per scarico.
SCRIBANTE Via Principi d'Acaia 61 - Tel. 73774 - 70680

CINEMA VITTORIA
VISTAVISION
Dean MARTIN - Jerry LEWIS
Artisti e Modelle

SHIRLEY MacLAINE - DOROTHY MALONE - EDDIE MAYEHOFF
EVA GABOR - ANITA EKBERG
GEORGE "FOGHORN" WINSLOW
E un film Paramount
UNA PRODUZIONE HAL WALLIS
TECHNICOLOR

I GRANDI SUCCESSI DEL ROMANZO ITALIANO NEL PRIMO NOVECENTO

«CENERE» di Grazia Deledda

Grazia Deledda all'epoca dei suoi primi romanzi

Grazia Deledda nacque a Nuoro in Sardegna il 27 settembre del 1875. Sposatasi giovanissima, si trasferì a Roma dove stette fino alla fine della sua vita, moglie e madre felice. Ma la Sardegna rimase sempre nel suo cuore e fu la sua costante ispiratrice. Il senso della natura che era in lei potente, si appagava nei grandi paesaggi della terra sarda, fra quei monti solenni, i boschi misteriosi, quegli interni severi, quella popolazione che parlava un linguaggio fra fiabesco e biblico, quei pastori segnati a silenzioni che alla vastità di poesia. Il suo stile pieno d'immagini e di quel tiriano di cui era assai ricca, non dissimulava dal tutto la sua partecipazione alle sofferenze delle sue creature. Fu lavoratrice instancabile, ben lo testimoniano i cinquanta volumi, tra' romanzi e novelle, che formano l'intera opera sua. Conseguì il premio Nobel nel 1927. Morì nel 1936.

Cenere fu pubblicato nel 1903. Non era il suo primo romanzo, già la Deledda ne aveva scritti altri, ma fu quello in cui le grandi qualità della scrittrice si manifestarono luminosamente. Cenere ebbe anche la ventura di essere ridotto in film, interpretato da Eleonora Duse. E fu questa l'unica interpretazione cinematografica della grande attrice.

Rosalia, che tutti chiamavano Oh!, era una ragazza alta e bella, di quindici anni. Aveva due grandi occhi fetini, glauchi e un po' obliqui, la bocca voluttuosa e indidi capelli neri attorcigliati intorno alla crocchia. Questa acconciatura, insieme col pittoresco costume (gonna rossa e corpetto di broccato, nei giorni di festa) le dava una grazia orientale. Oh! non aveva più madre, viveva col padre che faceva il cantoniere ed era ancora giovane, ma triste, grigio, oppresso dalla miseria e coi piccoli fratelli, poveri orfanelli che lei cercava di allevare come una buona mamma. Ma Oh! disgraziatamente, amava! Una sera d'inverno un giovane contadino, mezzadro di un ricco proprietario nuorese e cui appartenevano i campi intorno alla casa in rovina, era entrato nella cantoniera a chiedere un po' di fuoco. Era un bel giovane, alto, con i capelli neri uniti d'olio e occhi neri-azzurri, che non si potevano guardare tanto erano luminosi. Il cantoniere l'aveva accolto affabilmente, e incitato a recarsi in casa loro anche tutte le sere. La cantoniera era così sperduta e solitaria! Ma Oh! non vedeva soltanto il giovane servo in terra, lo incontrava anche di giorno, sopra un'altura dove c'eran dei blocchi di una tomba gigantesca. Secondo lui lì sotto c'era nascosto un tesoro. Se l'avesse trovato, egli diceva, avrebbe portato con sé Oh!, in continente, dove avrebbero vissuto felici.

Ma un giorno il cantoniere che era andato a Nuoro, tornò a casa triste e disfatto, e minacciò la figlia con la mano.

— Bada a te, Oh! Quel servo matto ancora piede qui dentro. Egli ci ha ingannati, perfino sul suo nome. Ci ha detto di chiamarsi Quirico e si chiama Ananìa. E' orlando di Orgosolo, parente di banditi e di galeotti. E poi ha moglie... Attenta, Oh!

Oh l'indomani corse da lui piangente di rabbia.

— Ti chiami Ananìa e hai moglie!

Lui non si scompose. Aveva moglie sì, ma una moglie vecchia che gli avevan fatto sposare per forza e che sarebbe morta presto. Comunque lui era in procinto di trovare il tesoro, e appena trovato sarebbe andato in continente con lei. E questo parole il bel giovane le infiammarono con carezze, baci, giuramenti di eterno amore. Nella sua tracotà Oh! non aveva più forza...

Quando il padre si accorse che la figlia era incinta, fu cosciente di cosa. Quell'uomo mite, stanco, che aveva pianto il capo a tante sventure, non poteva sopportare il disonore. Oh! pianse disperatamente, soprattutto pensando ai fratellini che restavano senza la sua cura. Ma che fare? Nonostante che alla chiedesse perdono in ginocchio, il padre restò inflessibile, e Oh! dovette andarsene. L'amante, quando la vide, la coprì del suo gabbano, la confortò, la condusse a Fonni, paese di montagna da una sua parente, la medesima di un bandito.

— Sia tranquilla — egli le disse — che io non ti abbandonerò mai.

* *

Il figlio di Oh! nacque a Fonni e per consiglio della sua Grazia, la vedova del bandito, che lo tenne a battesimo, lo chiamò Ananìa, come il padre.

Ananìa passò l'infanzia a Fonni sempre in campagna di Juanne un ragazzino grasso, figlio della vedova, il quale sempre si proponeva di diventar bandito come il padre.

— E io l'arresterò — gli diceva Ananìa — perchè io sarò soldato.

— Tu sei un bastardo — diceva Juanne — ce ne sono molti come te.

— Oh andava a lavorare per le case e per i campi, nella coltivazioni delle patate, e rincasava verso sera, lacera, livida, affamata, stanca morta. Si gettava sul letto e rimaneva freddo, gelido per tutta la notte, come una morta. La capitava talvolta di mettersi a piangere per ore e ore, come una bambola infinitamente piccola (aveva poco più di vent'anni!) e Ananìa, che sentiva, non capiva da nulla, perchè la temeva; spesso allora era aspra con lui e la picchiava.

Una mattina di novembre, ancora a buio, Oh svegliò il figliastro, lo aiutò a vestirsi, e gli mise intorno al collo una catenella dalla quale pendeva un scapolarino di broccato verde fortemente cucito, era un parto fortuna, una reunta.

— Tienilo sempre sul petto nudo — disse Oh al figlio — ti porterà fortuna, me l'ha detto un frate. E adesso andiamo.

Si misero in cammino. Fu a ca, a mezzogiorno erano morti di stanchezza.

— Dove andiamo mamma?

— A Nuoro, dove c'è tuo padre. Non hai voglia di vederlo tuo padre?

Ananìa non disse nè sì nè no, gli faceva paura l'espressione della madre, che camminava rigida col suo fagotto sul capo, ed era livida come una morta. Alla fine trovarono fuori della cantoniera la carriera postale di Fonni, il quale ebbe pietà di loro, li fece salire nella vettura e li condusse a Nuoro. Là, in una piccola strada. Oh disse a suo figlio.

— Vedi quell'ultima casa con quel gran portone aperto? La destra c'è un uomo alto, bruno, con gli occhi neri... Quello è tuo padre. Appena entri tu dici: Io sono il figlio di Oh Deriso. Io morrò dopo. Va.

Ananìa obbedì. Si trovò in un luogo vero, dove una caldaia bolliva sopra un fuoco acceso e un cavallo nero faceva girare una grande ruota sotto una grande vasca piena di olive fracidume. Era un mulino dove si faceva l'olio.

Il mugnaio, l'uomo alto e bruno, con occhi e capelli lucenti, suo padre, si precipitò su di lui.

— E tua madre dov'è?

— E' lì fuori, adesso viene.

Ma Oh era scomparsa e nulla più si seppe di lei.

* *

Il mugnaio non volle saperne di tenersi il figlio, ma sua moglie che tutti chiamavano zia Tatàna, non più giovane, ma dolce e carezzevole, lo prese a cuore. Loro non avevan figlioli e Ananìa era venuto lì per volontà del Cielo. Lei era per il fanciullo una vera madre, lo curava, lo carezzava, lo faceva pregare, gli parlava di Dio, Ananìa però non poteva scordare la sua nascita vergognosa e tanto meno sua madre. A volte sentiva dire che era andata a Roma, che l'avevan vista ben vestita e altre storie del genere.

Lui faceva e soffriva. Poi gli anni passarono, Ananìa era sempre il primo a cantare e si faceva onore. Il sindaco, il signor Carboni, gli fece da padrino per la Cresima e sua figlia, una bambina deliziosa, Margherita, battezzò Ananìa come un amico. Lui sarebbe fatto qualunque cosa per piacere. Quando fu giovanetto andò a Cagliari a studiare e Margherita che corrispondeva al suo sentimento, gli si era perfettamente promessa. I due giovani si scambiavano lettere esaltate, piene di giuramenti amorosi. Per studiare all'Università, Ananìa fu mandato a Roma. A Roma abitava da una donna sarda che affittava camere a studenti. In certi momenti, egli aveva l'impressione che si trattasse di sua madre.

Era una domestica sola, dolce, un po' misteriosa, che aveva avuto delle avventure dolorose alle quali accennava di sfuggita. Perchè non poteva essere Oh!? Si faceva chiamare Maria Obina, ma questo non era certo il suo nome. Ananìa si compiaceva in quella supposizione, vi trovava un senso di pace e anche una soddisfazione per il suo temperamento romantico di sognatore.

Tornò lieto a Nuoro, per la vacanza. Tutto gli andava a seconda, suo padre e zia Tatàna erano contenti di lui, il signor Carboni poi, il sindaco, lo stimava e lo amavano, Margherita, che si faceva sempre più bella, lo amava. In quel periodo di euforia, sentì perfino il bisogno di andare a trovare la vedova del bandito, quella zia Grazia che lo aveva quasi allevato.

Zia Grazia lo accolse con grandi testimonianze di meraviglia. Ananìa non era più il piccolo cenciosa bastardo di un tempo, ma un bel giovanotto ben vestito e dedito agli studi. Tra poco sarebbe stato dottore, e sarebbe sposato una bella e ricca signorina.

— E Zuanna? — badava a chiedere Ananìa.

Zuanna non si era fatta bandita come diceva, ma frate, e stava in un convento lontano.

— E di sua madre sapete qualcosa?

La vedova taceva, cucinando una frittata, poi quando l'ebbe mangiata, fu lei stessa a parlarne.

— E' andata a stabilirsi a Roma, sapete. Era ben vestita, ricca, ma poi si è rimandata.

Pensava non fosse a Maria Obina, ma fu stupito dell'espressione della vedova.

— Zia Grazia, che sapete?

Zia Grazia sapeva che Oh non aveva mai lasciato la Sardegna, che l'anno passato era venuta alla fiera di Fonni con un contadino, un giovane cieco suo amante. Era malata, e le fatiche, la miseria, perfino il carcere l'avevano fatta simile a una vecchia di sessant'anni. Le fabbri continua la consunzione.

Ananìa si sentì morire. Era così, dunque? Una vecchia vagabonda, una ringhiera, una ladra, una mendicante... Questa era sua madre! Nel suo cuore in tumulto si combatteva una fiera lotta, l'orrore che provava all'idea che sua madre fosse una simile creatura e un sentimento fiero del dovere una specie di odio che era amore. Farò venire mia madre, la farò vivere con me Margherita mi aiuterà... Così pensava.

Oh, come egli aveva ordinato, venne a vederlo, ma aveva paura di lui. Lacera e livida come una vecchia mendicante, un mucchio di stracci, una lurida lumaca, un essere sozzo'antma, fatto allo sparire e solo figlio... Alle sue rimostranze ai suoi sentimenti rimproveri, alla sua decisione di prenderla con sé e di farle mutar vita, ella rispondeva sola con lacrime silenziose e dinieghi ostinati.

— Ah, preferite continuare la vostra orribile vita coi vostri ributtanti amici?

Ah, ma egli l'avrebbe domata! Solo Margherita fosse solidale con lui, la capisse...

Ma Margherita non la capì. Al pensiero di dover vivere con una simile creatura tutto il suo amore si ribellò. Ella ruppe il fidanzamento, non volle più saperne di Ananìa.

E lui mandò alla zia Grazia la ricetta che portasse al collo, perchè la madre disse a che solo a quel segno l'avrebbe riconosciuto figlio, visto che era così cattivo con lei. Lui mandò la ricetta in un fazzoletto di colore, non il segno convenuto per significare che Margherita l'aveva respinto. Il subito dopo ebbe la notizia che la madre si era uccisa, con una coltellata al collo.

Lui andò a vederla... La morte le aveva donato Pace sua giusta: trentotto anni un fiume di capelli neri inondava il guanciale. E si era uccisa, era morta per lui, per non essergli di peso e di vergogna. Egli si sentì spezzare il cuore dal rimorso e dal dolore. Là, sul tavolino, c'era la ricetta, il sanbuffino squarciato... Non contenava che cenere... Se aveva contenuto preghiere su di un foglietto o fiori o pietrume era non era più che cenere... Ananìa, piangendo, lo palpò quella cenere che era stata sempre sul suo cuore, sentendone i palpiti più profondi. Sì, tutto era cenere, la vita, la morte, l'uomo... Eppure, davanti alla spoglia della più misera delle creature umane, che, dopo aver sofferto il male in tutte le sue manifestazioni, era morta per il bene altrui, egli ricordò che fra le cenere c'era spesso la scintilla sacra della fiamma luminosa e purificatrice e sperò e amò ancora la vita.

Carola Prosperi

La vertenza giudiziaria per le foto "sconvenienti„ di Gina Lollobrigida

Stamane è stato interrogato il marito - L'attrice non si è presentata

Nostro servizio particolare

Roma, venerdì sera.

«Dovevo rintuzzare le offese del giornalista a mia moglie, alla quale egli si era rivolto con un tono che nessun marito avrebbe potuto tollerare. Anzi penso che qualcosa altro, al mio posto, avrebbe reagito in maniera ancora più violenta». Questo disse, a suo tempo, Milko Scodc, il marito di Gina Lollobrigida quando scoppiò la vertenza con il giornalista americano Michael Chinigo, a proposito di certe fotografie dell'attrice che furono pubblicate senza il consenso di lei; questo, in sostanza ha ripetuto stamane al Sostituto Procuratore della Repubblica, dottor Corrias, che lo ha convocato nel suo ufficio per interrogarlo e concludere l'istruttoria che è collegata a quell'episodio, e farà in modo che il processo venga fissato per il dibattimento.

Come siano andate esattamente le cose, martedì dieci maggio dell'anno scorso, quando Milko Scodc si recò a protestare negli uffici dell'«International News Service» per certe fotografie, diciamo così, «sconvenienti» della bella attrice, è difficile dirlo.

Le versioni che i due interessati danno sono talmente contrastanti fra loro che arduo se non impossibile è stabilire da quale parte sia la verità. Soltanto sulla parte iniziale dell'episodio sono tutti d'accordo.

La domenica, dunque, Gina Lollobrigida andò in una casa di mode a provare un suo costume che doveva indossare in una scena del film «La più bella donna del mondo». Un fotografo dell'INS, Luciano Wallace, chiese e ottenne di poter scattare alcune foto. Pur-

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 51.139
Piccolo Teatro (Teatro Gobetti, via Rossini 8): debutto 3 novembre con «Pamela nubile» di Carlo Goldoni. Abbonam. botteghino teatro e a «La Stampa».
Teatro Artigianelli (v. Juvara 15), domani alle ore 21: «Fuoco e fame», 3 atti di A. Solferini.
Teatro Mobile Nat. (Cso Francia, cap. pt. 61), Comp. Prosa Della Seta, Ore 21: Scampolo, di D. Niccodemi

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 43-522): 17-19 21-1 Mo Di Nunzio; canta L. Martorana - Joe di Narg.
Augusteo Danse: 21-1 Orch. Lanfranco; canta Cortesi (Televiziera).
Castellina: 17 e 21 Orch. Rosselot.
Scuola ballo, dir. Mo G. Sampaoli.
Eden Danse: ore 21 Orch. Labardi.
Fare Club: ore 21 Berghel Gualdi.
Fassio: Café chantant, Medici 112.
Gaudio Danse: 18.30 e 21 Mo Leone.
Gay Danse (v. Pomba 7): 17 e 21.
Hollywood Danse: 21 Turi Golino.
La Cicala: Ristorante, Cavoretto; ore 21-24 danze classico quartetto.
La Feria Danse: ore 21 Tony Sicilia ed i suoi «gentlemen».
Principe: 21 Mario Maschio; canta Gemmy Sandra. Dir. Mo Cellia.
Smeraldo: 21 Palmeo-Vigna-Rosso.
Trovadore: 17-21 Colpi, Bonazzelli

Augustus Night Club Danze attrac. Columbia Danse (via Goito 8 bis, tel. 60-143): Attrac. Orch. Armandi.
Zutorli Club (via Cavour 8, telef. 44-700): 12-5 Fallabrino suo quart.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La bela dell'inferno» colori CineScope, Alan Ladd, Edward G. Robinson, Joanne Dru.
Astor: «Senza tregua» Rock and Roll».
Doria: «La signora Omicidi» in tech., Alec Guinness, Cecil Parker.
Lux: «Picnic» CineScope tech., W. Holden, Kim Novak, Russell.
Metro-Cristallo: Susan Hayward «Vi augurerò buonanotte» Richard Conte, Eddie Albert, Jo Van Fleet.
Monterosa: Mattinata 10,30, L. 250.
Reposi: «Giovani senza domani» CineScope tech., Robert Wagner, Jeffrey Hunter, V. Leith, M. Arter
Vittoria: «Artisti e modelle» tech. VistaVision, D. Martin, J. Lewis.

Ariston: «Il tetto», regia di Vittorio De Sica.
Augustus: «Il conquistatore» in tech. CineScope John Wayne, Susan Hayward, Pedro Armendariz.
Nazionale: «Il mio amante è un bandito» techn., Stanwyck, Sullivan; Riv. D. Piuo-G. Cori 16,15 e 21,15.
Nazionale: «La donna venduta» tech. CineSc., J. Russel, C. Wilde.
Torinese: «Sentieri selvaggi» tech. VistaVision, John Wayne, Ap. 16.

Alessandra: «Quando l'amore è poesia» tech., J. Scott, V. Gray.
Artocchino: Simona e Laura, tech. VistaVis., P. Finch, K. Kendall.
Capitol: «Quando l'amore è poesia» technic., J. Scott, V. Gray.
Fede: «Quando l'amore è poesia» technic., J. Scott, V. Gray.
Giardino: «La grande razzia» con Jean Gabin e L. Kedrova.
Hollywood: «L'arciere del re» col. CineScope, R. Taylor, K. Kendall.
Ideal: «Vita vergine del Boncador» colori e Gran Varietà con Antonio Basurto ore 16,15 e 21,15.
Massimo: Operazione Normandia, techn., CineScope, Robert Taylor.
Principe: «L'arciere del re» col. CineScope, R. Taylor, K. Kendall.
Statuto: «Operazione Normandia» techn. CineScope, Robert Taylor.

Adriano Cavalieri Tavola Rotonda, tech., Robert Taylor, Ava Gardner
Alcione: «Salmk freccia verde» tech., Riv. Cervi-Furlai 16,15-22,15
Alfi: «La mia vita comincia in Messia», Peter Finch, Mc Kenna.
Ala-Ivaldi: «La frustata» technic. Scope, R. Widmark, Donna Reed.
Bologna: «La frustata» CineScope techn., Donna Reed, R. Widmark.
Astri Una donna libera, P. Cressay, F. Christoph. Solo oggi. Ap. 14,30.
Ciliegia: Arvoni, David Crockett.
Fiat: «Alma la contrabbandiera», P. Nuova: «Teodora» tech. Ap. 10.
Humano: «I pappagalli» A. Sordi;
Rivista O' Brien ore 16,15 e 21,15.
S. Felice: «Caccia al ladro» tech. VistaVis. Cary Grant, Grace Kelly

Esperia: «Athena» e le 7 sorelle» col. Scope, J. Powell, E. Purdom.
Diardino: Sangue e metallo giallo, Italiano: «Come prima, meglio di prima» tech., R. Hudson, Parker.
Mirafiori: «U-com» cruso 30674 p.
Vinaglio: «Diana la cortigiana» CineScope technic., Lana Turner.

Araldo: «7 spose per 7 fratelli» technic. CineScope, Jane Powell.
Ritrovo: «La frustata» tech. CineScope, R. Widmark, Donna Reed.
Fréjus: «Terra lontana» technic., James Stewart e Corinne Calvet.
Nuovo: «Lo sciopero delle mogli» techn. CineSc., J. Crain, G. Nader.
S. Paolo: «La tela del ragno» tech. CineSc., R. Widmark, L. Bacall.

Belgio: «French can can» techn.
Carillo: «Carmen Jones» techn. Scope, H. Belafonte, D. Dandridge
Eridano: «Il coraggio di Lassi» tech., CineSc., Elizabeth Taylor.
Orpea: «Grano rosso» Charlie.
Radium: «Sinfonia d'amore» tech., Laydu, Lucia Bosè, Marina Vlady, V. Vanelo: Racconti romani, Scope

Astra: «Il re dei fans» technic. con Steve Allen e Donna Reed.
Bernini: «Febbre bionda» techn. VistaVision con Diana Dors.
Bliss: «Storia dr. Wassell» tech. con Gary Cooper e Laraine Day.
Excelsior: «Diana la cortigiana» CineSc., L. Turner, F. Armendaris
Nazareno: Mondo delle donne, Sc.
Odeon: «Gli implacabili» in tech. Scope, Clark Gable, Jane Russell.
Star: Il mio amante è un bandito, naturama col., Barbara Stanwyck.

Adua: «Canzone proibita», Claudio Villa, F. Mari, Silva e Varisili.
Aurora: «Aquile nell'infinito».
Brenta: «Amore più grande del mondo» col., Sheridan, Cochran.
Eri-Due: Colonn, Hollister, tech.
Fabiano: Peccatrice S. Francisco.
Fortuna: «La grande sfida» tech. Scope, R. Ryan, V. Mayo, Hunter.
Maise: «Fidanzato di tutte» Scope, Frank Sinatra e Debbie Reynolds.
Nord: Rob Roy bandito di Scozia, technic., Richard Todd, G. Johns.
Palermo: Inganno, Gray-Fernetti.
Sociale: «Quando la città dorme» Scope, Andrews, Fleming, Sanders Zeali: «Amore è una cosa meravigliosa» tech. Scope, Holden-Jones.

Cabiria: «Appassionatamente».
Colosseo: «La frustata» CineSc. techn., Donna Reed, R. Widmark.
Italia: «Il Kentuckiano» techn. CineSc., B. Lancaster, B. Peter.
Lingotto: «I 7 Samurai». Solo oggi
Piemonte: «Il bigamo», Audrey Mastroianni, Franca Valeri, Raill.
S. Carlo: «Mia moglie è di leva».
Spezia: «I gladiatori» CineScope techn., Mature, Hayward. Ap. 15.

Alba: «Ricordami», N. Parigi.
Apollo: «Ragazze d'oggi» techn. CineSc., M. Bongiorno, M. Allasio.
Diana: «Amore è una cosa meravigliosa» tech. Scope, Holden-Jones.
Dora: «La tela del ragno» Scope col., Widmark, L. Bacall, C. Boyer.
Edera: «Canzone proibita», Villa.
Lucento: «Simba» technic., Dirk Bogarde, V. Mc Kenna, D. Sinden.
Lux-Varbe: «Fidanzato di tutte» in techn., CineScope, Frank Sinatra.
Marsiglia: «Canto dell'emigrante» con Luciano Tajoli e Marina Berti.
Roma: Amore più grande del mondo, col., A. Sheridan, S. Cochran.
Splendor: «Le 7 città d'oro» tech. CineScope, R. Reagan, A. Quinn.

Riduzioni ENAL: Adriano, Ariston, Faro, Alexandra, Ideal, Maffei, Alpi, Statuto, Principe, Alcione, V. Veneto, Moncalieri, Fréjus, Hollywood, Maior e Odeon.

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine o ricerca ovunque
Via Don Minzoni 14 - TORINO
Telefono 61-624

Milko Scodc, ieri mattina, mobilitato per la cattura di un pazzo, autore d'una lettera anonima

Milano, venerdì sera.

Una lettera dal contenuto allarmante ha mobilitato di colpo tutti gli effettivi della squadra politica della questura. Un pazzo minaccia di far saltare con la dinamite tre edifici chiesa di Milano, fra cui il Duomo. La missiva è giunta ieri alla Curia indirizzata all'arcivescovo mons. Montini. La lettera scritta con una grafia pessima e sconclusionata nel senso, è anonima e sembra accertato sia stata spedita da Milano. In essa viene detto fra l'altro: «Voglio vendicarmi della mia vita miserabile trascorsa fra il manicomio, la fame e i maltrattamenti. Vi assicuro che sarà un bel botto perchè sono il re della polvere da sparo; sono un emulo dei fratelli Santato».

Il documento è stato subito consegnato al dott. Vigevano, dirigente l'ufficio politico, che ha iniziato le indagini del caso. La frase «sarà un bel botto», ha indirizzato in un certo senso le ricerche del pericoloso pazzo; si pensa infatti che l'assenore della lettera sia un meridionale e uno dei fratelli centrale.

A tarda notte è circolata insistente la voce che l'alienato era già stato identificato, e nel corso della mattinata si sarebbe proceduto al suo arresto.

Per un omicidio colposo

Il figlio di Duvivier rinviato a giudizio

Milano, venerdì sera.

Il figlio del regista francese Julien Duvivier, Christian, è stato rinviato a giudizio per aver provocato in un incidente stradale la morte della moglie Pierette di 24 anni. La disgrazia avvenne il 31 luglio 1955 sull'autostrada dei laghi, nei pressi di Lainate.

Il Duvivier, con a fianco la moglie, procedeva di notte in auto a forte velocità verso Milano; il buio non gli fece accorgere un autotreno che procedeva nella stessa direzione, e la macchina andò a urtare con estrema violenza contro il grosso veicolo, rimanendo schiacciata. Christian se la cavò con lievi ferite, mentre la moglie rimase uccisa all'istante.

Minaccia di far saltare tre chiese di Milano

La polizia milanese mobilitata per la cattura di un pazzo, autore d'una lettera anonima

Milano, venerdì sera.

Una lettera dal contenuto allarmante ha mobilitato di colpo tutti gli effettivi della squadra politica della questura. Un pazzo minaccia di far saltare con la dinamite tre edifici chiese di Milano, fra cui il Duomo. La missiva è giunta ieri alla Curia indirizzata all'arcivescovo mons. Montini. La lettera scritta con una grafia pessima e sconclusionata nel senso, è anonima e sembra accertato sia stata spedita da Milano. In essa viene detto fra l'altro: «Voglio vendicarmi della mia vita miserabile trascorsa fra il manicomio, la fame e i maltrattamenti. Vi assicuro che sarà un bel botto perchè sono il re della polvere da sparo; sono un emulo dei fratelli Santato».

Il documento è stato subito consegnato al dott. Vigevano, dirigente l'ufficio politico, che ha iniziato le indagini del caso. La frase «sarà un bel botto», ha indirizzato in un certo senso le ricerche del pericoloso pazzo; si pensa infatti che l'assenore della lettera sia un meridionale e uno dei fratelli centrale.

A tarda notte è circolata insistente la voce che l'alienato era già stato identificato, e nel corso della mattinata si sarebbe proceduto al suo arresto.

Per un omicidio colposo

Il figlio di Duvivier rinviato a giudizio

Milano, venerdì sera.

Il figlio del regista francese Julien Duvivier, Christian, è stato rinviato a giudizio per aver provocato in un incidente stradale la morte della moglie Pierette di 24 anni. La disgrazia avvenne il 31 luglio 1955 sull'autostrada dei laghi, nei pressi di Lainate.

Il Duvivier, con a fianco la moglie, procedeva di notte in auto a forte velocità verso Milano; il buio non gli fece accorgere un autotreno che procedeva nella stessa direzione, e la macchina andò a urtare con estrema violenza contro il grosso veicolo, rimanendo schiacciata. Christian se la cavò con lievi ferite, mentre la moglie rimase uccisa all'istante.

DIETRO LE QUINTE DI "LASCIA O RADDOPPIA„

MARIANINI: *Darò ai poveri la somma che spero di vincere*

Confidenze dell'esperto di moda torinese che giovedì prossimo chiederà alla televisione altre innovazioni nel gioco dei quiz

Dal nostro corrispondente

Milano, venerdì sera.

L'esordio di due concorrenti ben preparati, l'eliminazione dal giuoco di altri due, rimasti vittime di domande pepate, l'emozione, certamente più viva di quella avvenuta giovedì scorso, dell'esteta torinese e la vittoria finale del muratore-poeta di Santa Marinella, questi gli elementi che hanno caratterizzato la trasmissione di ieri sera, la quale, anche agli spettatori dal palato meno delicato, è apparsa monotona e priva di brio.

Esploso fulmineamente due settimane fa, il fenomeno Marianini va ora lentamente ridimensionandosi. Ieri sera n'è avuta netta l'impressione. Giovedì scorso, come si ricorderà, l'esteta torinese davanti alle telecamere che lo avevano consacrato campione assoluto del telequiz aveva ritrovato solo in parte la sua verve e aveva avuto momenti e accenni non troppo felici; questa volta Gian Luigi Marianini, che come si solito era giunto a Milano in compagnia della fedele «Pallina» (la moglie) e del non meno fido Aldo Zanfrognini (il mecenate - impresario) è stato si abbastanza brillante e divertente, ma, egli stesso, prima della sua apparizione davanti al teleschermo, ha confessato a un giornalista di essere «in crisi» e di attraversare un «brutto periodo». Tuttavia gli amici del vicolo, che affermano di conoscerlo molto bene e che lui chiama lassicografi, sostengono che il bello deve ancora venire: il loro Gian Luigi — assicurano — ritornerà disposto a giurare [illegible] sostenitori — riuscirà ancora a sbalordire. Il guaio è che a non essere convinto di ciò — e ieri dietro la quinte del Teatro della Fiera, dove niente sfugge all'occhio attento degli indiscreti osservatori, se n'è avuta l'impressione — è parso essere proprio lui, Marianini che sembra condannato, ormai, a muoversi nei limiti troppo esigui della parte che ha scelto. Vorrebbe rinnovarsi, ma teme che il pubblico non lo capisca.

«Vede signor giornalista — ha dichiarato il barbuto Sicolo con una punta di amarezza —, mi hanno preso troppo sul serio. Ho commesso l'errore di considerare Lascia o raddoppia soltanto uno spettacolo e comportarmi in conseguenza. Speravo che il pubblico sarebbe stato allo scherzo; volevo soltanto divertirlo e divertirmi anch'io. Ora, invece, c'è gente che continua a scrivermi indignata, perchè ho dichiarato per burla di voler investire la mia vincita in orchidee. Nessuno ci crederà, ma ho già deciso di devolvere in beneficenza la somma che spero di vincere».

A questo proposito, Gian Luigi Marianini ha precisato che ha già iniziato un «sondaggio» presso un ente religioso torinese al quale vorrebbe consegnare la somma che riuscirà ad aggiudicarsi. L'esperto di moda ha inoltre voluto fornire un'altra precisazione, a suo dire, molto importante: nel discorsetto fatto il giorno del suo esordio, davanti alle telecamere, aveva dichiarato pubblicamente, a un certo momento, che poteva vivere con una certa agiatezza perchè il padre defunto gli aveva lasciato buone rendite. «Mio padre — ha detto mestamente ieri sera — non è morto, si trova [illegible] in un esplio».

Ristabilita anche questa verità, al termine della sua esibizione, Gian Luigi Marianini con la consorte e il suo mecenate si è recato in un night club del centro ove è rimasto fin dopo la mezzanotte. Al momento di lasciare Milano e di salire nella macchina che lo avrebbe riportato a casa, Gian Luigi Marianini ha annunciato che giovedì prossimo chiederà a Mike Bongiorno l'attuazione di altre innovazioni. Ieri sera si sbbe quella delle sedie, vedremo quali richieste avanzerà la prossima settimana lo stravagante concorrente.

Giova ora spendere qualche parola per la meritatissima vittoria di Egisto Crisini, il poeta-muratore di Santa Marinella che può senz'altro essere definito il più diseredato dei divi del telequiz. L'umile cantastorie esperto in poemi comerici non si è lasciato affascinare dai milioni: l'aveva detto chiaramente giovedì scorso a Mike Bongiorno e lo ha ripetuto ieri sera, dopo la vittoria, quando era ancora emozionato dal successo: «Povero ero e povero sicdo, e povero resterò anche restare».

Il muratore-poeta davanti all'impegnativa posta dei cinque milioni ha respinto tutte le sollecitazioni alla prudenza che [illegible] più parti gli erano state avanzate. Ha voluto tentare da solo (la tabaccaia di Cassie gli si era offerta come portafortuna, più che come esperta, un Egidio Cristini aveva certo successo declinato la proposta) e il suo coraggio e la sua umiltà sono stati premiati. Accompagnato dal fratello, il neo milionario di «Lascia o raddoppia» si recherà oggi in corso Semplone a ritirare la somma che impiegherà parte nella costruzione di una casetta, e il rimanente nella dote per la figlia più grande che è già in età da marito.

Del due sconfitti di ieri sera, è piaciuto il contadino Luigi Gaddini da Massa Macinaia (Lucca) che vuole seguire le orme del maestro casalese Enrico Merlini; Giuseppina Cafaro, la studentessa diciassettenne venuta per la seconda volta da Massa Lubrense (Napoli) per rispondere sulla musica leggera si è allontanata singhiozzando. La grazia ragazza non è riuscita a trattenere un gesto di stizza, evidentemente all'indirizzo di quell'esperto che le aveva preparato quella diabolica domanda.

c. b.

Marina Zocchi, la bella di Pratolino, ha potuto coronare il suo sogno: riavere con sé la mamma, signora Ermelinda Zocchi. Com'è noto, Marina «lasciò» all'ultimo tragnardo di «Lascia o raddoppia» per non rischiare di perdere i 2 milioni e mezzo già guadagnati, somma che le servirà per poter riportare a casa la madre, da tanti anni inferma. La differenza le fu integrata da un assegno di re Faruk

Decine di oche e di anatre rubate nello Zoo di Milano

La singolare denuncia presentata dalla ved. Molinar - 56 pennuti finiti in pentola?

MILANO, venerdì sera.

Una denuncia più unica che rara è stata presentata ieri mattina al commissariato Venezia da una personalità molto nota non soltanto a Milano ma nel mondo intero: la signora Maria Clapponi vedova Molinar, di 55 anni, proprietaria e direttrice del giardino zoologico di Milano. La signora ha denunciato la scomparsa dal suo laghetti di ben 56 palmipedi fra oche selvatiche e anatre.

La Molinar ha fatto la sconcertante scoperta in seguito ad uno dei periodici «inventari» degli ospiti della zoo: il penultimo era stato compiuto nei primi giorni del dicembre scorso, l'ultimo è stato terminato ieri. Nello spazio quindi di undici mesi 56 grossi pennuti hanno cambiato residenza. E' da escludere in modo assoluto che gli animali abbiano potuto spiccare il volo da soli: prima o poi si sarebbe trovata traccia di qualcuno di essi in città come quando fuggì l'inverno scorso un pavone che andò ad appollaiarsi sui fili del filobus. Essendo dei volatili molto pesanti e poco abituati a voli a lungo raggio, qualcuno si sarebbe dovuto trovare entro l'area cittadina.

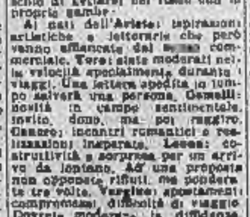
E' molto più verosimile che qualche persona abbia scambiato lo zoo per la sua personale riserva di caccia, mietendo vittime nottetempo senza eccessiva fatica, considerato il numero ragguardevole di animali richiusi in così limitati confini.

Sono finiti in pentola quindi i lucidi pennuti dello zoo? E' quanto stanno cercando di appurare gli agenti del commissariato Venezia, i danni finanziari ammontano a oltre cinque milioni di lire.

Dieci anni di carcere all'usciere di Pescara

Chieti, venerdì sera.

Paolo Vetrano, l'usciere dell'Unione Industriale di Pescara, che la mattina del 29 marzo 1956 uccise per motivi di onore con cinque colpi di pistola il proprio superiore dott. avv. Felice Colabresa e che fu condannato a 14 anni di reclusione dal giudici di primo grado, è stato condannato oggi dalla Corte d'Assise d'Appello di Chieti ad anni 10 di reclusione.



Gli Astri: Urano in quadrato alla Luna e questa in dissonanza a Nettuno. False ispirazioni. Rischio di stravedere. Mantenetevi su un piano positivo e giudizioso. Tipi: Scorpione, Sagittario e Capricorno.

Scorpione: mantenetevi su un piano positivo e giudizioso. Economizzate più che potete, perchè avrete bisogno anche della briciola.

Sagittario: rischio di vedere troppo amplificate false ispirazioni. Converrà star vigili per non essere frodati.

Capricorno: cercate di evitare le confidenze. Esse non faranno che allargare la macchia d'olio. Rischio di evitarvi nel fosso con la propria gamba.

Ai nati dell'Ariete: ispirazioni artistiche e letterarie che però vanno affiancate dal senso commerciale. Toro: siate moderati nella velocità specialmente durante i viaggi. Una lettera spedita in ritardo salverà una persona. Gemelli: novità in campo sentimentale, invito, dono, ma poi raggiro. Cancro: incontri romantici e realizzazioni insperate. Leone: costruttività e sorpresa per un arrivo da lontano. Ad una proposta non opponete rifiuti, ne perdereste tre volte. Vergine: apportamenti comprensivi, difficoltà di viaggio. Dovrete moderare la diffidenza. Bilancia: è opportuno correre la via di minor resistenza, invitando degli informatori. Acquario: i bruschi cambiamenti di umore e di trattare una persona vi causeranno dei guai. Pesci: una telefonata aprirà nuovi orizzonti imparate a tacere.

T. Palombini

Minuto per minuto, la trasmissione di ieri sera di "Lascia o raddoppia,,

Vittoria finale del muratore di Santa Marinella e dialogo in poltrona fra Marianini e Bongiorno

Il loquace Gianluigi Marianini, indossava ieri sera uno «smoking» a quadri scozzesi, rossi verdi e neri

Felice esordio di un appassionato della musica lirica - Sfilano i personaggi danteschi nelle otto risposte del contadino toscano - Giuseppina Cafaro inciampa sul titolo di una canzonetta - Fatale al fiorentino Lampredi l'incontro di calcio fra Italia e Cecoslovacchia - Le piacevolezze dell'esteta torinese concluse con una bizzarra poesia - In due minuti il napoletano D'Ambrosio vince 1 milione e 280 mila lire - Egidio Cristini si congeda dai telespettatori con 5 milioni e un'ultima stornellata

Il muratore cantastorie Egidio Cristini festeggia con il fratello (a destra) e con gli amici la sua vincita finale di 5 milioni sui poemi omerici

Diamo, nel testo stenografico, il resoconto della trasmissione di ieri sera di «Lascia o raddoppia».

CAMPAGNOLI — Signore e signori buona sera. Dal Teatro della Fiera di Milano vi trasmettiamo il n. 56 di «Lascia o raddoppia». Presenta Mike Bongiorno.

BONGIORNO — *Mi sono preso un colpo a un pinocchio, formidabile, così mi sono dimenticato di quello che volevo dire. Signorina Campagnoli, vuol presentarci il primo concorrente?*

MONSAGRATI
(musica lirica)

CAMPAGNOLI — Il signor Nino Monsagrati di Terni.

BONGIORNO — *Lei è di Terni?*

MONSAGRATI — Nativo di Reggio Calabria, poi per molti anni ho vissuto a Napoli e sono a Terni da circa sette anni.

BONGIORNO — *Che cosa fa?*

MONSAGRATI — Impiegato alla Banca d'Italia.

BONGIORNO — *Per cosa si presenta?*

MONSAGRATI — Per la musica lirica.

BONGIORNO — *Ha scelto un determinato periodo della musica lirica?*

MONSAGRATI — Ho scelto l'800 lirico italiano e l'800 lirico francese; quindi i nostri sommi musicisti ed i moderni Puccini, Giordano, Cilea, Mascagni, Leoncavallo, Zandonai.

BONGIORNO — *Anche Zandonai?*

MONSAGRATI — Sì, soprattutto, perchè mia madre veramente la sua musica e mi rammarico quando vedo che un musicista come Zandonai è ancora poco conosciuto in Italia, forse è più conosciuto all'estero.

BONGIORNO — *E di opere straniere?*

MONSAGRATI — Quelle tedesche, soprattutto di Wagner. E' un monumento Wagner.

BONGIORNO — *Passiamo alle nostre domande. Prima domanda, per 3500 lire: Nel cartellone del Teatro alla Scala nella stagione 1833-1834 figurava un'opera nuova intitolata Lucrezia Borgia. Ci sa dire l'autore?*

MONSAGRATI — Gaetano Donizetti.

BONGIORNO — *Risposta esatta. Seconda domanda. Le faremo ascoltare un disco con un brano d'opera. Ci dovrà dire il titolo di quest'opera e il nome dell'autore.*

MONSAGRATI — La romanza di Maddalena dall'Andrea Chénier di Giordano: «La mamma morta».

BONGIORNO — *Esattissimo. Terza domanda: Alla Scala di Milano nel 1935 venne rappresentata un'opera nuova intitolata Nerone. Mi sa dire di chi era la musica?*

MONSAGRATI — Mascagni.

BONGIORNO — *Risposta esatta. Quarta domanda, per 80 mila lire: Mi sa dire a quale opera appartiene il brano che le faremo ascoltare?*

MONSAGRATI — La ballata di Margherita dal Faust di Gounod.

BONGIORNO — *Quinta domanda: A distanza di un anno dalla trionfale apparizione della «Bohème» di Giacomo Puccini andava in scena alla Fenice di Venezia un'altra opera pure intitolata «La Bohème». Mi sa dire chi era l'autore?*

MONSAGRATI — Ruggero Leoncavallo.

BONGIORNO — *Benissimo. Passiamo alla domanda da 20 mila lire, 6ª domanda: Prima di Mascagni e di Puccini un noto operista francese fece rappresentare all'Opéra Comique del 1856 un'opera ispirata al celebre racconto dell'abate Prévost e intitolato appunto «Manon Lescaut». Come si chiamava questo compositore?*

MONSAGRATI — Daniel Auber.

BONGIORNO — *Benissimo. 7ª domanda: Chi è l'autore di un'opera intitolata «Il giuramento», rappresentata al Teatro alla Scala di Milano nel 1837?*

MONSAGRATI — Saverio Mercadante.

BONGIORNO — *Esatto. Ultima domanda: Il 3 marzo 1875 veniva malamente accolta a Parigi l'opera di un compositore francese. Quest'opera più tardi trionfava in tutto il mondo ed era riconosciuta come un capolavoro. Mi sa dire qual era quest'opera?*

MONSAGRATI — La «Carmen» di Bizet.

BONGIORNO — *Bravissimo. Risposta esatta.*

Il tornitore napoletano Alfredo D'Ambrosio fotografato con Edy Campagnoli

GADDINI
(Divina Commedia)

CAMPAGNOLI — Il signor Luigi Gaddini di Massa Marinella.

BONGIORNO — *Bonasera, signor Gaddini. Il suo paese è vicino a Massa Carrara?*

GADDINI — No, è la provincia di Lucca.

BONGIORNO — *Lei che cosa fa?*

GADDINI — Faccio il contadino, lavoro il terreno.

BONGIORNO — *Ha un terreno suo? Molto grande?*

GADDINI — Mia, sì, ma molto piccola.

BONGIORNO — *Comunque è un proprietario terriero. E per che cosa si presenta?*

GADDINI — Per la Divina Commedia.

BONGIORNO — *Dante Alighieri! Perbacco! E già, venendo dalla Toscana! Benchè i suoi studi, penso, non siano andati molto avanti.*

GADDINI — Ho fatto l'università di Massa Marinella: la terza elementare. A quell'epoca era il massimo che si poteva conseguire, altrimenti bisognava andare in città e non c'erano i mezzi.

BONGIORNO — *Ci dica come avvenne il suo primo incontro con la Divina Commedia.*

GADDINI — La prima volta che l'ho letta fu durante la ritirata di Caporetto. Avevo trovato un'antologia; l'Ariosto, il Tasso, li passai un po' tutti. Avevo la passione fin da piccolo. Quando mi son trovato da ragazzo un libro di Giuseppe Giusti, ho trovato una poesia in risposta a Lamartine, un poeta francese dell'epoca. Questi aveva detto che l'Italia era la terra dei morti. Giusti la replicato con quella poesia.

BONGIORNO — *Dicevo insomma, il Giusti, che noi abbiamo avuto dei grandi e non stiamo dei morti.*

GADDINI — Allora, per vedere se Giusti aveva ragione, ho voluto vedere la storia romana e altro, comperando i libri nelle bancarelle con pochi soldi.

BONGIORNO — *Lei è un personaggio molto curioso. E' vero che è stato presentato dal parroco del paese?*

GADDINI — No, il parroco non ci credeva ed è venuto qualche volta a farmi delle domande e ha trovato sempre la risposta. Allora mi ha detto: vai pure, per conto mio.

BONGIORNO — *Passiamo alla prima domanda: Dante dice di una città queste parole: «Ogn'uom vi è barattier, fuor che Bonturo, dal no per li denar vi si fa ita». A quale città si riferisce?*

GADDINI — A Lucca.

BONGIORNO — *Seconda domanda: Quale personaggio dell'Inferno pronuncia queste parole: «Di subito drizzato, gridò: "Come dicesti? Fui sbarbato? Non vi'ncal ancora! non fiaro li occhi suoi le dolci lome!"».*

GADDINI — Cavalcante Cavalcanti.

BONGIORNO — *Esatto. Terza domanda: Come chiamavano i fiorentini quel personaggio che Dante trova nel cerchio dei golosi e che così dice di Firenze: «...La (in città, ch'è piena d'invidia sì, che già trabocca il sacco, seco mi tiene in la vita serena».*

GADDINI — Ciacco.

BONGIORNO — *Quarta domanda: Attraversando negli arginì di Flegetonte, il sabbione infocato del 7° cerchio, Dante incontra una schiera di peccatori che lo adocchiano e uno di loro lo riconosce: ce ne dica il nome.*

GADDINI — Brunetto Latini.

BONGIORNO — *Per 40.000 lire: Qual'è il personaggio che nell'Inferno dantesco pronuncia le seguenti parole: «Considerate la vostra semenza: fatti non foste a viver come bruti - ma per seguir virtute e conoscenza».*

GADDINI — Ulisse.

BONGIORNO — *Ulisse, benissimo. Ma è il personaggio dell'Inferno che parlando di sè così si descrive: «Io son stato lui del cor di Federigo, e che le volsi, serrando e disserrando, sì soavi che dal secreto suo quasi ogn'uom tolsi». Vede portati al glorioso ufficio, tanto ch'Ivi ne perde' il sonni e polsi.*

GADDINI — Pier delle Vigne (applausi).

BONGIORNO — *Settima domanda: Quale è quel maestro di cui si dice: «e 'n su la punta de la rotta lacca l'Infamia di Creti era distesa, che fu concetta ne le false vacca»,*

GADDINI — Il minotauro.

BONGIORNO — *Il minotauro, benissimo. Ottava domanda: Un personaggio dell'Inferno rivolge a Dante questa parole, dicendo di se stesso: «A ciò non fu' io sol — disse — né certo senza ragion con li altri sarei mosso. Ma fu' io solo, là dove sofferta fu per ciascun di torre via Fiorenza colui che la difese a viso aperto».*

GADDINI — Farinata degli Uberti.

BONGIORNO — *Formata degli Uberti, benissimo. Ed allora torni al suo Dante e a coltivare i suoi campi; sportano che la prossima settimana passo fare altrettanto bella figura.*

CAFARO
(musica leggera)

CAMPAGNOLI — La signorina Giuseppina Cafaro, di Massa Lubrense.

BONGIORNO — *Buona sera signorina; per lei abbiamo ricevuto questa settimana molti telegrammi di saluti e di congratulazioni dei suoi concittadini.*

CAFARO — Ho ricevuto molta posta ma non ho potuto rispondere a questa persona perchè ho ripassato la materia.

BONGIORNO — *Questa settimana è pronta per raddoppiare?*

CAFARO — Sì.

BONGIORNO — *Prima di comodarsi in cabina. (La Cafaro entra in cabina). Allora signorina per 640 mila lire ecco la domanda: La strofa di una canzone comincia con queste parole: «Potevo darle un bacio e non l'ho fatto - potevo dirle t'amo e non l'ho detto - non era una avventura che volevo...». Mi sa dire come si intitola quella canzone?*

CAFARO (*dopo qualche esitazione*) — Il filo?

BONGIORNO — *Si signorina, come si intitola questa canzone. La prima risposta è quella che conta, sta bene attenta.*

CAFARO — Beh, non so, lo dico, non importa... Strada del mio paese.

BONGIORNO — *No, signorina: Non ha capito, peccato signorina... Questo titolo quasi sembra fatto apposta per lei che non ha capito la domanda, non ha saputo rispondere. La conosceva questa canzone?*

CAFARO — Sì.

BONGIORNO — *Mi dispiace signorina. Così riceverà un gettone d'oro solamente. Arrivederci signorina, buona sera.*

LAMPREDI
(calcio)

CAMPAGNOLI — Il signor Franco Lampredi di Firenze.

BONGIORNO — *Buona sera. Abbiamo fatto tutti un sacco di milioni con la schedina che ieri ha riempito la scorsa settimana... Tutti vogliono far vacanze e lei con le sue previsioni.*

LAMPREDI — Molti padovani mi hanno rimproverato il mio tifo.

BONGIORNO — *Fra gli altri abbiamo ricevuto il seguente telegramma: «Come dignità due uova gallina padovana!».*

LAMPREDI — Se saprai fare i pronostici non lavorerei, mi metterei a fare «13» con il Totocalcio. Non riesce purtroppo a tutti e tanto meno a me.

BONGIORNO — *Ho ricevuto cartoline da molti quel che mi dicono che lei sa cantare. E' vero?*

LAMPREDI — Precisiamo, sono un appassionato di canto e siccome ho una discreta voce, dicono, qualche volta mi diletto a sbeccarla, ma non sono un cantante.

BONGIORNO — *Allora ci faccia sentire, qualcosa, una cosa da baritono, ma breve...*

LAMPREDI — Posso accennare l'«Andrea Chénier» (accenna ad intonare «Nemico della patria...»).

BONGIORNO — *Cosa facciamo questa sera? Siamo già a un milione e 600 mila.*

LAMPREDI — Tentiamo di raddoppiare.

BONGIORNO — *Allora quale scegliamo, quella di mezzo?* (sceglie Lampredi). *Si accomodi in cabina. Attenzione: L'Italia ottenne nel 1948 a Torino la sua prima vittoria sulla Cecoslovacchia per 3 a 1. Chi furono i marcatori della tre reti italiane?*

LAMPREDI — (*dopo avere a lungo indugiato*) Balonieri.

BONGIORNO — *Ahi ahi siamo sulla strada cattiva, Balonieri non c'era... (aiuta il prog.). Della Valle, Conti e Magnozzi. Peccato.*

LAMPREDI — Mi dispiace. Io ringrazio comunque la TV per avermi dato cinque minuti di gloria.

BONGIORNO — *Cinque minuti di gloria e una bella serata anche...*

MARIANINI
(moda)

CAMPAGNOLI — Il signor Gianluigi Marianini, di Torino.

MARIANINI — I miei lauri sotto i suoi piedi di cesareo o divina. (*rivolto a Bongiorno*): Mi dica un po' come ha passato questa settimana? Molte ammiratrici, molta posta?

BONGIORNO — *Una certa di quintale, tale detto inquisitore.*

MARIANINI — Vedo che lei si compiange al mio stile nullico: le rilascerò un diploma con il quale le nomino, se lei gradisce, il primo e maggiore dei miei discepoli, ma di tanto non son degno...

BONGIORNO — *Piuttosto, sono stato colpito dalle sue ultimissima giacca sera.*

MARIANINI — Porto un paletò di cammello. «Entre les cyclistes» ho lasciato i mio cappello... Questo è un paletò di cammello che ha la caratteristica di avere la interiora, cioè la fodera, perfettamente uguali alle esteriora. Vorrei trovarvi un appunto riguardo la mia comodità che, come ben dicono le istoria, io sono moltissimo. E cioè il fatto è di non potere mai sfilarsi. Desidero assolutamente sfilarmi. Sono sempre stato così, sin da bambino. Ricordo che mia madre...

BONGIORNO — *Non è possibile. E allora cosa vogliamo fare? Naturalmente continuiamo!*

MARIANINI — Certamente.

BONGIORNO — *Senta, la sedia in cabina non glielo vogliamo dare. Allora, scegliamo la busta.*

MARIANINI — C'è il sistema del peso. Non so quale concorrente televisivo faceva dei ponderamenti, e non soltanto dal punto di vista mnemonico; (*scegliendo*) se va bene per lei? del resto per me è indifferente.

BONGIORNO — *Si accomodi in cabina.*

MARIANINI — Vado nel chiosco dei fosforescenti. Se dovessi cadere, e perciò dovessi vincere la «600», non me la diano, ma mi diano invece una quadriga, se è possibile.

BONGIORNO — *Ecco allora la domanda: Nell'opera dei Romanzi pubblicata in Roma nel 1748 e riguardante gli ordini religiosi è riprodotto l'abito che vi abbiamo proiettato. A quale ordine appartiene il religioso che indossa questo abito da mandarino cinese?*

MARIANINI — Ho capito benissimo. Malgrado io appartenga a un gesuita, cioè un membro della Compagnia di Gesù. Eventualmente lo descrivo perchè può essere una curiosità gradita al pubblico, anche perchè, parlando seriamente, purtroppo la cultura religiosa è poco diffusa in Italia e allora varrebbe la pena spendere una lancia in suo favore. I gesuiti nel '600 penetrarono in Cina e poichè non potevano entrare pacificamente come missionari, vi entrarono come scienziati al servizio dell'imperatore di quel Paese.

BONGIORNO — *Credo, signor notaio, che sia sufficiente questa risposta.*

MARIANINI (*uscito di cabina*). — La fervida tensione mentale diretta al mio sforzo memoriale ha provocato una mia amnesia della quale faccio subito ammenda verso i «volitori» lontani. Alcuni mi hanno scritto dicendo che faccio poesie crepuscolari, depressionarie, simili al poggior Da Verona e non so essere moderno, e vorrei riparare subito, essendo modernissimo una volta tanto. Vi dirò una poesia rapidissima, ma giustissima che piacerà subito ogni amante di modernità, e che dato il tempo piovorno di oggi si adatta magnificamente, «Preludio di primavera»:

Mai sentito l'odore della pioggia?
Io, la pioggia è una pioggia senza odore,
e l'odore è un odore senza pioggia.
Mai sentito la pioggia dell'odore?
Io sentito la pioggia dell'odore.
L'odore ov'è della perduta pioggia?
Non la vuol dalla mistica l'odore.
Pioggia grigia d'autunno
Odori, odore odore, odore e pioggia
e pioggia, pioggia pioggia pioggia, odore,
odore odore odore odore, odore e pioggia.

Luigi Gaddini, il contadino di Massa Marinella (Lucca)

BONGIORNO — *Fra l'altro è una poesia molto comoda, sono solo due parole.*

MARIANINI — Vede, ha un carattere autarchico. E comunichi, o mio interlocutore esimio e coltivatore diretto di questi gustosi fiori teleradiofonici, contrari agli stupiti... che non si sforzino le meningi a capirla, perchè nemmeno io la comprendo. Ché quanto vanno dicendo le muse... dettano e lo scrivo. E così via per questa sera.

BONGIORNO — *Buona sera.*

MARIANINI — Le mie deferenze.

D'AMBROSIO
(storia di Napoli)

CAMPAGNOLI — Il signor Alfredo D'Ambrosio, di Napoli.

BONGIORNO — *Siamo un po' in ritardo e dobbiamo passare subito alla nostra domanda. Ha nulla d'importante da dire?*

D'AMBROSIO — Vorrei soltanto dire che questa settimana l'ho passata nelle chiese di Napoli, a visitare tutti i sepolcri, e i parroci delle chiese mi sono stati molto vicini per la mia preparazione.

BONGIORNO — *Vogliamo scegliere la busta?* (*viene scelta la busta*). *Si accomodi in cabina. Attenzione, per 1 milione 280.000 lire, ecco la domanda che abbiamo preparato per lei: Un duca francese che ambiva diventare re di Napoli* [illegible] *abbracciò la quella causa con una piccola armata di tre briganti e otto fucilieri il 23 settembre 1647 e il 4 dicembre successivo si fece proclamare duca della Repubblica napoletana. Ci dica come si chiamava questo duca.*

D'AMBROSIO — Enrico di Lorena, duca di Guisa.

BONGIORNO — *Esattissimo. La risposta è esatta. Arrivederci la prossima settimana. Buona sera.*

L'impiegato Nino Monsagrati, cultore di musica lirica

CRISTINI
(poemi omerici)

CAMPAGNOLI — Il signor Egidio Cristini di Santa Marinella.

BONGIORNO — *Buona sera, signor Cristini. Dunque, io ho detto che lei tenta. Ma la scorsa settimana le ho fatto un discorsetto, lei vede, si tratta d'una cifra piuttosto forte, due milioni e mezzo è una cifra rispettabile. Cos'ha deciso di fare questa sera?*

CRISTINI — Quando ho iniziato ho promesso che non mi sarei ritirato fino in fondo; se riesco raddoppio.

BONGIORNO — *Ho letto sui giornali che lei sarebbe venuto qui con la signorina Maria Luisa Garoppo. E' vero?*

CRISTINI — Sì, è venuta. E' venuta a casa mia. Si è offerta come esperta e io la ringrazio tanto, però, dato che ho cominciato da solo, preferisco entrare da solo in cabina.

BONGIORNO — *Quindi, senza la signorina Garoppo. Allora se vince questo premio, ha già deciso cosa farne?*

CRISTINI — Tante cose; c'è la casetta da ridurre; ho la signorina a casa e devo prepararle il corredo. Anch'io ho lavorato finora giorno e notte, posso dire, e se ci ho un po' di riposo, sarei contento.

BONGIORNO — *Prima di farla entrare in cabina vorrei presentarle due ragazzi che sono venuti qui dalla repubblica dei ragazzi di Santa Marinella, perchè le vogliono fare un omaggio. Si tratta di un gruppo di ragazzi, tutti orfani, che vivono in questa repubblica, dobbiamo dire, non in un collegio, perchè non è un collegio.* (Salgono sul palco due ragazzi che presentano alcuni doni).

BONGIORNO — *Allora, signor Cristini, si accomodi in cabina. E' pronto? Ecco la prima domanda per il premio da 5 milioni e 120 mila lire: Nel canto XVI dell'Iliade, Patroclo scende in campo contro i Troiani dopo essersi armato di tutte le armi di Achille meno una, la lancia. Ci dica per quale ragione Patroclo non può prendere la lancia di Achille.*

CRISTINI — Perchè la lancia solamente il braccio achilleo era degno di portarla; nessun altro guerriero poteva palleggiarla all'infuori di Achille.

BONGIORNO — *Nessun altro guerriero greco, benissimo bravo. Seconda domanda: Nel canto XI dell'Odissea Ulisse, dopo la sua partenza dall'isola di Circe, approda al paese dei Cimmeri. Qui, seguendo le istruzioni della maga Circe, scava con la spada una fossa nella quale versa il sangue di due vittime. Con questo sacrificio Ulisse evoca le ombre dei morti. Tra questi appare anche l'ombra di sua madre, morta di dolore per la prolungata lontananza del figlio. Come si chiamava la madre di Ulisse?*

CRISTINI — Anticlea.

BONGIORNO — *Anticlea, benissimo bravo. Terza e ultima domanda: Forza Cristini che ci facciamo la pace questa volta. Nel canto XV dell'Iliade un Dio spezza la corda dell'arco di Teucro proprio nel momento in cui Teucro sta per scoccare frecce nell'combattimento intorno alle navi. Di quale Dio si tratta?*

CRISTINI — Giove.

BONGIORNO — *Bravo Cristini. Ha visto? Ce l'ha fatta senza aiuto. Ha avuto ragione lei. Io mi sarei ritirato.*

CRISTINI — Ho promesso di andare fino in fondo...

BONGIORNO — *Comunque, forse questo è uno dei momenti più belli della mia vita. Ma avuto un bel premio ed è diventato famoso e a Santa Marinella si costruirà la villetta. Tutti quelli che passeranno da Santa Marinella diranno: Quella è la villa...*

CRISTINI — «...di Lascia o raddoppia». Così potrei rivolgere un saluto in poesia?

BONGIORNO — *Vediamo un po' che ora sono. E' sola di un minuto? Bene.*

CRISTINI — Lascia o raddoppia - lo spazio, è un gioco - Ci vuole tanto cervello - e buon impegno. - Ora se la mia forza non son state poco - un cavallo dirà che arrivai al segno. - Chiamo la gente da qualsiasi luogo - e di tante persone è un gran assieme. - Ringrazio Iddio che mi servì d'aiuto - e buona notte a tutti, vi saluto.

BONGIORNO — *Prima di concludere la trasmissione di questa sera vogliamo ricordarvi una nuova trasmissione, radiofonica, questa, che inizierà sul secondo programma della RAI a partire da martedì sera. Si chiama «Tutti per uno» e a nostro modesto giudizio è una trasmissione che dovrebbe destare un interesse se non analogo a quello di «Lascia o raddoppia», presto poco. Infatti si tratta di una trasmissione che dovrebbe interessare tutti in quanto presenteremo concorrenti che dovranno rispondere a determinati quesiti. Ci sarà un monte-premio; piuttosto forse nell'eventualità che i concorrenti non sappiano rispondere con precisione alla domanda finale, faremo una telefonata in un qualsiasi paese d'Italia e la prima persona che risponderà alla telefonata, se saprà dare con esattezza la risposta, potrà dividere il monte-premi con il concorrente che si troverà sul palcoscenico con me. Quindi la cosa è piuttosto interessante, in quanto tutti dovrebbero seguire la trasmissione e avranno la possibilità di andarsi a cercare la risposta in casa, su un libro, su un atlante, su un dizionario, nella speranza che giunga la telefonata. Se sapranno rispondere divideranno il premio assieme al concorrente. Grazie e buona notte a tutti.*

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Alla vigilia del Giro di Lombardia un colpo a sensazione

Confermate le trattative per il passaggio di Magni nella squadra di Fausto Coppi

La notizia è sembrata il per il una fantasiosa storia ed invece è vera: sono stati felicemente trattative per il passaggio di Magni nella Carpano-Coppi. Tutto ci era parlato della rivalità vecchia e nuova tra i due assi del pedale che l'iniziativa pareva un semplice parto di fantasia troppo eccitata; ma già ieri sera ci è ancora stamattina la conferma, sia pur ufficiosa, è venuta. Effettivamente i responsabili della squadra torinese hanno avvicinato tempo fa Fiorenzo, chiedendogli, quasi per scherzo se fosse disposto a rappresentare il ruolo di «prima attore» nel trasferimento a sensazione della stagione ciclistica.

Magni, pur senza impegnarsi in modo definitivo parve ben disposto e, da quel momento, il lavoro diplomatico per raggiungere l'accordo è continuato silenzioso, fin quando la notizia è saltata fuori.

Ora che la gustosa faccenda giungerà a buon porto è difficile, gli interessi in ballo sono molti e chi li tratta si cautela di tutte le riserve del caso. E' positivo però che la possibilità del colpo di scena esiste, occorre adesso attendere la conclusione degli abboccamenti, la cui ultima parola potrebbe essere pronunciata magari a breve scadenza, forse appena dopo il Giro di Lombardia.

Ed è altrettanto certo che la Carpano-Coppi è animata dalle migliori intenzioni di costituire una delle più forti formazioni del momento: già al Giro di Lombardia accorderanno con i colori torinesi il francese Dupont, lo svizzero De Gasperi e l'austriaco Christian; non solo, ma, nei piani della marca piemontese, esistono trattative anche con una formidabile coppia belga, composta da De Bruyne e da Adriaenssens. I due atleti non hanno bisogno di presentazione e l'accordo con la Carpano dovrebbe venire stipulato fra non molto.

Visto che ci siamo, altra novità, in programma a Torino, il 27 di questo mese, dove c'è una riunione, che vanta, tra chi la organizza, proprio Fausto Coppi. Tra gli invitati Messina, Maspes, Albani e Magni. Un'altra tappa, verso il «sì» definitivo di Fiorenzo, oppure addirittura l'occasione per festeggiare l'accordo?

Magni e Coppi: correranno insieme nella stessa squadra?

In vista della "corsa d'autunno,,

Girotondo delle speranze

Milano, venerdì sera.

L'iscrizione della Carpano-Coppi ha messo la parola «fine» al lungo elenco dei partecipanti al Giro di Lombardia. Nella formazione di Fausto spicca anche il nome di Kubler, accanto a quelli già noti di Dupont, Kotalcer, dello svizzero De Gasperi e dell'austriaco Christian.

Anche tra gli iscritti individuali figurano uomini di valore. C'è Forestier, attualmente al terzo posto nella classifica Desgrange-Colombo, vi sono gli ex-campioni mondiali dei dilettanti Cassola e Filippi.

Incominciato adesso, anzi proseguo, il girotondo delle speranze. Sono molti gli atleti, giovani od anziani, a puntare ad una vittoriosa volata sulla pista del Vigorelli.

Lo svizzero Kubler

di fronte alla classe che non conosce i confini dell'età, e quelli che si battono da molti anni sulle piste di tutta Europa. Fausto Coppi «favorito» al Giro di Lombardia: il minimo che si possa concedere al grande atleta che lo vinse cinque volte a quattro consecutivamente.

Gli altri probabili, grandi protagonisti della corsa lombarda, sono molti simili. De Magni a Bobet, a Derrigade, a Van Looy, Defilippis, Nencini, Maule, Moser, Van Genechten, Brankart, Couvreur, Gaul, Daryoke, De Bruyne, Fabbri, Monti, Astrua. Ognuno con il suo carico di lieta previsioni, pronto a rifrangersi non in solo verso dalla giornata buona o a rinchiudersi nuovamente, a malincuore, se la sorte diventerà per lui improvvisamente «cattiva».

Domenica, alle 8.30 parta i cinquantesimo Giro di Lombardia. I chilometri da percorrere sono 224. Al km. 180 la salita del Ghisallo. Poi, per i migliori, la strada resta aperta verso il trionfo di Milano.

I protagonisti del "Lombardia,, al circuito di Ovada

Pronostici, che passione!

DAL NOSTRO INVIATO

Ovada, venerdì sera.

Un circuito vivace quello disputato ieri a Ovada. Tanta folla gremente, tre campioni del mondo in lizza (Maspes, Messina, Baldini), insieme al campione d'Italia su strada Giorgio Albani, al vincitore del Giro, il lussemburghese Gaul, e Fiorenzo Magni fiori di buon umore e soddisfatto per la forma ritrovata), al velocista spagnuolo Pabio. Buone podiate e parecchi propositi per l'imminente Giro di Lombardia.

Ha iniziato la serie delle interviste il primatista dell'ora Baldini. Il romagnolo, che andrà sicuramente a Melbourne per partecipare su strada, ora un po' preoccupato. «A volte — dicevo — mi riesce un po' difficile seguire le decisioni prettamente stradali dei dirigenti dell'U.V.I.». Pultino caso che mi si prospetta, mi lascia veramente in imbarazzo. Se, da circa cinque mesi, un massaggiatore veramente bravo, uno che farebbe sperire le rughe alla Minetti quanto a sopradue rimettere in forma, a furia di lisciargli i muscoli, anche un bonzo di settant'anni. Ora, dopo che al mio massaggiatore sono stati telegrafati tutti gli «antipiro» australiani possibili e immaginabili, mi si fa sapere che non toccherà a lui il viaggio nel quinto Continente. Io non faccio assolutamente «i grandi» — non sono assolutamente presuntuoso contro nessuno — ma sarebbe stato appena logico — mi pare — evitare questo doloroso distacco e un po' a sorpresa».

«Dall'Australia al Giro di Lombardia. Quel di, Baldini, il tuo pronostico?». «Penso di una delle prove di Conchini, ed un possibile successo di Magni o di Fabbri. Il romano sta andando forte e dovrebbe essere tra i primi al Vigorelli».

Dopo Baldini l'ideale sfera di cristallo dell'indovino passa a Gaul. «Io sono venuto su poco dalle cure antireumatiche, ma, se il cervello mi serve ancora bene, posso fare un'ottima corsa, quella di Coppi».

Lo stesso pronostico pienofatto da Fabbri («ma anche un belga potrebbe vincere fuori»), mentre Albani è disposto a scommettere su Magni o su Fabbri. Le ultime battute a Fiorenzo Magni, cui le tempie sempre più argentate conferiscono un dignitosissimo aspetto, «Sono andato bene in allenamento — dice il capitano della Nivea —, meglio di quanto avessi sperato. Non credo però di riuscire a rimettermi completamente in forma per domenica e difficilmente raggiungerò il successo, anche se vincere (per la prima volta) lo «classico» di chiusura, sarebbe una grande soddisfazione».

«Tre nomi di probabili vincitori?». «Non tre, cinquanta, se non si vuol correre il rischio di sbagliare. Comunque potrebbe spuntare fuori ancora un giovane, uno di quelli che si battevano alla morte per mettersi in luce».

b. bar.

Sfida Maspes - Sacchi in pista al Vigorelli

MILANO, venerdì sera.

Per l'ultimo del Giro di Lombardia, gli spettatori al Vigorelli potranno assistere ad una serie di gare interessanti. Di esse prima di tutto la rivincita tra Maspes e Sacchi. Il forestiero è in gran forma. Ha superato il periodo di crisi che lo colse dopo la lunga e tormentosa sudamericana, ed ora «vola» a tutta velocità.

Maspes tuttavia, al Vigorelli, è abituato a battere i velocisti di qualsiasi calibro. Sarà un confronto da vedere, con due prove in linea ed una sul giro a cronometro lanciato.

Altre prove forte della riunione sono l'inseguitore dilettantesco Ivo Pillon e la Consolaprandi. I dilettanti degli sono a Milano da qualche giorno per allenarsi in vista di partire per Melbourne

UNA "VOCE,, A SAN SIRO

RIBOT correrà ancora

Una notizia straordinaria, che ha messo a rumore tutto l'ambiente ippico, si è diffusa ieri mattina all'ippodromo del galoppo di San Siro a Milano; come tutti i giorni si stavano affrontando i galoppi di allenamento, quando una voce cominciò a circolare, sempre più insistente, sempre più coinvolgente. Ribot, Ribot, Ribot, correrà ancora! La sua scuderia lo sta per far oggetto di una iscrizione supplementare al gran premio Roma del 4 novembre alle Capannelle. Molti corsero a chiedere informazioni e conferma alla razza Dormello-Olgiata, ove, assente il Marchese Incisa, Camici e Pellegrino Penco furono letteralmente assediati. Reagirono due volte parlare, anzi Penco accennò a smentire la notizia; ma neppure lui sembrava del tutto convinto di quello che diceva.

Al pomeriggio, durante le corse all'ippodromo del trotto, la notizia si allargò sempre più. Sembra ormai certo che la razza Dormello-Olgiata abbia ceduto alle ripetute pressioni venute dalla capitale che chiedevano di dare, almeno una volta, anche agli appassionati romani lo spettacolo unico di una corsa di Ribot. I milanesi salteranno il loro idolo domenica prossima, quando, prima della disputa del gran premio del Jockey Club, l'invitto campione passeggerà ancora una volta fra il «suo» pubblico, per farsi ammirare e accordarà poi in pista per una galoppata, accompagnato dal fedele Magistris. Lunedì della settimana prossima Ribot sarà poi, se l'iscrizione verrà confermata, caricato sul «van» e trasferito a Roma, per prendere parte a quella che sarà, stavolta senza alcun dubbio, veramente l'ultima corsa della carriera.

Assente Ribot, intanto, molti buoni cavalli si presentarono al via del gran premio del Jockey Club (L. 12.000.000, m. 2400), che si correrà domenica a San Siro. Sono annunciati partenti: Mirano II (fantino Milani), della scuderia Mirto; Gail (58½ Parravicini), Megabit (58 Andreucci) e Donat (58 K), della razza del Soldo; Saudit (58½ Trapattini), del signor Ettore Tagliabue; Zarose (58 Rosanni), della razza di Ruggero; Tissot (56 Camici) e Barbara Strani (54 Sala), della razza Dormello-Olgiata; Barba Toni (56 Paoloni), della scuderia Manfois.

E' molto probabile che l'assenza di Ribot non passi privare la «Dormello-Olgiata», del ricco premio: Barbara Strani e Tissot si presentano con tali credenziali da autorizzare a pensare che i due cavalli possano essere, senza troppe difficoltà, primo e secondo al traguardo. Contro di loro gli avversari più aggueriti sembrano essere Burgos, che è stato largamente battuto dai due rappresentanti di Dormello nel premio Principe Amedeo, corso il giugno scorso a Mirafiori, e Gail, preparato proprio per questa corsa.

Al concorso ippico di Bruxelles

Trionfano i D'Inzeo

BRUXELLES, venerdì sera.

Piero e Raimondo D'Inzeo sono stati ieri sera i trionfatori della prima giornata del concorso ippico internazionale di Bruxelles. Piero, in sella a «Celebration» e Raimondo su «Merano» hanno effettuato un percorso netto nel campo complessivo di 1'53"2, aggiudicandosi così il primo posto. Poi, Piero su «Rock» e Raimondo su «Posillipo» hanno ripetuto la prova conquistando anche il terzo posto con un percorso netto di 1'57"4.

Il secondo posto in classifica è andato alla coppia spagnola formata da Francisco Goyoaga su «Tocanella» e José Alvarez De Bohorques su «Udala» col tempo complessivo di 1'56"7 senza penalità. Quarti al sesto classificati i belgi Antoine Dumont De Chassart su «Caddi» e Miss Francoise Vanderhoeghen in 1'59"7 senza penalità. Seguono i tedeschi Winkler e Schridde in 1'58"9 con tre penalità, gli inglesi Miss Pat Smythe e Oliver in 2'00"3 con 4 penalità.

SESTA DI CAMPIONATO: ALLENATORI INCERTI

In Roma-Torino ricompare Ghiggia

Oggi si decide per Grava - Boniperti ha giocato ieri tra le riserve, ma sarà assente domenica contro l'Udinese

Soltanto questa sera i tecnici del Torino compileranno l'elenco dei giocatori, che domattina partiranno per Roma. Le indecisione di Liberti e Baldi è determinata dal fatto che Grava è sempre sotto controllo medico, ed il responso finale si avrà solamente questa sera sul tardi.

Logiche dal resto le preoccupazioni di Liberti e di Baldi. In quanto vi è reso indisponibile anche «il giovanissimo Castelletti, scelto in precedenza come eventuale sostituto. Le possibili soluzioni sono parecchie (soltanto Ossola non può giocare), ma si tratta in tutti i casi di soluzioni di ripiego. Inutile addentrarci in questo momento nel regno della possibilità; conviene attendere le decisioni di Liberti.

* * *

Alla Juventus due grosse incognite: il ruolo di mediano sinistro e l'assenza ormai certa di Boniperti. Per la prima «X» soluzione facile in fondo, si tratta di scegliere fra il più fresco Turchi ed il più esperto Oppezzo. Per Boniperti invece la questione è assai complessa. Ieri il giocatore è sceso in campo durante la settimanale partita del campionato riserve, e malgrado la buona volontà dimostrata, egli ha lamentato molte alla caviglia: non può scattare e non può correre velocemente. Merita «rischiare» la partita con l'Udinese? Puppo ha lasciato libertà di azione all'interessato, che martedì ha detto chiaramente di non poter giocare. Il trainer bianconero deciderà in giornata sul nome del sostituto, anche se è certo che al centro tornerà Antoniotti.

* * *

Notizie da Roma. In casa giallorossa si respira aria vittoriosa; la vittoria clamorosa nel derby cittadino è stata mercoledì sera festeggiata nella sede sociale dai comm. Sacerdoti, dai dirigenti e da tutti i giocatori ai quali il presidente ha rivolto parole di elogio e di incitamento, congegnando poi un premio personale. Ciò non toglie che Sarosi si occupi a fondo della preparazione per l'incontro di domenica con il Torino; i tecnici della Roma si dimostrano ben lieti che finalmente la squadra abbia trovato una indiscutibile formula di gioco che ben si adegua alle possibilità dei singoli, non sono sottovalutano nonostante gli alti e bassi la compagine granata e parlano concordemente di una «partita non facile».

La buona prova fornita domenica sembra suggerisca Sarosi di non mutare la formazione; resta solo una incognita, la partecipazione di Ghiggia, che dovrebbe venire sostituito da Cappa. Ma, dopo che al centro tornerà Antoniotti.

Terruzzi-Ziege secondi nella "Sei giorni,, berlinese

BERLINO, venerdì sera.

Dopo un accanitissimo finale, la coppia svizzera Jean Roth-Walter Bucher ha inaspettatamente vinto ieri sera la «Sei giorni» ciclistica di Berlino.

Seconda si è piazzata la coppia italo-tedesca di Fernando Terruzzi e Otto Ziege, seguita dai danesi Kay Werner Nielsen ed Evan Klamer.

Con il giavellotto alla spagnola

Battuto in Finlandia il record mondiale

TURKU, venerdì sera.

Impugnando il «sistema spagnolo» di Felix Erauzquin, un giovane atleta finlandese ha largamente battuto ieri il primato mondiale del lancio del giavellotto, con la misura di m. 88,10, superiore di oltre tre metri all'attuale record di m. 84,96 detenuto dal polacco Janusz Sidlo. L'autore di questa prodezza è Raimo Mikkilae, uno dei migliori specialisti finlandesi del giavellotto, il quale aveva letto sui giornali le antiche circa il nuovo sistema spagnolo, ha voluto sperimentarlo egli stesso. Dapprincipio la prova sembrava avviata ad un clamoroso fallimento — il primo lancio fu di... 13 metri — poi al sesto tentativo il finlandese, riuscito a trovare la coordinazione dei movimenti, scagliò l'attrezzo a m. 88,10.

L'eccezionale prestazione di Mikkilae — che non potrà comunque essere omologata, essendo avvenuta in allenamento senza la presenza di giudici ufficiali di gara — affretta per la Federazione Atletica Internazionale la necessità di risolvere il problema del nuovo sistema di lancio. E' evidente che, pur trattandosi sempre di scagliare lontano il giavellotto, i due metodi sono in pratica due specialità totalmente differenti, che non possono essere confuse insieme.

Sei nazioni al motocross del Sangone

Domenica sul campo di motocross del Sangone verrà disputata la IV prova del campionato italiano per le classe 500. La gara assumerà un eccezionale interesse per la presenza tra i competitori di sei assi stranieri della specialità. Gli organizzatori torinesi infatti si sono assicurati l'intervento del francese Godey, vincitore del motocross di Pinerolo nel '56, del belga Fruythoff, primo classificato a Pinerolo nel '55 e secondo nel '56, e inoltre di Terruzzi campione svizzero, di Kohler campione tedesco, di Andersen campione svedese e di Bill Nilsson pure svedese, campione europeo.

La presenza di questi fortissimi conduttori a cui saranno opposti i migliori piloti piemontesi rendera gli spettatori la gara.

La gara sarà disputata in tre «manches» rispettivamente di 15, 15 e 30 giri. Nella foto alcuni di questi protagonisti della corsa.

DOMENICA PROSSIMA A BOLOGNA COMPITO DURISSIMO PER LE AZZURRE

Le atlete tedesche rivali "terribili,,

L'euforia scatenata nell'ambiente atletico nazionale dalla recente vittoria (sottolineata da risultati di valore mondiale) degli azzurri contro la Francia, subirà un duro colpo domenica prossima a Bologna, dove è in programma il confronto femminile tra l'Italia e la Germania Occidentale. Le atlete tedesche sono sempre state avversarie terribili per le nostre ragazze: quattro incontri, quattro sconfitte. La maggior figura l'abbiamo fatta nel 1953 a Milano, perdendo per soli 9 punti di scarto.

Ci conseguenza non v'è da lambiccarsi il cervello e cercare un pronostico per i match di Bologna: le tedesche vinceranno come ovvio, resta solo da indovinare il distacco di punti che ci separerà. Questo dipende anche dal comportamento delle azzurre, dal modo in cui esse reagiranno al peso della schiacciante superiorità avversaria, dal modo in cui lotteranno per confermare che — indipendentemente dall'esito finale del confronto — i progressi dell'atletica femminile in Italia sono tangibili. In altre parole, se le nostre atlete saranno dar prova dello stesso fervore agonistico che ha caratterizzato l'ultima prestazione della nostra rappresentativa maschile contro la Francia, v'è da sperare che le nostre sconfitte possano essere contenute in limiti onorevoli e che le atlete di punta della nostra squadra riescano a migliorare ulteriormente i loro più recenti primati.

L'attenzione è puntata principalmente sulle staffette 4x100 e sulla discobola e giavellottista Paternoster. Il quartetto delle nostre velociste, schieratosi tra i primi del mondo con l'eccezionale primato di 45"7, ha la possibilità di incrementare ancora il suo tempo nel confronto con le tedesche. Nella 4x100 germanica in campo a Bologna è presente soltanto una componente del quartetto primatista mondiale di 44"2 — la Fiura 11"6 — pultuna il buon valore della altra velocista (Brulling 11"8, Furkmann 11"8, Sander 12") è lecito da garantire egualmente il successo nella staffetta. A questo il compito, se non di cimentare il proprio, almeno di confermare quanto di buono fatto in questo scorcio di stagione.

Quanto alla Paternoster, la nostra miglior lanciatrice ha ottenuto — a quanto pare — la dispensazione per Melbourne, più essendo richiesta dagli impegni dei Mondiali di selezione richiesti dalla FIDAL. All'atletica romana spetta quindi il compito di dimostrarsi degna della fiducia accordatale, avvicinando e superando ai 43 metri di disco e di 42 di giavellotto, che garantirebbero dunque questa la condizione indispensabile per il viaggio in Australia.

Anche la Paternoster comunque, per quanto possa gettar bene, riuscirà a classificarsi al secondo posto nella sua specialità, quindi le nostre speranze di ottenere almeno una vittoria individuale restano affidate alla Leone che con i suoi 11"7 nei 100 e 24"3 nei 200 è in grado di tenere di fronte alla Fuhrmann (11"6 e 24"2) e alla Bonner (24"4).

Completano la giornata atletica odierna due gare maschili: i 100 metri, al centrale Dionisio - Delgrosso - Arcelli deve aprire il sesto colpetto per Melbourne, mentre nella gara dei 5000 metri che darà per protagonisti Ambu e Volpi, si punta al record italiano di Bevilacqua.

Gianni Pignata

Stock car: domenica esordio di piloti italiani

Esordio di piloti e macchine italiane domenica alla Fellezina, nella prima gara di «Stock-car» a intonazione nazionale. Alle 14,30, sul campo «Bauxite» si svolgerà quindi ad una spettacolo indubbiamente interessante) i nostri giovani corridori daranno prova della loro abilità. In questa gagare di gara per noi ancora nuova, mentre si svolgerà anche più un impegnativo cimento per le loro limitate

na. La vettura di marca italiana hanno subito, logicamente, alcune modifiche: esse sono state munite di «rinforzi» vari e di attrezzature anti-urto. Si vedrà domenica se gli accorgimenti adottati risponderanno allo scopo. Per la bravura dei piloti non abbiamo dubbi; solo si tratterà di sapere se la loro abilità sulla bicicletta per la macchina la porta sarà uguale o quella sfoggiata dagli stranieri

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)
Minimo 10 parole - Tasse 7 %. La tariffa ex. lunedì aumentano del 50 %.
Di una merce, della stessa categoria una comparirà su un numero del lunedì, senz'aumento.

I ANNUNCI COMMERC. L. 40 p.p.

APPLICATRICI con macchine diamantate, rettifiatrici per fianchi, spiral Bassi e Mascari, cerchi De Bernardi, rettifiche mezzi centri idraulche, rettifiche Universali. Utilizi modelli. Visitatori. Montel, via Pizzo [illegible] 4326
APPARECCHIO per misure per concentricità e piani, interpellateci Rettificherrettifici Omam, Viale Piemonte, Torino. [illegible]
BILANCINI [illegible] condizioni vendo FILP, casella postale 272, Torino.
CANCELLI ferri, misure, disegni vari, cancellate, ringhiere, causa scambio magazzino. Rosselli, Filadelfia 45.
COMPRESSORI aria ogni tipo, usati, occasione, garanzia, rateazioni. «Sitor», via Elba 22, telefono 635-070. 75304
GRU a cavalletto rotante su ruote larghezza metri 7, altezza metri 7, portata kgs. 6, disponi Gay, Tamoni 50, telefono 70-064. 7599
IMPRESA costruzioni; magnifici lavori conto terzi, sopraelevazioni, costruzioni industriali, massima serietà. Geometri Rotallo & Orora. Ufficio via S. Tommaso 28, telefono 575-726, Torino.
MOTORI trasformatori alternatori diesel gruppi elettrogeni. Laparia, Unione Sovietica 157. [illegible]
RENATINO per sella L. 14.000, occasione vendesi. Telefonare 680-809.
TAMBURETTO pialletto, grosso trapano, saldatrice Arcos, vendo miglior offerente. Falegnameria corso Tassoni 78. F1321
TERNO gruppo elettrogeno nuovo 30-40 HP, tipi voltaggi, trasportabile. Telefonare 57-736 Genova. 13196

II ARTIGIANATO L. 30 p.p.

AMBIENTAZIONI decorazioni, tappezzerie lavabili, stucchi, negozi alberghi, appartamenti sei mesi. Rifinitalia, tel. 538-542.
COSTRUZIONI in lamiera, cestoni speciali, armadi, cabine, Fratelli Elia, corsi[illegible].
FABBRICA artigiana mobili liquida valutazione assortimento camere letto, pranzo, sale, armadi, cucine tavole, rustiche, librerie, mobili isolati, reti metalliche, salotti, poltrone, sdraiocamere. Lungara (stazione). Via G. Verdi 26-B; Principe Amedeo 30-C. 6726
ORIGINALI prodigiosi e fascinosi e rivalutazioni conservatori dell'occhio, incredibili. S. Massimo 42. [illegible]
PELLICCERIA artigiana vendita pellicce usate, occasione, occ. Pagliassotti. Telefonare 57-811. 13165

II SUO CAP. RILAZION. L. 40 p.p.

A buone condizioni cedesi caffè bar completissimo, grandezza, incasso 70.000 giornaliere, 20 anni stabile proprietà, fig. 110.000.000, situazione panoramica. Affarissi, unica Angherio, Nizza 9.
A 350.000 piccolo rimpatriatura unica completi rimasti centralissimo. Tel. 32-733.
A 650.000 intimissima pasticceria, posizione, avviatissima, chiesa parrocchiale. Telefonare 32-733. 9992
ADDIGLIAMENTO piccolo elegante negozio centrale, grande vetrina, ottimi corrispondenze per trasferimento famiglia. Salone, locali 84. 14023
ACQUISTO casermetta o podere 5-8 ettari. Scrivere casella 6230, MP, Torino.
AFFARE arredi, maglieria, calze, biancheria, filati, tendaggi, cedesi. Tel. 61-716
AFFARE pettinatrice attrezzata seminuova, affittasi, causa soggiorno 700.000. Telef. 33-088. 0847
AFFARONE assortimento sportissimo forte lavoro estivo, vendesi unico offerente, causa cessazione attività. Telefonare 626-587. P1548
AFFARONE. Buone condizioni vendo o gestione, albergo ristorante bar Valle Lanzo, Telefonare ore pasti 770-980.
AFFARONE causa malattia vera cedesi avviatissima pasticceria, Torino, piccolo n. 225-417. 03644
AFFARONE. Cedesi causa malattia casalinghi in blocco. Telef. 31-484. M3467
APPIDASI porzione negozi arredamenti alberghieri. Rivalta, via dei Mille 14.
AFFITTASI ottimo deposito da rivendere centralissimo Porta Nuova. Scrivere casella 6194, MP, Torino. L1371
ALBERGO cedesi 20-40 camere cedesi 20-30 milioni. Altre ristorantissimo bigliardo 16-35 camere cedesi 10-20 milioni, redditi dimostrabile 35 % netto. Chiodi, via Cimarosa 2. 5369
ALBERGO ristorante piccola clientela Piemonte, 20 camere, 150 coperti, rimessa 10 macchine, cedesi 15 milioni. Scrivere Fasolo, Carmagnola 16, Torino.
ALMA, unica rivendita pane [illegible] ultra ottima zona kg. 250 disponibili. Barbaroux 25. 254
ALMA, cede L.200.000 [illegible], unica sola zona, adagio. Barbaroux 25.
APPARECCHIO ottimo meccanico, pure epiciclici, cedesi Tel 726-[illegible] Pacifi-[illegible] MI380
AVVIATISSIMA rosticceria, primaria, macchine caffè, affidesi gerenza, [illegible]. Telefonare 883-181. P3605
AVVIATISSIMO commercialmente 40.000 giornaliere dimostrabili cede L.300.000. Trattasi [illegible] Torinese, Liberty 12.
AVVIATISSIMO compagnia [illegible] cancelleria centrale vasta clientela, causa [illegible] cedesi. Cabutti, via Consolata 3.
AVVIATISSIMO Ufficio Commerciale, compra, vendita case, varie pratiche, affari, forte reddito, causa malattia titolare cedesi ad elemento attivo con capitali. Eventuali testimoni, telefonare ore ufficio dott. Quattieri 534.996. T1803
AZIENDA vendesi carburanti sollevamenti, reddito netto 450.000, cede 10 milioni. Telefonare 42-058. L4358
BAR semiattrezzato centrale 2.500.000; bar ristorante semiattrezzato 6.000.000. Telefonare 528.012. [illegible]
BAR [illegible] 40.000 giornaliere cedesi 15.000.000. Affi. Gazzani, 20. 7987
BAR zona Chierese, movimento, incasso 32.000 giornaliere; altro corso Giulio Cesare avviatissimo 25.000 giornaliere vendesi convenientissimo. Pagamento dilazionato. Telefonare 578.728.
BARETTINA [illegible] affidiamo gestione commercialmente 25.000 con cauzione. Telefonare 46-585. P1511
BOTTIGLIERIA sportissima forte lavoro cedesi 3.500.000 dilazionabile. Carandina, Di Nanni 61. P1515
DAFFE' avviatissimo nel Torinese, vendo dilazioni [illegible] Torinese, Cibrario 12. 843
DAFFE' nuova apertura centrale, ma occasione, facilitazione pagamento cedesi. Quirico, Corso Alberto 41. 5595
GAUSA decenio vendo brillantina pettinata causa sola, condizioni materiali, 17 camere 2.700.000. Rata. 33-080. F1408
GAUSA seguito cedesi, officina meccanica 2.500.000, lavoro assicurato. Tel. 893-897.
GAUSA impianti [illegible] pettinatrice mist premiee. Telefonare 688-863. S2004
GAUSA ritiro affari cedo avviatissima industria metalmeccanica lavoro assicurato. Scrivere rassella 4147, SP1, Torino.
GAVALLERA, Saluzzo 21. Cartoleria, libreria, giocattoli (Meccanico) bloccati 850.000 sicuro compreso. T3753
GAVALLERA, Saluzzo 21. Laboratorio calzaturificio avviatissimo, [illegible] 2.000.000 [illegible] commercio. T3788
GEDEI alimentazione e disegno legna e carbone. Telefonare 684-858. L4376
GEDEI [illegible] confezioni serierie con [illegible] Telefonare 82-261. Fantasmoni. [illegible]
GEDEI le Mercatteri avviata trattoria, appartamento, posto sicuro. Tel. 670-445.
GEDO centralissima, avviatissima, sportiva, maglieria, biancheria, colonial. Telefonare n. 778-548. L1439
GEDO pensione accreditata centrale. Immobiliare Torinese, Cibrario 12, telefono 45-650 248
GENTRALISSIMO ufficio commerciale cedesi 600.000 oppure affittasi. Scrivere cassetta 6263, SP1, Torino. G3778
GERCA Società cinque milioni anche ai tutti guarentiti, alto interesse, volendo occupazione, alloggio. Scrivere Ufficio interviario 184038, ferma posta, Torino.
GITTADINA industriale provincia Torino cedesi eccezionalmente serietà Angelo Bruno, Possibilità sviluppo eliminabile. Locali di recente costruzione 850 mq. coperti. Scrivere casella 4071, SP1 Torino. L4482
GIUTTONI Torino cede direttamente ristorantissima trattoria, gioco bocce, posteggio, servizio completo 300 coperti, reddito dimostrabile, riservatissima. Scrivere cassetta 6043, SP1, Torino. M944
GIRETTAMENTE cedesi autocarrozzeria, grande. Telefonare 582-701.
GROCHERIA centrale motivi famiglia urge cedere 2.500.000. Telef. 44-170.

(Continua a pag. 6)

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Il "Peer Gynt" stasera alla radio

Come Grieg scrisse le musiche per Ibsen

Il compositore aspirava al teatro ma la malferma salute non gli consentiva lunghi lavori - Una lettera del drammaturgo al suo collaboratore

Questa sera, alle ore 21,30, le stazioni del terzo programma trasmettono il poema drammatico «Peer Gynt» di Ibsen con le musiche di scena di Edvard Grieg.

Edoardo Grieg aveva trent'anni quando il drammaturgo Bjoerson gli propose di dar musica a un suo libretto, Olav Trygvason, e già ne mandò le prime tre scene. Subito il musicista norvegese si accinse al lavoro e sollecitò l'invio del testo intiero. Il loro epistolario documenta che Grieg inaspettatamente rallentò, poi sospese la composizione, e che l'librettista, stupito, su ne chiese. E' probabile che Grieg non abbia giudicato il testo corrispondente ai suoi mezzi. Ma è certo che accolse il 2 gennaio 1874 le scene del Peer Gynt, alle quali Ibsen voleva appropriata la collaborazione di lui. Non un melodramma, dunque, ma «musiche di scena». Duderoso ed quiete e di meditazione, Grieg partì da Cristiania per la campagna, a Sandviken, dove avrebbe trascorso l'estate del '74. Terminata la partitura nel settembre '75, il dramma di Ibsen con le desiderate musiche andò in iscena l'anno seguente a Cristiania. Così i propositi di Ibsen erano attuati.

Ripubblicando nel 1883 *La festa di Solhaug*, Ibsen osservò: «Le condizioni del mio animo s'accordavano allora (1855) meglio col romanticismo letterario del medio evo che non la realtà della vita, meglio con il verso che con la prosa, meglio coll'elemento musicale e verbale del metro erotico che con quello specifico della leggenda».

L'autore del *Peer Gynt* scrisse poi a Grieg:

«Nella rappresentazione berlinese ricalco il quarto atto. Ho immaginato invece un grande quadro musicale, il quale rappresenti Peer Gynt errante di qua e di là nel vasto mondo. Melodie americane, inglesi e francesi potrebbero apparire, alternarsi, sparire. Il coro di Anitra con la fanciulla dovrebbe essere eseguito dietro il sipario, in lontananza con l'orchestra. Aperturi la scena, si vedrebbe, come in una lontana visione del quadro, Solveig che, seduta davanti alla casa al sole, canta fra le altre donne. Finito il canto, il sipario ricade lentamente e l'orchestra continua la musica, avviandosi a quella descrizione della tempesta a mare che dà inizio al quinto atto». Il quale fu pure musicalmente concepito da Ibsen, sia col sottile giuoco dei versi nella scena dei «gomitoli», sia con la finale ninna nanna di Solveig.

Dal suo canto Grieg aspirò al teatro, ardentemente. Rimpiange di non averlo tentato; la malferma salute, diceva, non gli consentì lunghi lavori.

Pensarono tali artisti la «realtà di scena» come un'ebbe di accessorio, un divertimento, un intermezzo casuale? e proprio fra il '67 e il '75, quando in tutta Europa si rivoluziona radicalmente intorno alla dignità dell'opera in musica, ai pensieri di Hebbel e di Wagner? Probabilmente, no. Pertanto Grieg non riuscì che ad una «musica di scena». Questa, in teoria, vuole e può essere una forma distinta dal melodramma, in quanto accompagna particolarmente il testo verbale con preludii, interludii e postludii, con melologhi, o canti solistici e corali accompagnati dall'orchestra. Ma, per l'arte, è essenziale che, raggiungendo gli ideali stessi d'ogni altra forma composita, la «musica di scena» sia espressione concomitante e nessuna delle altre espressioni.

a.

La prosa con la Torrieri da lunedì al «Carignano»

Da lunedì 22 a domenica 28 ottobre, al Teatro Carignano, ritorna Diana Torrieri con Filippo Scelzo, Renzo Giovampietro e Annamaria Alegiani in una brillante interpretazione della nuova commedia comica di Achille Ballia «I figli degli antenati». Nel breve corso di recite verrà anche rappresentato «I cari inganni», di Priestley. Prenotazione e vendita biglietti presso il salone dell'Editrice «La Stampa» in via Roma angolo via Bertola, telefono 55-119.

Dieter Borsche e la graziosa Cornell Borchers sono gli interpreti del nuovo film tedesco "Rosso è l'amore..." (Publ.)

Oggi e domani alla radio

Un concerto sinfonico alle 21 sul programma nazionale - Ritorna ROSSO E NERO, panorama di varietà (II programma, ore 21) - Un giallo-rosa alla tv: IL SERPENTE A SONAGLI di Edoardo Anton

VENERDI' 19 OTTOBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino m. 467,8, Torino m.t. 1) — Ore 13: Giornale - 13,20: Album musicale; musica operistica - Mitì e leggende (13,50) - 14: Giornale - Lirica: Busa di Milano - 14,15-14,40: Il Trio dello scolaretto - Il meglio che ho ascoltato (a cura di Edoardo Vianello); a cura di Alberto Agnelli - 16,30: Le opinioni degli altri - 16,45: Gianni Safred al pianoforte - 17: Orchestra diretta da A. Fragna - 17,30: Orientamento scolastico e professionale, a cura di Padre Agostino Gemelli: Il Direttorio e i metodi di orientamento scolastico e professionale - 17,45: Concerto della violoncellista Francesca Vasori e del pianista Mario Caporaloni: De Falla: sonata in re minore: a) Andante, b) Allegretto, c) Arietta (Largheto sostenuto), d) Minuet 1°, minuet 2°, minuet 1°; Andalusian: Sonata per violoncello e pianoforte: a) Andante tranquillo, b) Allegro capriccioso, c) Arioso, d) Molto allegro ma grazioso - 18,15: La tromba di Eddie Calvert - 18,30: Universith internazionale Guglielmo Marconi: Lucio Chase: Il violetto e delle sue origini italiane al suoi ultimi sviluppi americani - 18,45: Orchestra napoletana diretta da Luigi Vinci - 19,15: T. W. Wil-

son, a cura di Carlo Castelgero - 19,40: La voce dei lavoratori - 20: Orchestra diretta da Federico Bergamini - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: Cuccia all'Arcore: concorso musicale e premi.

Ore 21,10: Concerto sinfonico diretto da Paul Strauss, Berlino: La corsaire, ouverture op. 21; Schubert: Sinfonia n. 5 in si bemolle maggiore: a) Allegro, b) Andante con moto, c) Minuetto (Allegro molto), d) Allegro vivace; Von Einem: Turandot, quattro episodi per orchestra: Orchestra sinfonica di Roma - Nell'intervallo: Paul Tutt - 22,50: Piero Soffici e la sua orchestra - 23: Tony Lenzi al pianoforte - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 207,5, Torino m.f. II, Alessandria Stella Cumbo m. 190,1) — Ore 13: Musica nell'etere - Finali brillantissimi - 14,30: Giornale - 14,45: Il cantagiocci: Quintetti Hirsi alla ribalta - 15,30: Il discobolo - 15,55: La fiera delle occasioni - 14,30: Stelle polari: quadrante delle mode, di Olga Barbara Scorzo - 14,45: Canzoni senza passaporto - 15: Giornale - Musica per signora - 16,15: Coloretto in miniatura: soprano Jolanda Gardini, Mezzopoli e Iris a: " Pace amorosetta la mia musica bambola "; Verdi e Cialli a: Ave Maria; Alfano: « Resurrezione a: " Dio pietoso "; Orchestra di Milano diretta da Pietro Argento - 16: Terza pagina: Nuove vie della salute, a cura di Antonio Maurer - Carlo Brasi: massaggio della mucosa papulare brachiale, a cura di Maurizio Quadro - 16,30: « Il sogno di Mac Coy », racconto di Jack London. Adattamento di Vittorio Crescenzo, Compagnia di prosa di Roma. Regia di Pietro Massimo Tarinco - 17: Rilassati: Francesco Paolo Tosti, a cura di Rosalia Dolci - 17,45: Il coloro Peter: passeggiata turistica di U. A. Bernoni - 18: Giornale - Programma per i ragazzi: « Radiocircoli, in circolo! », settimanale a cura di Grazia Gasperini. Regia di R. Rasanor - 18,25: Ballate con noi - 19,15: Franco Russo e il suo complesso - Incontri, ai ripendiarino - 20: Radiosport - 20,30: Caccia all'errore: concorso musicale a premi - Dall'album di Walt Disney. Selezioni Amigos, Canzonissima.

Ore 21: Varietà e Varietà: panorama di varietà. Orchestra diretta da Lelio Luttazzi. Presenta Corrado: Regia di Eros Macchi - Mantovi - Al termine: Ultime notizie - 22: Le canzoni della Fortuna: cento milioni per la Lotteria Nazionale « Italia », Rapallo Calcio: L. Compagni i miei fiori; E. Dalsie un fiore; S. Sai mare lucciare; G. Non sapevo cosanare; G. Bambola. (Gloria di Aida) - 23,15: Il mare è troppo amaro: documentario di Antonello Marangolini - 23-23,50: Giornale - Rina De Liguoro: una stella dell'altro ieri.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 319,5, Torino m.f. III) — Ore 19: Libro Universale: Quartetto - La musica corale - (Quartetto d'archi di Torino) - 19,30: Le Rassegne: Cultura inglese, a cura di Mario Praz: Cultura nord-americana, a cura di Carlo Izzo - 20: L'industria economico - 20,15: Concerto di ogni sera.

Ore 21,30: Teatro di Ibsen (nel cinquantenario della morte): « Peer Gynt », poema drammatico. Traduzione di Anita Rho. Presentazione di Gerardo Guerrieri. Compagnia di Prosa di Milano con Enrico Franchini, Arnoldo Foà, Ilaria Pasino, Manlio Busoni, Mario Colli, Adriana De Grandis, Gofranio Piumatti. Regia di Alberto Casella. Musiche di Edvard Grieg. Soprano Elda Ribali. Direttore Alfredo Simonetto. Orchestra di Milano, (Registrazione).

TELEVISIONE — Ore 17,30: La TV dei ragazzi: Costruire è facile, a cura di Maria Signorelli - Fiabe in bianco e nero: « Il principe Ranocchio », film a « silhouettes » di Lotte Reiniger - Disegni e pupi: I burattini, documentario della Enciclopedia Britannica - Macchietta amatore pretesto: oggi lezione di geografia - 19,15: Ricordo di Pietro Cossa. A 56 anni dalla morte dell'illustre autore, viene rievocata una delle più grandi sventure della scienza, quale egli la visse a fianco della cantante Maria Sidoli-Cavalieri - 20,30: Telegiornale.

Ore 21: « Il segreto » in sessanta minuti a due tempi di Edoardo Anton. Principali interpreti: Wanda Capodaglio, Carlo D'Angelo, Luciana Paoluzzi. Regia di Ansco Guido Majano. Questo « giallo-rosa » inedito al 1935, quando al « Lirico » di Milano ottenne il successo iniziale. La vicenda: in un collegio femminile viene una mattina trovata morta per avvelenamento un'istitutrice, poco amata dalle allieve, che dormiva in una camerata con le colleghi, adiacente da esse divisa mediante un tubo intorno al suo letto. L'ispettore di polizia, chiamato per le indagini, subito si accorge che non si tratta di suicidio e inizia gli interrogatori dai quali apprende solamente che, durante la notte, si è udito nei pressi del letto dell'istitutrice un lievissimo rumore quello che produceva i serpenti a sonagli. Non essendo questo un elemento probante, l'ispettore interroga anche un segnalati e personale di servizio, senza alcun risultato. Solamente un'allieva, Daisy, già oggetto delle sfuriate dell'istitutrice, si schiacciava, non del delitto, ma di aver ascoltato l'istitutrice al telefono, avendola sua malgrado, per vendetta di restare alla finestra i di lei rapporti con un giovanotto che la attendeva. L'autoscuola non regge, come sembrò quelle pareti di due altre ragazze. Però Daisy, mercoledì stata vista, verso le dieci di sera, entrare dietro la tenda della via libera, e rinchiudersi in una cabinetta. Dopo viene trovata morta, e si capisce più tardi che essa si è uccisa, ossessionata dal rimorso. L'ispettore continua gli interrogatori e, prolungandosi la sua permanenza nel collegio, finisce per far innamorare di sé, poiché è giovane e prestante, una insegnante; il che non facilita certo il suo compito. Comunque, a un dato momento, si scopre che da una finestrella presso il comodino della vittima, qualcuno aveva potuto notare, mediante una calamita appesa a un filo, adibita un bastone di « cachets », di cui si serviva l'istitutrice, e, sostituiti quelli pericolanti con altri « cachets » avvelenati, lo aveva rimesso al suo posto. E' così spiegato il decesso da serpente a sonagli prodotto dall'arma della calamita contro il vetro. Da questa circostanza si arriverà alla scoperta dell'assassino che non rivelano - Dopo la commedia: replica Telegiornale.

SABATO 20 OTTOBRE

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - Cronicordo - 8,45: La comunità umana - 11: Matinata sinfonica - 12,10: Orchestra Pezzali - 13: Giornale - 13,20: Album musicale - 14: Giornale - 14,15: Chi è di scena? - 17: Scuola Radio - 18: Pagine scelte da « La Sete malata », opera di G. Forino - 19: Scuola e cultura - 19,15: Estrazioni del Lotto - Musica da ballo - 19,40: Giornale cinematografico sonoro - 20: Orchestra Savina - 20,30: Giornale - Radiosport - 21,10: Chi? allo specchio - 21,40: La canzoni della fortuna - 22: « La voce umana », un atto di J. Cocteau - 22,40: Orchestra Ostrieri - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9,30: Orchestra Bergamini - 10: Appuntamento alle dieci - 11: Schermi e ribalte - 12: Giornale - Parata di orchestre - 14: Alfabeto - 17: Carosello - 19: Giornale - Programma per i ragazzi - 19,30: Fantagrammofono - 19,15: Canzoni della « Canzone Nova » di Assisi - 19,50: Complesso Perrari - 20: Radiosera - 20,30: Iridescenze - 21,15: « Aida », opera di G. Verdi - Ultime notizie - Bollettino.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,15: Musiche di L. Thalby - 18,30: A cento anni dalla nascita di Freud - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Piccola antologia poetica - 21,30: Concerto sinfonico.

TELEVISIONE — Ore 17,30: « Capitan Cannonade », film - 18,45: La TV degli agricoltori - 20,45: Telegiornale - 21,05: Rassegna: La Fiat - 22,10: Un avvenimento sportivo del Luglì - 22,50: Sette giorni di TV - 23,10: Radio-Telegiornale.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

S SOC.CAP.MIL.ARIEN. L. 40 p.p.

(Continua da pag. 5)

BROCHERIA negozio, bellissimo, alloggio, adatto lavorazione cuoio, permettesi. Telefonare 53-529. T2821

DROGHERIA centrale 100.000 lire giornaliere, a prove, cedesi vera occasione. Cabrilli, via Cavaglià 3. 8360

DROGHERIE commestibili panetteria latteria diverse zone, privati accreditati. Telefonare 538-712. M0173

FOTO studio negozio semicentrale cedesi 650.000. Telefonare 692-238 ore pasti.

GERMINIA acquisto bar bottiglieria permesso cambio frittelo Rivoli. Telefonare 284-165. M0437

LAVANDERIA automatica avviatissimi noleggio dimezzando, negozio fiori avviatissimi 400.000. Telefonare 870-339.

LINGOTTO cedo avviatissima chincaglieria. Facilitazione pagamento. Immobiliare Torinese, Ghisella 12. 548

OCCASIONISSIMA vendo laboratorio falegnameria macchine nuovissime. Telefonare 690-398. 53564

PANETTERIA forno modernissimo kg. 350 negozio sempreattivo cedesi facilitando. Quirico, Corso Alberto 41.

PASTICCERIA condizioni via Po alloggio cedesi causa salute dimezzando. Telefonare 83-264 P1614

POLLI consigli corso germane condizioni favorevolissime, periodo prova gratis. Telefonare 558-683. 13776

RIVENDITA pane centralissima kg. 150 giornalieri cedesi. Quirico, C. Alberto 41.

ROSATI ciclo trasporto trasformazioni assume ogni attività rimasta sfasata. Via Gioberti Pallico 14. L1431

SANREMO cediamo importante drogheria centralissima. Ineccepibili pagamento. Orlando, Feroggio 84. L3864

STRAVOCAZIONE cedesi laboratorio specialità dolciaria, ottima clientela. Telefonare 527-830, 64-773 L1273

TINTOSTIRERIA avviata zona grande sviluppo cedesi causa salute. Tel. 641-691.

TORREPALUNCHE caffè centrale 100.000 numero giornaliero, cedesi 9.000.000. Altra piccola ben avviata 1.800.000. Gabetti, via Consolata 2. 8867

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

A buone condizioni vendo casetta mia centrale, libera. 4.500.000. Rira, via dei Mille 14. 13378

A limpide retazioni vendonsi centralissimi bagni, alloggi: 1-2-3-4-5 camere. Prezzo 500-600.000 caduno. Visite 10-12 Mazzini 6. 13050

A Porta Nuova, Saluzzi 9, Palazzo soldissimi, vendonsi alloggi bloccati ed unificati. Visita pomeriggio. T1691

A richiesta preventivi decorazioni verniciature, stabilimenti case, appartamenti, ville. Telefonare 824 804 preventivi Davi Amedeo 6.

ABRIANO abitabile subito 3-3 camere con antibagno ogni comfort. Rosselli 93.

ABRIANO alloggi 1-2 camere cucina eventuale terrazzino ascensore, vendonsi. Pinerolo 18 angolo corso Vercelli. Visite 10,30-12. Telefono 280-574. 8832

ABRIANO ultimi due alloggi, due negozi, ex corso centrale, 3.000.000 con mutuo, lunga dilazione. Telefonare 42-121.

ABBIBONAMENTI appartamento, tre visure interessi interpellasi. Trattasi di ragioneria macchine nuovissime. Telefonare 690-398. 53564

ABBIBONAMENTI vendo laboratorio falegnameria macchine nuovissime. Telefonare 690-398. 53564

ABBIBONAMENTI vendo laboratorio falegnameria macchine nuovissime. Telefonare 690-398. 53564

ACQUISTO direttamente case Torino ed immediate affari bloccati da 30.000.000 50.000.000. Telefonare 56-921. T2129

ALLOGGI moderni vendonsi affittasi, liberi, via Alfieri, Orbassano, Campi Torino, Merceti Nuovi, Porta Palazzo. Telefonare 378.739. 03596

ALLOGGI signorili Palazzo San Marco, Torino Espositivi, centrali. Visite 10-12, 16-18. Polazzo 30. 12061

ALLOGGI speciali vendonsi via Galliari, altri altre zone. Telefonare 536-012.

ALLOGGI 5-7 camere, doppi servizi, zona signorile, vendo. Tel. 53.775. T0811

ALLOGGIO 6 camere doppi servizi, corso Re Umberto, vendesi. Telef. 61-047.

AMPI locali uso negozi, magazzini, laboratori, ottimo reddito, vendonsi anche liberi, via Cavour 5. Visite mattino.

APPARTAMENTO lussuoso, 9 camere doppi servizi, 280 mq. secondo piano, Crocetta, vendiamo 13.000.000. Tratta Angiolin, Nizza 9. T0372

CASA rurale centro S. Antonino di Susa vendonsi 12 camere, negozio con retro, acqua corrente, garage. Scalia, 7 quintali. Telefonare 53-694. T1490

CASA 25 camere servizi centro Porta Susa 26.500.000. Telefonare 621-968. 9068

CASE 17-30 camere servizi vendo 10 %. Patini, Sacchi 3. 9065

CASETTA rustica prati acquistansi Cumiana. Scrivere cassetta 2016, SPI, Torino.

CENTRALISSIMO alloggetto due camere accessori 1.400.000. Reggera, Pastrengo n. 1, Torino. 80018

CENTRALISSIMO appartamento grandissimi finestrati, nuovo, tripli servizi, vendesi. Telefonare 51-405. T1612

CENTRO Torino vendo villetta 11 camere giardino servizi. Telefonare 382-846.

CERCO 2.000.000, buon interesse, garanzie immobiliari. Scrivere cassetta 1258, SPI, Torino. T0134

CONVENIENTISSIMO vendo alloggi finalmente 1-2 camere tinelli, tutti comodità 25% mutuo, rimanenza 40 mesi. Pinerolo 93. L1357

CORSO Francia 265 convenientissimi signorili alloggi 3-4 camere servizi, prezzi subito vendonsi rilasciando. Cons. F.A.I., tel. 526-531. T2624

CORSO Palestro 9, vendonsi alloggi liberi ubicazioni, finestrati 3-4-5-7-9 camere servizi casa signorile, ascensore, termo particolare piano secondo e quarto. Facilitazioni di pagamento. Visite ore 15-18. Telefonare 535-326. T2000

CROCETTA, via Marco Polo angolo corso Galileo Ferraris, vendesi alloggio tre camere cucina. Telef. 384-183 ore pasti.

DIPENDENTI Fiat immediate vicinanze corso Marconi vendonsi abitabili signorili eventi 3-3-4 camere servizi. Cantiere. Nizza 39. Telefonare 535-306.

DOGLIO, piazza Castello 9, vendo alloggi liberi occupati termo bagno esentanti, via Gioberti 23, 29 bis. Visite pomeriggio.

DOGLIO, piazza Castello 9, vendo negozi alloggi liberi occupati, termo, bagno, ascensore, esentati, via S. Secondo 53 bis. Visite pomeriggio. R130

DOGLIO, piazza Castello 9, vendo alloggi liberi, occupati, termo, bagno, esentati, via Governo 11. Visite pomeriggio.

DOGLIO, piazza Castello 9, tel. 50-077, vende affitta 1-2 camere tinello cucinino, corsi Novara 91. Visite pomeriggio.

INDUSTRIALE cessazione attività acquisto casa adatta civile costruzione anche minuscola semicentro Torino, oltre mq. 100.000.000. Cellegher Scrivere cassetta 1383, SPI, Torino. T2129

OCCASIONE, corso Belgio, camere cucina cantina soleggiatissima 800.000, rateale. Telef. 22-571. L4800

PALAZZINA nuova, Lessona 54/2, vendesi ultimo alloggio 3 camere tinello servizi 1° piano. Telefonare 588-628.

SANREMO appartamenti, terreni, negozi, i migliori affari, i migliori prezzi. Ufficiali, Garibaldi 56. 12811

SANREMO vendiamo appartamenti, ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Roma, Sanremo. 838

SANREMO vendonsi affittansi magazzini, negozi centrali (Mercato Fiori) mq 95. Scrivere SPI, cassetta 3 R, Genova.

SE siete convenienti acquistare vostro gesto presto immediatamente pagabili tutti contanti rimarrete piccola differenza oppure mutuo. Scrivere cassetta 4130, SPI, Torino. L1847

TERRENO industriale grossi piazza Derna mq. 1427 privato vende. Tel. 681-837.

TERRENO Lingotto possibilità cassare 20 doppia autorizzazione sbocchi 30.000.000. Scrivere cassetta 6356, SPI, Torino.

TERRENO procellinare vendesi per ca lassine, ville, villini, progetti approvati, servizi completi. Corso Stati 277 strada degli Abarteri. Ed inserti mi serenza. T1869

TERRENO prospettante corso Lombardia mq 1300 fabbricabile, vendesi a persona che abbia. Tel. 31.008 ore pasti.

TERRENO strada Mongreno, 1100 mq progetto approvato villetta tipo chalet, 1.850.000 volendo costruita disegno. Visibile via Pompeo Peoli 23, Debenedetti, telefono 888-887. T2071

TERRENO via Germanio Amalasio, progetto approvato, edificio pentalone, vendesi. Telefonare 790-849. L1170

UNIONE servizio 10, cavaliere Commeiller, vendonsi alloggi signorili grandi, piccoli, affittansi negozi. T2099

VASLIO facilita largamente vostri acquisti immobiliari, Mutui del penano in contanti, con tasso al 30 %, rateato da 1 a 5 anni il residuo 30 %. Eseguisce a agevolazioni fiscali. Rivolgersi corso Palestro 10. Telefonare 41-479, 524-267.

VASLIO vende alloggi affittasi via Bava 26: corso Lanzoniggi angolo via San Bernardino; via G. Bruno 6; altre località varie. Rivolgersi corso Palestro 10. Telefonare 41-479, 524-267. 681

VASLIO vende alloggi signorili moderni ultimo perfezionamento. Massima facilitazioni. Corso Peschiera 200; via Bava 26, via Rampinio angolo corso G. Cesare, corso Racconigi angolo via S. Bernardino. Altre località varie. Rivolgersi corso Palestro 10. Telefonare 41-479, 524-267. 681

VASLIO vende, alloggi signorili moderni ultimo perfezionamento. Massima facilitazioni. Corso Peschiera 200; via Bava 26, via Rampinio angolo corso G. Cesare, corso Racconigi angolo via S. Bernardino. Altre località varie. Rivolgersi corso Palestro 10. Telefonare 41-479, 524-267. 681

VASLIO vende negozi reddizionissimi; via Nazione 23, via Maria Vittoria 27. Rivolgersi corso Palestro 10. Telefonare 41-479, 524-267. 681

VALSALICE, privato, causa trasferimento, vende lido tuttora positivo incontrollo (progetto già approvato). Tel. 83-316

VENDESI a Regina Margherita su corso Francia villa a due piani 7 vani, cucina, servizi, garage e giardino. Scrivere cassetta 4135, SPI, Torino. L1373

VENDESI alloggio via Nizza mq. 110 40.000 mq. Telefonare 885 676. P1328

VENDESI palazzina con frutteto 1000 mq. comodissima comunicazioni 35 km da Torino. Telefonare 917.144. P1511

VENDIAMO alloggi finitissimi 3 3 camere cucine servizi completi, massima facilitazioni. Visite ogni ora Fossi 136.

VENDIAMO centralissima 3 camere terzo piano 1.200.000. Tel. 538-082. P1539

VENDO due cottasse libere subito, Borgo 19, 3° piano, Cassinis. L1333

VENDONSI negozi bella posizione attività qualsiasi genere. Telefonare 783-994.

VENDONSI piazza Bodoni 12, alloggi 3-tre 4 vecchi 4-5-10 camere. Ampia esposizione, investimento capitale. Visite 15-17. 13080

VENDONSI via Polette 54, camere tinello cucinino; 2 camere tinello cucinino, termo bagno; pegni, Visite 15-17.

VILLA fascina Cavaretto, abitabile intero anno, adatta due famiglie, 23 locali, 8000 mq., giardino, frutteto, serbatoi. Telefonare 690-098 80709

VILLA signorile semiamobiliata Valsalice panoramica, 10 vani, terreno 2500 edificabile, 12.000.000. Telef. 59-826, 654 960. T2323

1.800.000 proprietario vende Madonna Campagna, libero, camera cucina bagno terzo terminale. Telefonare 21-760.

5 APP. VEN., e LOC. L. 40 p.p.

APPITTASI negozi via Gioberti, San Secondo, Galvani ang. San Donato, corso Abruzzi, Mediterraneo, Giordano Bruno. Telefonare 790-849. L1170

APPITTASI in locali centrali adatti ufficio studio via S. Tommaso 4, piano rialzato libe 25.000. Visibile 15 alle 17. Telefono 523-843. 14723

APPITTASI locale via Misericordia angolo retro uso negozio, magazzino. Telefonare ore pasti 580-806. P1850

APPITTASI locali 40 mq. uso laboratorio industria alimentare. Telefonare 68.

APPITTASI negozio angolare via Perpetua, 6, prestigiosamente divisibile. Tel. 53-427

APPITTASI negozio buona posizione, tre mesi gratis. Telefonare 788-934. 82827

APPITTASI Principe Tommaso centro ufficio magazzino atelier laboratorio mq. 70 completamente. Telefono proprietario 61439.

APPITTASI San Secondo negozio vero licenziosa adatto laboratorio artigianale, massima facilitazioni. Tel. 61-820 proprietario. 08719

APPITTASI via Chivasso 13, bellissimo negozio con retro. P1909

AFFITTO affitto locale circa 400-500 mq. per industria commercio. Scrivere cassetta 6306, SPI, Torino. 80839

COMMERCIALISTA cede ufficio tre vani adiacenze Tribunale ed examina proposte. Scrivere cassetta 2021, SPI, Torino.

LOCALE mq. 350 nuovo luminosissimo riscaldato piano cortile, ambiente attivo. Via Po 28, pertinenza. 3843

LOCALE 1800 mq. coperti adatti, vendesi zona Francia, ottimo ampio. Telefonare 61-790. M0471

VASLIO affitta quattro camere angolare primo piano via Po angolo via Rosine abitabilissime uffici professionali. Ampio ingresso semiservizio mq. 350 via Cibrario 53. Rivolgersi corso Palestro 10. Telefonare 41-479, 524-267. 681

6 APP. APPARTAMENTI L. 60p.p.

A buoni affitti eleganti alloggi piccoli, grandi, diverse zone. Immobiliare Dorisco, Cibrario 12. 848

A sposi piemontesi affitto alloggetto ammobiliato. Telefonare ore pasti 535-145.

A 8000-8000 camere indipendenti Vanchiglia, S. Donato (settentrionali. Telefonare 81-593. P1578

A 14.000 Barriera Milano alloggetto semplice: altro 12.000. Telefonare 21-3788.

ABBIAMO S. Paolo camera tinello 15.000, 2-3 cucina 17.000, 20.000. Carmagnola, Di Nanni 91. L1177

ABBISOGNAMI 1-2 stanze mobilissimo servizi, esclusi intermediari. Tel. 551-191

ABITABILE subito appartamentino studio oppure ammobiliato intimi colonia pensione. Telefonare 33-569 L2993

APPITTASI alloggi 2 camere cucina bagno, senza mobili, piano secondo, via Mirtale Lessona 65 lire. Telef. 833-768.

APPITTASI alloggi 10-12-14-16-18-20 mila. Sacchi 16. P1809

APPITTASI barriera Milano 2 camere, tinello, cucinino, terzo, bagno. Borelli, Lorenzo Bruno 8. L4516

APPITTASI (2. Rho) alloggi nuovi 3 camere tinello cucinino, terzo, bagno, accessorio. 30.000 Telef. 380-956.

APPITTASI signorile camera cucina Pinelli 39. Cassita: alloggetto, negozio, laboratorio, ufficio, vendo tinello terzino Sesia 834. Telefonare 834-982. 14024

APPITTASI 2-3-5-7-9 camere. Pedini, Sacchi 3. 2066

APPITTASI 2 camere servizi, Francia, paraggi Barsanti. Tel. 687 461. M0857

APPITTASI alloggio camere cucina servizi anche uso ufficio, piano rialzato, via Meyeran 36. 13023

APPITTASI alloggio nuovo 2 camere tinello servizi, giunta Chivasso 5, telefono 775-434. 80039

APPITTASI alloggio panoramico 3 camere tinello cucinino doppi servizi terrazzo angolare mq. 150 lunghissimo ec. 46. Via Cigliano 36. L4424

APPITTASI alloggio due camere doppi servizi. Cigneri, telefono 23-477. L1491

APPITTASI alloggio signorile due camere cucina servizi, paraggi Sottoripari, cortile garage. Tel. 538-145. 12833

APPITTASI alloggio soggiorno libero 3 camere cucina servizi, via Pompeo Peoli 42. Telefonare: mattino 680-119; pomeriggio 390-358. L4379

APPITTASI alloggio signorile 4 camere cucina doppi servizi. Telefonare 783-310.

APPITTASI camere cucina 8000-10.000, alloggetti 14.000. Garasco, 3. Teresa 13.

APPITTASI libero alloggio centralissimo tre camere. Telefonare 383 150. L4510

APPITTASI subito camera tinello cucinino bagno terzo 15.000 via Carreri 198. Telefonare 796-776. P1841

APPITTASI vendesi Cremitta 5 camere doppi servizi, eccezionalmente. Telefonare 527-490. P1505

APPITTASI, via Assarotti 9, bellissimo alloggio 3 camere, cucinino, servizi, bagno, ampiolo, soleggiato. P1507

APPITTASI vicinanze Porta Susa primo piano tre camere servizi preferibilmente ufficio. Telefonare 44-020. L1127

APPITTASIAMO, via Fabro, ammobiliato camera cucina servizi 21.000. Tel. 538-889

ALLOGGETTO camera cucina, terzo lire 11.000. S. Rita. Telefonare 274-619.

ALLOGGIO centralissimo 5 camere servizi esterni. Telefonare 576-762, ore pasti.

ALLOGGIO 5 camere servizi parcheggi uffici Fiat, piano rialzato, libero subito affittasi. Telefonare 597-260. L1481

AMMOBILIATO 2 camere cucina bagno telefono eventualmente garage. Stati Uniti 21. L1466

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia personale specializzato, garanzia. Telefonare 57-743, Cipolat. 84421

BENSO Rosmini e Parella, affittasi camera cucina 12.000. Telefonare 53-644.

CAMERA vuota d'affittare piano primo persona sola, Regina Margherita 121.

CENTRALISSIMO signorile 2 camere servizi affittasi. Telef. 51-047, ore pasti.

CERCO affittare alloggio qualsiasi zona eventuale acquisto. Telefonare 45-080.

DISPONIBILE 1° novembre signorile ammobiliato centralissimo salotto cucinino bagno terzo telefono. Eventuali referenze. Telefonare 53-267. 80138

DORA e Rumianca, alloggetto camera cucina servizi 12.000 Telef. 389-962.

(Continua a pag. 8)

LE PRIME DEL CINEMATOGRAFO

Una picchiatella tra i ladroni e le diavolerie del *Rock and Roll*

La signora omicidi **è un divertente film inglese a colori di Alexander Mackendrick con un ottimo Alec Guinness**
Senza tregua il "Rock and Roll", **di Fred Sears divulga cinematograficamente il nuovo ritmo di danza**

La signora omicidi (*The Ladykillers*), film inglese a colori di *Alexander Mackendrick*, è un film con *Alec Guinness* e *Alla Alec Guinness*; cioè un piacevole divertimento intellettuale, anzi già furono «Sangue blues, «La scandalo del vestito bianco» e «L'ingenuità avventura di *Mr. Holland*».

Luisa Alessandra Wilberforce è una piccola sola vecchia signora che vive sola in una casa posta a ridosso di una linea ferroviaria. Il sergente della locale stazione di polizia è d'avviso ch'ella non abbia tutti i suoi giorni; ma sbaglia, perché la signora Luisa vive coi suoi ricordi, staccata dal presente e di tutto ciò che quotidianamente accade. Così non è oppure preparato ai raggiri e agl'imbrogli di questo mondo, e quando un sedicente professor Marcus le chiede una camera a pigione sinistramente verdognolo, ella non sospetta di nulla e gli fa l'accordo.

Questo Marcus è la mente direttiva d'una banda di ladroni che medita di rubare da un treno un bottino di sterline; e poiché le è vicina un complice involontario e un luogo sicuro per conservare il piano, ha trovato l'una e l'altro nella persona e nella casa della nostra vecchietta. Portante la buona signora capita innocentemente, servendo loro il tè a quando cortesie varie, dei furfanteschi matricolati, che sotto colore di ritrovarsi per suonare insieme Boccherini e altri classici, vanno portando a perfezione il loro brigantesco piano. Luisa cade nel tranello e sarà lei la vittima designata alla morte. Due settimane più tardi è nuova la capanna di un altro contadino che s'incendia. Le fiamme raggiungono anche un rifugio di animali e una tettoia che accoglie materiale agricolo e tutto viene distrutto. Il panico serpeggia tra i contadini.

Segue: *I sospetti di Mac Lean*

Domani sera, al Conservatorio, il coro alpino piemontese «La Grangia», che ha vinto il primo premio al concorso nazionale di Bellagio «Canti della montagna», darà un concerto. In programma canzoni piemontesi, lombarde, friulane e trentine

I terribili Donnelly

La resa di Jim

XII. — *Jim Donnelly*, un irlandese emigrato nel Canada in cerca di fortuna, occupa abusivamente, per otto anni, un terreno non suo. Quando il terreno viene venduto, il nuovo proprietario lo ricambia. Per decisione della giustizia, tenuto conto del lavoro compiuto in otto anni, il terreno viene diviso in due parti uguali. I rapporti fra i due contendenti sono tesi e non appena si presenta l'occasione essi vengono a conflitto. *Jim Donnelly* ha la meglio, perché con una pesante sbarra di ferro spacca il cranio all'avversario. Poi fugge e si nasconde nei boschi che circondano la sua fattoria. Ma

ULTIME NOTIZIE

Allarme a Londra

Scotland Yard cerca una donna

E' la moglie di un diplomatico americano: giunta ieri dagli S. U. è misteriosamente sparita - Centinaia di poliziotti mobilitati

Nostro servizio particolare

Londra, venerdì sera.

Scotland Yard da ieri è impegnata in un'affannosa caccia ad una giovane donna misteriosamente scomparsa; sono stati mobilitati agenti che pattugliano la città, e istruzioni sono state impartite anche ai normali servizi di ronda. Lo stranissimo caso si ricostruisce in breve. La moglie di un componente dell'Ambasciata degli Stati Uniti era attesa l'altra sera nella capitale. Si tratta della trentunenne Edyth Blair, madre di sei figli. Ella aveva deciso il viaggio per raggiungere il marito Leon Blair, facente parte del gruppo militare funzionante presso l'Ambasciata. A causa di impegni di servizio il marito non aveva potuto recarsi come sperava all'aeroporto; tuttavia per telefono egli si era accertato dell'orario di arrivo dell'apparecchio e aveva raccomandato al personale che la moglie venisse fatta proseguire subito alla volta della città a bordo dell'autopullman della compagnia.

Ma l'attesa doveva risultare vana. Preoccupato di non vedere comparire, due ore dopo l'atterraggio dell'aereo la signora, il comandante Blair richiamava la direzione dell'aeroporto. Da qui aveva assicurazione che la moglie era arrivata. Infatti dai registri di bordo dell'apparecchio e da quelli della dogana il suo nome risultava nell'elenco dei passeggeri sbarcati. Secondo le dichiarazioni del personale, la signora era salita sul pullman dell'«Air France» che trasporta i passeggeri in città. Però qui non si era recata all'albergo dove l'Ambasciata americana aveva provveduto a farle riservare una camera. Il marito, in preda alla disperazione, dapprima si recava all'aeroporto, poi ritornava in città e s'installava all'albergo.

Nella *hall* mister Blair seguiva l'andirivieni della folla, nella speranza di veder comparire la moglie. Ma ella non si faceva viva. Poco prima di mezzanotte decise di rivolgersi a Scotland Yard per segnalare l'inspiegabile scomparsa. Al mattino, interrogato dai giornalisti sulla strana vicenda, rispondeva loro di non saper spiegarsi il motivo della scomparsa di sua moglie.

«Era la donna più equilibrata di questa terra. Una madre esemplare ed una compagna ideale. Non so davvero rendermi conto che cosa possa essergli accaduto. Conoscendola non si può che essere in ansia perchè un suo colpo di testa è assurdo in modo assoluto».

Il comandante Blair che appartiene alla marina, ha intorno a sè i colleghi e il personale dell'ambasciata che si stanno prodigando nell'intento di scoprire, per quanto possibile, gli sforzi che sta compiendo Scotland Yard. Ma la città non ha dato ancora la sua risposta. Invano è stato compiuto il giro delle cliniche, dei posti di pronto soccorso, e ci si è recati anche all'obitorio temendo il peggio. La signora Blair sembra essersi volatilizzata senza lasciare alcuna traccia.

Un ispettore di Scotland Yard ha dichiarato di non poter ancora che cosa possa essere accaduto alla giovane signora.

A quanto si è appreso stamane, una serie di scandagli effettuati nei tratti del Tamigi lungo i quali si suppone che la giovane sia transitata, non hanno dato risultati. La donna sembra proprio essere scomparsa tra le prime fitte nebbie che in questi giorni calano sulle metropoli.

Ennio Randonnier

Da alcuni giorni la casa di Marina Vlady e del marito, il regista Hossein, è stata allietata a Parigi dalla nascita di un bel maschietto al quale è stato imposto il nome di Igor

Il sanguinoso dramma della gelosia nella campagna di Imola

Dai sospetti di tradimento alla sorpresa e alla vendetta

Tutti a Massalombarda prevedevano che la vicenda avrebbe avuto un epilogo violento - Da tempo il Cantagalli minacciava di fare un macello - Egli è ancora latitante - La donna sottoposta a ripetuti interrogatori - Le condizioni del ferito

Dal nostro corrispondente

Bologna, venerdì sera.

Il sfattacciato verificatosi fulmineamente ieri mattina nella campagna in prossimità di Imola ha destato eccessivo stupore nella zona e oltre, fra la nostra provincia e quella di Ravenna. Gli protagonisti sono tutti conosciuti: dalla vittima (Antonio Buldrini, di 44 anni, da Massalombarda, che ha ricevuto una coltellata al collo, ma la ferita riportata, fortunatamente non è grave) al violento individuo (Marcello Cantagalli, di 40 anni, pure da Massalombarda) che, avendo trovato la moglie, Della Rando, in macchina col Buldrini, ha cavato di tasca un coltello e con questo s'è gettato sull'uomo colpendolo ripetutamente.

Tutti i personaggi di questa vicenda, s'è detto, sono conosciuti a Massalombarda ove risiedono; e la gente dal luogo immaginava che, prima o poi, la conclusione del desiderio sarte da tempo fra i due coniugi sarebbe stata drammatica.

«Ha fatto quel che aveva sempre detto — ha dichiarato un conoscente del Cantagalli, quando ha appreso del fatto di sangue — anzi, di più, di meno. Aveva sempre assicurato che avrebbe fatto un macello!»

Per cercare le cause di questo fatto bisogna risalire alla vita coniugale in casa Cantagalli. Da parecchio tempo, qui, la situazione si era fatta molto tesa. Il marito accusava chiaramente la moglie di non essergli fedele; la donna, dal canto suo, non sopportava assolutamente la scenata che il coniuge spesso le faceva, anche in pubblico. Così come reagiva energicamente agli affronti e alle violenze di lui.

Il Cantagalli sospettava che la moglie lo tradisse con il Buldrini. Una sera egli si portò sotto la finestra del presunto amante della donna, invitandolo a scendere in strada: «Ho qui una rivoltella con due colpi — così udirono le persone che abitano in quella casa — uno è per te e l'altro è per mia moglie».

La gente, conoscendo il Cantagalli, sapeva che non era tipo di minacciare tanto per far chiasso, sapeva a quale grado fosse giunta la sua esasperazione e temeva le probabili conseguenze.

E' solo una coincidenza che il fatto si sia verificato ieri mattina. La Randi, verso le otto, scendeva dalla sua «topolino» insieme al Buldrini nell'aia della famiglia colonica Raspadori, volendo incontrarsi con una sua amica, Alfonsina Raspadori, una donna che essa era solita accompagnare nei campi, quando portava il mangiare al fratello che lavora in una zona situata un po' lontano da casa.

Mentre la donna e il Buldrini scendevano dalla macchina, dunque, furono visti dal Cantagalli, il quale, a bordo del proprio camion si stava dirigendo verso la cava di San Prospero, in Imola, per caricare della sabbia.

Egli immaginava un «tradimento» da parte della moglie (non è stato ancora accertato per quale motivo la Rando e il Buldrini si trovassero insieme: gli inquirenti, a questo riguardo, mantengono il massimo riserbo) e allora, senza un attimo di esitazione, scendeva e brandendo il coltello si avventava alla coppia. Mentre la donna, scesa per prima dalla «topolino», riusciva a mettersi in salvo, entrando nella casa dei Raspadori, il Buldrini veniva colpito diverse volte dal Cantagalli, il quale, a un certo momento, convinto di averlo ammazzato, si allontanava, ritornando a bordo del proprio camion e quindi sparendo.

Della cosa venivano informati i carabinieri della zona, i quali iniziavano le opportune indagini.

La Randi è stata interrogata diverse volte, ma sul risultato di questi interrogatori gli investigatori si mantengono riservatissimi. Non è stato pertanto possibile accertare se i sospetti del Cantagalli corrispondevano o meno a verità.

In quanto al feritore, egli si è dato alla fuga e, per il momento, non è stato rintracciato.

Alberto Druziani

Carabinieri e forze di polizia sulle tracce dei criminali

Il professore assassinato era già sfuggito ad un agguato

Estremo riserbo sui nomi degli uccisori che sarebbero già stati identificati - Si tratterebbe di due contadini coi quali la vittima aveva in passato litigato - In base agli elementi forniti dal professore poco prima di morire, non vi sarebbero dubbi sulla loro colpevolezza

Il giovane professore Francesco Scialdone con la fidanzata Maria Aurilio (Telefoto)

Dal nostro corrispondente

Caserta, venerdì sera.

Carabinieri e agenti della Mobile continuano da ieri le ricerche in tutta la provincia per la cattura dei due responsabili dell'uccisione del professore Francesco Scialdone.

Per quanto i nomi dei criminali vengano ancora tenuti riservati, tuttavia non v'è dubbio sulla avvenuta precisa loro identificazione in base agli elementi forniti dallo stesso poco prima di spirare, dalla sua fidanzata, Maria Aurilio, e da altri tre testimoni.

Il primo di essi è il dott. Liborio Scalfatti, medico chirurgo della clinica «Villa Fiorita» di Capua. Fu lui la prima persona con cui il giovane parlò quando gl'infermieri lo trasportarono in camera operatoria, e a lui il professore descrisse i due aggressori (uomo, dell'altezza di un metro e settantacinque, l'altro, invece, basso»).

Il secondo testimone è l'impiegato del Comune signor Carmine Di Domenico che lo scorso mercoledì vide i due agricoltori in contrada Agnone, presso la loro masseria, la Bora 125 carniciata in rosso.

Il terzo è il medico veterinario dottor Fernando Micozzi, Egli, mercoledì, rientrando in posa insieme ad un contadino, certo Alfonso Russo, e ad un vigile urbano, Giuseppe Scialdone (omonimo del morto), scorse i due giovani acquattati in un fossato.

Tutto questo quadro ben conferma come da tempo i due contadini di Grazzanise, con cui lo Scialdone aveva litigato, preparassero la loro vendetta. A prova dell'accurata premeditazione vi è un sensazionale particolare. Una sera i due, in sosta presso la fattoria degli Aurilio, per attirare il giovane nell'agguato, poi realizzato solo due giorni fa, fermarono il professore — senza però poter fare altro, per il sopraggiungere di due auto, — invitando a recarsi in un vicino bosco, dove, gli dissero, vera ad attenderlo una bella e compiacente ragazza. A quel singolare discorso il professore reagì, accelerando la marcia della sua motoleggera.

Nello stesso punto dove l'altra sera i due colpirono a morte il professore, quattro anni fa, esattamente il 24 luglio 1956, furono uccisi, anch'essi in un'imboscata per vendetta, il medico Enrico Galizzi e un guardiacaccia, Francesco Montesano, impiegato del dottore.

Crescenzo Guarino

Nel prossimo inverno

Cinque nuovi giochi in programma alla tv

Roma, venerdì sera.

Oltre a «Lascia o raddoppia», la Rai-tv istituirà nel prossimo inverno le trasmissioni di una nuova rubrica, in parte ispirata ad una francese di grande successo, nel corso della quale verranno presentati di volta in volta quattro o cinque giochi diversi ai quali potrà partecipare sia il pubblico presente in teatro, sia quello dei telespettatori nei loro posti e nelle loro case.

Si chiamerà «Telematch» — come ha dichiarato il dott. Sergio Pugliese direttore centrale artistico della tv, e sarà trasmessa da Roma settimanalmente. La sua caratteristica consisterà soprattutto nel tono che si cercherà di imprimerle, alleggerito, in certo modo, il concetto ispiratore di «Lascia o raddoppia»: un tono da spettacolo di varietà, inteso questo in un senso più nuovo e moderno.

Tra i primi giochi che verranno presentati figurano i seguenti: «L'oggetto misterioso», «Trovateli tutti», «Provate anche voi», «Il braccio e la mente», «I mimi».

«L'oggetto misterioso» impegnerà i telespettatori di tutti i centri e i paesi legati in collegamento esterno: esso avrà due presentatori, uno a Roma e l'altro nel paese prescelto. Ambedue mostreranno un oggetto poco noto, ma di uso più o meno comune, che i concorrenti dovranno definire con la massima esattezza: ad esempio un pezzo di una macchina, di una divisa, di un veicolo, di un mobile e così via. Tutti i presenti alla trasmissione in paese potranno partecipare al gioco, il quale continuerà eventualmente in altre sede fino a quando non si sarà trovato il vincitore, cioè colui che sarà in grado di scoprire che cosa sia l'oggetto in lizza.

«Trovateli tutti» fa appello, più che alla memoria, alla rapidità d'intuizione degli spettatori: la telecamera inquadrerà in una visione improvvisa e veloce venti o trenta oggetti sparpagliati alla rinfusa su un lungo tavolo. Si tratterà di indovinare il maggior numero possibile in un minuto da parvenire in cartolina alla tv che premierà i concorrenti i quali avranno più e meglio degli altri veduto e definito gli oggetti presentati.

«Provate anche voi» consiste in un gioco di carte — una specie di tarocchi — raffiguranti un povero diavolo impegnato nelle più strane prove: esso si svolge tra il presentatore e un concorrente che, come nel poker, tenta, quando gli è possibile, il bluff esclamando di saper fare l'una o l'altra prova, finchè il suo partner non gli imponga di eseguirne qualcuna. Le carte saranno visibili solo agli spettatori e, naturalmente, saranno manovrate dal presentatore.

«I mimi» pongono a contrasto due candidati che si proporranno a vicenda dei temi da indovinare attraverso singole scenette mute ch'essi mimeranno cercando di rendere quanto più chiaramente possibile il loro assunto, a giudizio del presentatore.

«Il braccio e la mente» è infine una corsa doppia, fisica e spirituale, che impegna una doppia di concorrenti tesa allo stesso scopo: raggiungere il massimo premio pergendosi reciproco aiuto e rientrando in gara attraverso la qualificazione ottenuta dal compagno. Così, ad esempio, il candidato che lavora con la mente al suo assoggetta, come a «Lascia o raddoppia», a una serie di quesiti: allorchè sbaglia la domanda, egli ha due possibilità: o ritirarsi con ciò che ha guadagnato (e qui sta una prima differenza col gioco suddetto) oppure continuare attraverso l'intervento del partner che lavora col braccio, ovvero con esibizioni fisiche e sportive. Riuscita la prova di costui, l'altro rientra in gara per continuare la serie del quiz. Il gioco è, come si vede, interessantissimo, poichè presenta oltre la ginnastica mnemonica ben nota agli aficionados dei giovedì televisivo una ginnastica vera e propria.

Avvelenata dai funghi una famiglia di dieci persone

Quattro ragazzi ricoverati in gravi condizioni all'ospedale di Bologna

BOLOGNA, venerdì sera.

(d.) Una famiglia di dieci persone ha dovuto essere ricoverata all'ospedale Santa Orsola per avvelenamento da funghi. Quattro ragazzi versano in gravi condizioni, tanto che i sanitari si sono riservati la prognosi. Gli intossicati sono i coniugi Michele Miniello, di 50 anni, e Antonia Stano, di 43; i loro figli Lucia di 19, Luigi di 17, Matteo di 15, Maria di 14, Domenica di 9, Stella di 7, Antonio di 5; e la loro nuora Artemisia Mastrini di 19.

Nel pomeriggio di ieri i Miniello avevano raccolto funghi a Monterenzio, nel podere che conducono, e li avevano poi consumati a cena. Qualche tempo dopo erano colti da forti dolori viscerali e da conati di vomito.

Il medico consigliava il trasporto degli avvelenati all'ospedale Sant'Orsola. Per i più piccoli — Maria, Domenica, Stella e Antonio Miniello — i sanitari si sono riservati la prognosi. Gli altri sono stati giudicati guaribili in pochi giorni.

Tre leoncini nati in treno

BRESCIA, venerdì sera.

Un insolito lieto evento si è verificato la notte scorsa alla stazione ferroviaria.

Un Circo equestre alzerà, prossimamente, le sue tende in città, e da alcuni giorni si susseguono gli arrivi dei treni speciali che ne trasportano le attrezzature. Allo scalo della piccola velocità, uno dei convogli è divenuto la mèta del personale di stazione: la leonessa «Massalina» aveva, da pochi istanti, dato in trasco felicemente alla luce tre leoncini. I tre piccoli sono figli di «Tarzan», il leone che, tempo addietro, fece parlare di sè per aver ucciso il suo rivale in amore, «Tobruk».

Scoperta a New York una fosca organizzazione

Alcune italiane coinvolte in un affare di "call-girls,,

Una bella polacca le aveva ingaggiate insieme con un gruppo di haitiane e di cubane - Si prepara un clamoroso processo

Nostro servizio particolare

New York, venerdì sera.

Una bellissima polacca di 32 anni è a capo di un nuovo affare di «call-girls» (ragazze squillo) scoperto ieri a New York. La polizia che da qualche tempo aveva dei sospetti sulla misteriosa attività di Nelda Bogacki — che ama farsi chiamare Nelly Bogart e che frequenta i più noti salotti della metropoli americana — è riuscita a mettere insieme prove decisive sulla sua fosca attività. La polacca è stata arrestata mentre si trovava nel suo lussuosissimo appartamento di Manhattan in compagnia di una ragazza sui 25 anni che fa parte della sua troupe.

Il servizio di immigrazione era stato messo in sospetto dal fatto che giovani straniere dall'aspetto molto attraente, dopo essere arrivate negli Stati Uniti con il visto temporaneo, non lasciavano più il paese e diventava difficile rintracciarle. A capo di questa organizzazione c'era Nelda Bogacki che ingaggiava di preferenza italiane, haitiane o cubane per avviarle alla prostituzione clandestina. Il Procuratore Generale aggiunto John Keith ha dichiarato ai giornalisti che miss Bogacki si serviva delle ragazze, le quali si intrattenevano con i suoi amici a prezzi varianti da 25 a 250 dollari. In questa criminosa attività la bella polacca avrebbe realizzato guadagni incalcolabili che la polizia non è ancora riuscita a determinare.

Nelda Bogacki aveva acquistato nel centro di New York tre lussuosissimi appartamenti, arredati con gusto moderno ed ora qui essa veniva avviati i clienti che desideravano passare qualche ora in «ambiente familiare». La polacca si spostava a bordo di una grossa *Cadillac* lussuosissima e aveva a sua disposizione tre autisti. Ogni cinque mesi cambiava la macchina e immancabilmente ne acquistava una nuova di colore diverso. L'interno dell'autovettura era però sempre foderato di pelle di pantera. Quando la polacca si è trovata di fronte i poliziotti che la dichiaravano in arresto ha sorriso smaliziatamente dicendo: «Pagherò la cauzione». E infatti Nelda Bogacki, sborsati 5 mila dollari, potrà attendere a piede libero la celebrazione del processo.

Negli ultimi tempi la polizia, che già era sulle piste dell'organizzazione, teneva sotto controllo i tre appartamenti; ma anche il servizio d'informazione della polacca funzionava egregiamente poichè dal giorno in cui la polizia individuò gli appartamenti essa li abbandonò per affittare quartieri lussuosi nei più rinomati alberghi. La scoperta di questa nuova rete di «ragazze-squillo» sulle quali in America esiste già tutta una letteratura, ha suscitato scalpore enorme.

E' ancora vivissimo il ricordo delle «call-girls» processate in seguito alla denuncia presentata dalla bionda e bellissima Pat Ward. Ora la polizia cerca di individuare le ragazze che si prestavano a farsi sfruttare dalla polacca e pare che un lunghissimo elenco sia già in possesso del procuratore Keefe. Quattro di esse sono già state interrogate e dopo ore di dinieghi avrebbero confessato di aver «lavorato» per la Bogacki. Ufficialmente Nelda Bogacki era stata incolpata di violazione della legge federale che vieta il passaggio di persone da uno Stato all'altro per darsi alla prostituzione. La donna ha chiesto semplicemente di poter telefonare al suo avvocato — come la legge lo consentiva — prima di dare qualsiasi risposta e una schiera di notissimi legali newyorkesi e di Washington si è messa immediatamente in movimento.

Se la donna tuttavia verrà ritenuta colpevole sarà passibile di una pena massima di 5 anni di prigione e di un'ammenda di 20 mila dollari.

f. p.

Carlo Croccolo querela il direttore dell'«Espresso»

Roma, venerdì sera.

Carlo Croccolo, detenuto nel carcere di Regina Coeli, coinvolto nello scandalo degli stupefacenti, ha incaricato il suo legale, avv. Alberto Tarquini, di sporgere querela per diffamazione contro il direttore responsabile del settimanale «Espresso», che dopo il suo arresto pubblicò un articolo ritenuto dall'attore lesivo della propria reputazione.

La querela è stata presentata al giudice Bongiorno che sta conducendo l'istruttoria per lo scandalo degli stupefacenti, per ottenere la necessaria autorizzazione, dato lo stato di detenzione del querelante.

Atmosfera agitata al tribunale di Mondovì

Reticenze e dimenticanze sullo scandalo dell'INGIC

Numerosi testi sono stati più volte richiamati dal presidente che ha pure minacciato le sanzioni di legge - Domani la seduta sarà forse sospesa

Dal nostro corrispondente

Mondovì, venerdì sera.

L'udienza di stamane del processo INGIC nel quale sono imputati, come è noto, undici persone cinque delle quali dirigenti e agenti dell'INGIC e sei segretari comunali, si apre in un'atmosfera agitata per l'imprecisione, le reticenze e le dimenticanze di alcuni testimoni. Il presidente è costretto più volte a richiamare severamente qualche teste, minacciando anche le sanzioni di legge.

La lunga serie delle deposizioni si apre con quella del geometra Carlo Piovano, sul quale si appunta l'interesse del collegio giudicante e del pubblico, essendo stato il Piovano quegli che presentò il primo esposto sulle presunte irregolarità della gestione daziaria dell'INGIC. Ma il geometra non aggiunge in sulla sulla di nuovo. Anche i testi Giuseppe Fenoglio e Mario Ceccelli ricordano poco, sono molto incerti e il presidente è costretto a richiamarli alla solennità del loro giuramento. Il Consiglio Comunale di Dogliani è largamente ed autorevolmente rappresentato nell'aula. Infatti, fra i testi che si susseguono sulla pedana sono gli ex-sindaci Angelo Tarocco e Giuseppe Mesini; quest'ultimo depone sui rapporti del Comune di Dogliani con l'INGIC e il consigliere comunale Guido Canale. Si hanno quindi le deposizioni di Luigi Prosperino, Umberto Diano, Maria Barroero; dei testi Don Giovanni Gabetti e Antonio Carri, assenti giustificati, vengono lette le deposizioni rese a suo tempo. L'udienza viene momentaneamente sospesa alle 11,30, mentre entrano nell'aula ancora una volta — poichè già ieri erano stati sentiti — il maggiore della Guardia di finanza De Salvo ed il capitano Caporuno, i quali avevano svolto le indagini e condotto le perquisizioni d'ufficio e domiciliari. Essi hanno fatto alcune precisazioni circa la consegna dei documenti agli interessati.

Intanto ieri i principali imputati — Ascanio Guerre, direttore dell'ufficio dell'INGIC di Dogliani, e Achille Comoli, suo superiore all'Ufficio provinciale di Imperia — ai quali si fa l'addebito di aver ricevuto per conto dell'INGIC somme considerevoli di denaro dei contribuenti del comune di Dogliani per indennità speciali e aggi non dovuti, di avere consegnato ai vari segretari comunali somme variabili dalle dieci alle trentamila lire, hanno risposto navigando nel mare degli articoli, dalle clausole, delle avvertenze di cui è ricco il regolamento dell'INGIC; la supposta irregolarità risalgono a tanti anni addietro, nel periodo agitato del dopoguerra, e la somma consegnata ai segretari poi sono così modeste che non possono assumere assolutamente forma illegale, essendo semplicemente dei compensi per i servizi prestati.

Gli agenti Giorgio Muccio e Pietro Alessandria a loro volta hanno confermato di avere applicato i diritti di statistica regolari, senza alcuna maggiorazione. I segretari comunali Giovanni Genella, Bartolomeo Brocardo, Nicola Pepe, Nicola Damiano, Antonio Rosgna non hanno in generale di aver percepito piccola somma, ma affermano che queste erano compensi per lavori eseguiti o rimborsi di spese.

Oggi si spera vengano esauriti gli altri numerosi interrogatori di testi; domani la seduta sarà probabilmente sospesa e lunedì parleranno il Pubblico Ministero e il primo degli avvocati. Leati.

e. f.

Una guardia di Finanza precipita in un crepaccio

In gravi condizioni all'ospedale di Varese - La sciagura avvenuta mentre il milite inseguiva dei contrabbandieri

Varese, venerdì sera.

Una guardia di finanza, in servizio di pattugliamento sulla linea di confine che parte dal Lago di Lugano per arrivare al valico del Gaggiolo, è precipitata in un crepaccio ferendosi gravemente, mentre stava inseguendo alcuni contrabbandieri.

Il finanziere è il ventitreenne Antonio Romantini, sfortunato all'ospedale di Varese è stato giudicato con riserva della prognosi per commozione cerebrale, ferite multiple al capo e sospetta frattura cause.

Il Romantini si trovava nottetempo, con un commilitone, nei pressi di Monte Casolo, quando scorgeva un gruppo di contrabbandieri in marcia, carichi di bricolle. I due militi iniziavano subito l'inseguimento impegnando una pericolosa gara di velocità coi contrabbandieri.

Ad un tratto il Romantini ha messo un piede in fallo ed è precipitato in un dirupo. Il suo compagno abbandonava allora l'inseguimento e si calava nel precipizio dove rinveniva il finanziere sanguinante e privo di sensi. Caricatolo sulle spalle, risaliva lo scoscendimento e trasportava il ferito alla caserma di Ca' del Monte. Qui erano prodigate le prime cure all'infortunato che poi veniva trasportato con un autocarro all'ospedale di Varese.

Trasmesso alla Procura il rapporto su Terrazzano

Milano, venerdì sera.

E' stato stamane trasmesso dalla Questura alla Procura della Repubblica il rapporto conclusivo sulla tragedia di Terrazzano. Il rapporto completato a cura del dirigente la Squadra Mobile di Milano raccoglie tutti gli elementi possibili per poter ricostruire fin nei minimi particolari quanto è avvenuto in quel fatale pomeriggio alla scuola di Terrazzano.

Sono state interrogate un gran numero di persone, sono stati risentiti nastri incisi ed è stata anche visionata una pellicola, che era stata ripresa da un operatore. Niente è stato trascurato per dare all'autorità giudiziaria, tutti gli elementi più obiettivi possibili, per poter inquadrare gli avvenimenti con particolare riguardo a quanto avvenne quando fu dato l'assalto finale alla scuola.

Si è costituita a Napoli l'assassina del fidanzato

NAPOLI, venerdì sera.

Rita Soccavo, la ragazza diciottenne che ieri uccise l'ex-fidanzato Antonio Maselli lanciandogli sul viso dell'acido cloridrico, si è costituita questa mattina alle 11,30 agli agenti del commissariato S. Ferdinando.

La donna appariva disfatta e piangente quando ha salito le scale del commissariato. Il suo interrogatorio è ancora in corso.

Due ragazzi termesi rintracciati a Savona

Eran fuggiti da casa per vedere il mare

Savona, venerdì sera.

Due ragazzi piemontesi, il quattordicenne Vittorio Ambrosini fu Giuseppe e Carlo Elvi di 13 anni, entrambi nati e residenti a Torino, per sopperire il loro desiderio di vedere il mare sono fuggiti da casa dopo aver procurati qualche biglietto da mille. I due ragazzi con libri di scuola sottobraccio sono arrivati nella nostra città, passeggiando poi tranquillamente sul lungomare Matteotti.

I due avventurosi ragazzi giunta la sera si sono trovati con poche centinaia di lire in tasca e senza sapere dove pernottare la notte. La pattuglia notturna degli agenti della nostra Questura li ha trovati verso le 3 di stamane in piazza Mameli e li ha accompagnati al posto di guardia della Questura.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

Munito dei Conforti religiosi e della speciale benedizione del Santo Padre, mancava ai suoi cari

Antonio Baudino

Ingegnere edile

Affranti ne danno il dolorosa annuncio:

la moglie Silva Martinetto;

la cognata Maria col marito dott. ing. Giuseppe Grabbi e figli Angioletta, Maria Grazia e Luigi;

i cognati Martinetto e le loro famiglie:

la nipote Fausta;

gli zii, cugini e parenti tutti.

Un ringraziamento di cuore al prof. Maurizio Malanotte per la affettuosa cura prestata al caro Estinto, alle rev. Suore Nazarene ed agli amici Giovanni Amerio, Mario Sertola e fratelli Olivero.

I funerali avranno luogo sabato 20 corr., alle ore 10,30, da corso Francia 125; indi la cara Salma sarà trasportata a Montanaro ove, alle ore 15, avranno luogo le esequie. Non fiori, ma opere di bene.

Da piazza Bernini angolo via Duchessa Jolanda, alle ore 14, sarà disponibile un autobus per Montanaro.

Le sig.ne Giuseppe Ferrero e famiglia partecipano con profondo dolore la perdita del loro caro ed affezionato nipote ANTONIO.

Il Personale dell'Impresa Baudino & Grabbi prende viva parte al dolore per la perdita del Direttore sig. ANTONIO BAUDINO.

TORINO A. X N. 245
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 43-943 al 43-948

STAMPA SERA

VENERDI' SABATO
19-20 Ottobre 1956
L. 30 (sped. in abb. postale)

In una villa, su un porticciolo greco

Sophia Loren fotografata mentre si riposa su una panchina, nella villetta che domina il piccolo porto greco di Hydra. La bella attrice sta girando, insieme ad Alan Ladd, il film «Il ragazzo e il delfino»

La Miss arrossì

Al ricevimento a Londra in onore delle concorrenti al titolo di Miss Mondo, Geneviève Dusin, Miss Francia 1956, è stata colta dall'obiettivo mentre trattiene la spallina dell'abito che le è scivolata lungo il braccio. I presenti affermano che, vedendosi ritratta in quella positura, la bella francese arrossì di vergogna esclamando: «Oh!». Si tratta di una indubbia prova di modestia veramente inattesa in una donna tanto piacente come la più bella di Francia»

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

1 AFF. APPARTAMENTI L. 40 p.p.

(Continua da pag. 6)

GRADO affittasi villa ristrutt.ta vicinissima al mare doppi servizi giardino. Scrivere casella 6207, SPI, Torino. 20581

DUE camere, tinello, cucinino, bagno lusso, ascensore, Piazzetta Reale 53, affittasi 18.000. 14770

PORTA Nuova, appartamentino ammobiliato, libero subito. Telefonare 483-626.

RIALZATO piazza Bernini camera tinello servizi altra camerata cucina affitta abitazione studio ufficio. Scrivere casella 4143, SPI, Torino. L1505

SUSA 43 affittasi ed cassere a servizi piano rialzato, cinque a servizi primo secondo. Telefonare 19-931 ochino ufficio.

3 ALB. e STAZ. CLIM. L. 40 p.p.

RAFFALLO, Pensione «Villa Maggiore», Soggiorno ideale, comfort signorile, cucina toscana. Consultateci. Tel. 61-327.

SANREMO, pensione modernissima centrale superpanoramica, ottimo trattamento 2200. Belvedere, Roma 72. 13979

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 40 p.p.

ALL'ISTITUTO Stenografico «Ulma» 5 novembre iniziano corsi diurni, serali stenografia (commerciale e oratoria), Dattilografia, Computisteria, Lingua, Contabilità. Via Roma 366, telef. 50-364.

ALUNNI 10 per classe iscrive Istituto-Convitto «Archimede» (Genova, via Storia 46, tel. 270-044). Corsi preparazione esami Scuola media, Ginnasio, Liceo Classico Scientifico, Istituto Tecnico Ragionieri Geometri, Istituto Nautico. Esperienza ventennale, specializzato ripetere anni a mutamento ordini studi. Ambiente serio, disciplinato, distinto, prezzi modici.

DATTILOGRAFIA stenografia stenografia, lingue. Corsi estivi ed serali. Facilitazioni, «Stoltzner», via dalla Rovere 14, telefono 86-685. 10623

LINGUE con professori italiani, stranieri, autorizzati Ministero Pubblica Istruzione. Corsi principianti, perfezionamento, conversazione. Biblioteca. Scambi, traduzioni. Centro Cultura Linguistica, Santa Teresa 15. Telefonare 527-844. 3202

LINGUE. Professori stranieri vi insegnano in loro madrelingua: francese, inglese tedesco, spagnolo. Metodo diretto. E' come imparare la lingua sul luogo di origine. Istituto internazionale «Methodo», via S. Francesco da Paola 5, tel. 48-244

3D LEZ. THAD. PENTAT. L. 30 p.p.

LEZIONI, conversazioni francese, inglese tedesco insegnante tradizioni. Modicità. Tel. 776-336. 13887

BIONDINA dattilografa cerca lavoro domicilio. Telefonare 371-883. 14153

11 CAM. MOB. e PENS. L. 30 p.p.

AMBIENTE signorile affittasi elegante camera anche pied-à-terre. Telef. 53-849.

CAMPIDOGLIO, affittasi unico luminoso bellissimo pied-à-terre. Telef. 692-898.

19 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 45 p.p.

APPRENDISTE sarta giovani massima serietà, confezioni femminili. Telefonare ore 20-21 a 680-096. Scrivere casella 6268, SPI, Torino. B00115

ATTRAPPORI per lavoro piccolo; cercasi. Rivolgersi ore ufficio, posti occupati casella 6067, SPI, Torino. M0503

CAMICIAIE, pantalonisti, maschiemiste, corso di addestramento celeristimi per lavorazione in serie e su misura. Scuola professionale Ilda Blanchetto, via Garibaldi 7. T2822

CERCASI apprendisti, aiutanti, operai elettricisti e carpentieri in ferro. Scrivere casella 2033, SPI, Torino. F1555

CERCASI abile stiratrice biancheria. Telefonare 767-725. L4466

CERCASI giovane impiegato ufficio, ufficio studio perito industriale o equivalente. Scrivere casella 3066, SPI, Torino.

CERCASI ragazzo quindici-diciassettenne con bicicletta, libero mattino. Avv. Cesare Balbiani 15. L4419

DOMESTICA pratticante alimentari cercasi per contabilità magazzino ingrosso. Presentare domanda manoscritta e curriculum vitae a: Consorzio Cooperativo, via Tunisi 124, Torino. F1420

DONNA con bambina 12 mesi, accudirebbe distinto, cercasi donna custodire fino o giornata. Richiedersi referenze, via Cagliari 15. T2561

RAGAZZA-ragazzo sedicenni apprendista laboratorio stampa ed pelletteria cerco, zona Campo Torino. Referenze. Telefonare 694-242. B0066

SARTORIA primo corso invernale donne Rifa con cucchiali. Tel. 670-480.

SARTA abile abituata guidare 1100 E quattro mattinate settimana. Scrivere presentazione casella 4078, SPI, Torino. L4374

FREQUENTANDO ragazzi corsi commercio, scrivere possibilità impiego. Programma illustrato gratis. Complementari, via Cavour 1. T2386

INDOSSATRICI, corso di preparazione. Scuola professionale Ilda Blanchetto, via Garibaldi 7. T2822

INGHILTERRA. Ragazza italiana, diplomata tradizioni inglesi, possessa, famiglia nostro, cerca lavoro quale personale domestico. Scrivere: Via Maida Vale Bureau, 444 Edgware Road, London, W. 2

INSEGNANTE neodiplomata cercasi da immidia dattilo per assistenza scolastica due ragazzi e studio direzione casa, ambiente serio, religioso, abitazione, vitto alloggio. Scrivere ufficio, casella 2069, SPI, Torino. F1487

LATTONIERI specialisti cercansi al da importante ditta. Scrivere casella 4144, SPI, Torino. L1507

MAGLIFICIO cerca magliaristi fine rotilines, interse esterne, una apprendista. Telefonare 589-208. L4466

PER avviamento garantito, importante studio perito industriale e equivalente. Scrivere casella 3066, SPI, Torino.

SERGABI ragazzo quindici-diciassettenne con bicicletta, libero mattino. Avv. Cesare Balbiani 15. L4419

SOMMELIER pratticante alimentari cercasi per contabilità magazzino ingrosso. Presentare domanda manoscritta e curriculum vitae a: Consorzio Cooperativo, via Tunisi 124, Torino. F1420

SONIUGI con bambina 12 mesi, accudirebbe distinto, cercasi donna custodire fino o giornata. Richiedersi referenze, via Cagliari 15. T2561

RAGAZZA-ragazzo sedicenni apprendista laboratorio stampa ed pelletteria cerco, zona Campo Torino. Referenze. Telefonare 694-242. B0066

SARTORIA primo corso invernale donne Rifa con cucchiali. Tel. 670-480.

RAGIONIERA provetta contabilità ricerca bella calligrafia, esperta, macchina Olivetti cercasi. Scrivere ufficio, posti occupati, presentasi casella 2060, SPI, Torino. F1483

SARTE taglialeri, cerchiamo richiesta se veramente provetta. Qualificatevi presso Scuola professionale Ilda Blanchetto, via Garibaldi 7 T2822

SOCIETA' assume addirittura camionando tre militari, alloggio novantanella automobili, alloggio. Scrivere palanzato 161076, fermo posta, Torino. L4546

TECNICO organizzatore produzione, vispolicella, pratico lavorazione materie, cercasi da importante fabbrica mobili cucine. Scrivere dettagliando casella 3056, SPI, Torino. F1461

TECNICO riparatore televisori con ampia dine alla vendita cercasi da importante azienda meccanografia. Scrivere casella 2043, SPI, Torino. F1845

12 DOMANDE IMPIEGO L. 20 p.p.

AUTISTA sette patenti pratico città ottimi, referenze massime. Telef. 296.651.

AUTISTA Fiat 2ª s. 10 mesi guida ineccepibilmente Torino. Telefonare 296-006.

COMMERCIANTE pensionato serio cerca posto fiducia o maggiore. Telef. 888-410.

COTTURI pienamente media età cercasi partitaria. Telef. 70-854 ore 20 in poi.

CUOCO pizzaiolo semplice, praticissimo lavora calda, offresi. Sant, Giuliani 84.

DISEGNATORE propria attrezzatura offresi pratico mano opera e preventivi, contratti. Scrivere casella 6049, SPI, Torino.

QUARANTACINQUENNE piemontese cercherebbe occupazione magazziniere. Telefonare 70-854 ore 20 in poi.

SIGNORA offresi a ore sorveglianza bambini, referenze controllabili. Tel. 774-748, ore 8-9 F1503

SIGNORINA veniente stenodattilografia primo impiego offresi. Scrivere Sestriadaro, via Lorenzo N. 2, Torino. B0041

SARTA offresi per signora bambini. Telefonare 687-030 dopo le 20.

SIGNORINA esperimentata offresi ufficio pratica Lia Tandini, via Rosalbi 26.

SPECIALIZZATO in restauri opere d'arte marmo pietra, offresi ad ente o privato presso proprietà opere d'arte. Eventualmente abitando mansioni custode villa o castello anche fuori Torino. Scrivere casella 3011, SPI, Torino. F1267

STENODATTILOGRAFA, compiutamente, ricerca commerciale, senza primo impiego. Telefonare 295-870. F1519

STENODATTILOGRAFA compiutamente primo impiego offresi. Telef. 776-877.

TORNITORE 1ª cerca sistemazione serio industria; preferibilmente tarni. Scrivere casella 6058, SPI, Torino. L4536

TRADUTTORE collaboratore provetto corrispondenza, telefonare 511 614 F1518

TRENTACINQUENNE, serio, moralità ottima, lunga pratica, relazionabile, eventualmente cauzione, buona conoscenza, magazzinaggio, pratico commercio, lavori ufficio, provvisto ottimo il grado, incarichi fiduciari, pratico città, residente Torino, offresi. Scrivere casella 2084, SPI, Torino.

VENDITA offresi tuttofare con referenze dalle 8 alle 15. Tel. 883-061. 08780

15 FIATISTI, MAPPE. L. 40 p.p.

AGENTI assicurazioni cerchiamo valido signori a privati. Distillerie Magher-Bra.

CERCASI in tutte le Città e Capoluoghi del Piemonte un produttore per la vendita rateale di abbigliamento ed articoli della casa. Particolari agevolazioni anche per le clientele. Stipendio. Provvigione. Vetturino assicurato o possibilità presso per nessuno. Scrivere casella 6148, SPI, Torino. 69554

EDILIZIA vasti uffici esperienza organizzazione assicurasi primaria rappresentanza zone, combinazioni. Scrivere casella 4068, SPI, Torino. L4388

CHIMICO dirigente primaria industria, larghissime relazioni, massima referenze, disposto organizzare ed dirigere filiale Agenzia primarie Case produttori industria agricoltura. Scrivere casella 13 B., SPI Roma 425, Palermo. 12886

COMPAGNIA impianti antincendio ed estintori tipi speciali automatici cerca preferibilmente tecnico introdotto grandi aziende per rappresentanza di zona. Scrivere «Ingiro», via Bonelli 13, Torino.

DOLCIARIA pubblicità concentrazione cerca agente Torino, possibilità ottimi guadagni. Scrivere casella 3063, SPI, Torino.

OFFICINA meccanica e stampaggio, cerca lavoro mediante persona conosciuta negli ambienti industriali per ottenere rappresentanza zona Piemonte, Lombardia, Liguria. Scrivere casella 4105, SPI, Torino. L1906

15 ANNUNCI MATRIM. L. 40 p.p.

AVVOCATO Ufficio, Gioco, cagliata cattolicamente, bellezza, sposerebbe signora condizioni. Scrivere palestra sotto 2146, Fermo posta, Genova. L4514

TRENTENNE ottima posizione pagherebbe volta patrimonio sposerebbe adeguata ragazza signorina. Scrivere casella 3054, SPI, Torino. M0618

17 SMARRIMENTI L. 40 p.p.

GENEROSA mancia a chi avesse trovato orecchino brillanti smarrito, piazza San Carlo via Roma sabato 13 corr. Telefonare 376-814. B0041

18 IGIENE e TERAPIA L. 40 p.p.

MASSAGGI estetici dimagranti curativi, massaggiatrice diplomata solo ottimi referenze. Telefonare 682-977. L4019

19 ANNUNCI VARI L. 40 p.p.

ABBIGLIAMENTO grande quantitativo camere, sale, Marocco, Rinascimento, salle pelle 180.000. Assortimento sedie, tavolini. Via Maria Vittoria 17, corso Vercelli 97.

ARREDOGRANDOTTI accertamenti, informazioni riservatissimi, private, commerciali. Cittadini dell'Ordine, via Cavour 12 sup. Dario Alberto, tel. 41-100, 521-540.

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni, Mondial, Cavour 6. Telefonare 521-181. 966

ACQUISTEREI quadro, tappeti, soprammobili, antichità, astoli, specchiere dorate, oggetti vari. Telefonare 680-857.

AL Centro Radio, 8, Settimo 63, cambiasi, vasti apparecchi con nuove radio supereterodine vi bastonata per ascolto programmi televisivi. Frigoriferi, lavatrici, lavatrici, cucine, elettrodomestici. Scontissimi, pagabili, rateazioni. 9514

APPLICATE alla vostra cucina o stufa i rinomati bruciatori a gas, nuovissi Pagliano, via Goffredo Mameli 8. Telef. 26-683.

ARROTONDIMENTO cambio, sale, soggiorni fabbricazione propria, cucine americane. Facilitazioni. Mobil, via S. Anselmo 1 angolo corso Vittorio. 1215

ATTENZIONE! Matrimoniali 55.000, cucine 30.000, Lampade 20 (sorelle). Principe Amedeo 13 T. 3619

AUTO oggetti usati? Pezzetti, quadri, specchi, mobilini, dischi, giradischi, soprammobili usati, saprapotrete lucidatrici, biciclette, tappezzeri, antichità, binocoli, porcellane, giocattoli. Ecc. acquistati anche, compro. Tel. 535-565.

AUTOMEI dal 1887 migliori macchine maglieria, semiperfetti, speciali, penetrazione. Manifesto gratuito. Rateazioni. Informazioni Ambienza, Torino, Bogino 8, tel. 538-699. Idem, via Pisacane 20, tel. 48-34. 11814

AUTOMOBILI usate piccole numerose marche tutte, sole prezzi, mobili interessati, contro, contanti, assegnati, pronti compianglioni. Ente Auto Liquidazioni, via Cigna 17. Telefono 33-944. 1813

CURATORE fallimento reclama privata trattativa interiore americano, qualsiasi bracciali ore Roma, due bracciali orologio uomo. Telefonare 570-543.

LA Lince. Personale specializzato interessati accertamenti, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni, anche estero. Massima serietà. Via San Tommaso 24, telefono 878-739. T2613

LANCIA raddoppia, rinnovate perfettamente, cambiando vostra vecchia radio (valutata al massimo) con nuova Telefunken, Sterpbon, Stepano 1957. Facilitazioni. Lineffi, c. Regina Margherita 139, telefono 30-485. T1888

MORLI «Cassaforte», Vasta esposizione. Garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.

OTTIMO accordatore impiegherebbe mezzo pomeriggio e tavolamberia gratuitamente 1954-1956. L'Elettrica, piazzetta Medaglia Angeli 2, telef. 558-978, 521-477; via Andrea Doria 9 telef. 51-278.

OTTIMO prezzo vendesi 2 frigoriferi quasi nuovi 2/r universale tipo 954, bobbine originale Singer. Scrivere casella 8154, Torino. 09730

PALETO', tailleurs, soprabiti signora eleganzissimi. 14.000-50.000. Rossetti, Sacchi 54. 5079

PELLICCE, assortimento, confezione accurata, modelli, riparazioni, trasformazioni, prezzi convenientissimi, facilitazioni. M. Costa, Mercanti 32. 4221

PER ogni casa il suo arredamento. Per l'arredamento di ogni casa: Mobili Barzoro, via Valperga Calmo angolo via Belfiore 49. (Facilitazioni). 6467

PIANOFORTI Cassinis, Calzoli 14, telefono 81-164, nuovi, occasione, vendo, cambio ripara, noleggia. 12701

PIANOFORTI, Piatino, via Po 6, vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione, sconti massimi e comode rateazioni anche senza anticipo. Noleggi, cambi, riparazioni. 0883

SINCLIN, Norman, altre d'operazione, applicazione mobiletti nascosti motorini. Aggiudicate, Ciberti 1. 7960

STUPE fuoco continuo Junker-Ruh, lavandari, radio televisori. F.lli Boccaria, via Garibaldi 14 telefono 540-010 T5630

TAPPEZZERIA carta applicherete a prezzi di fabbrica (anche piccoli quantitativi) rivolgendovi direttamente all'Unione Fabbricanti, via Lagrange 2. 7026

TELEVISIONE Piccola, qualità da pratrice. Vendita rateale. Da Maupi, Consolata 9. T1858

TENDERI macchina maglieria 15-100 e bellissimo elettrico. Tel. 30-407. F1716

20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

A lancottili interessi la Compagnia Italiana Finanziamenti Auto, via Arimondi 8, telef. 51-071, concede prestiti su autovetture fino 24 mesi. Assoluta serietà e discrezione. 5283

A buone condizioni vendo 500 D, Belvedere, giardinetta Aziza, 1100 E, camion cino 1100. Carmagnola 5. 4301

A tasso bancario prestiti su autoveicoli e mobili qualsiasi. Sovitalia, Cernaia 32, telef. 542-078. L1149

AZA, vendo, perenzia 79, 103, Appia, Giulietta, Belvedere, Fiorino Aziza, 600, 500. Rateazioni. Corso Regina 185.

ABBIAMO autovetture 1400, 108, 900, Belvedere, 500 A-C, Fiorino 103, Autoagenzia Ferraro, Campana 2. 7853

ALFA 1900 super 1954, perfettissima, vendesi, permutasi. Rua Secondo 88.

ALL'AUTOACCADEMIA Condor, corso Filadelfo 4, tel. 80-482, Appia prima domenica mese ricevi, 1100 Nuovi Fiatini, 103 diversi, 600, 1100 E, 1400, Belvedere di vetro. Canali, rateazioni. 70048

ALL'AUTOSALONE «Sestese», servizio-vista Vignale, esposizione vendita ultimi modelli. Vasto assortimento autoveicoli usati ogni tipo e cilindrata, via Nizza 27. Telefonare 668-213. 6274

ALL'AUTOSALONE Fiat, Accademia Albertina 5: 600, 2 mesi, 600 multipla, 1400 (53), Aurelia B 10, B 21, 108, 1100 E. Vasta garanzia mesi 6, assistenza dimostrazioni Sumbeam, Hillman, Jaguar, sulle in Rateazione Viotti. Rateazioni, permute, Trimestre 553-592. T1121

AMMORTIZZATORI, sospensioni, freni, sterzature, ripara rapidamente assicura; vendita garantita, Brivazio ammortizzatori revisionatissimi, SAF, Montebello 21 angolo corso S. Maurizio. Telefonare 698-807.

AUGUSTA III serie, giardinetta metallica, doppio uso, motore km. 10.000, sei ruote più altri copertoni, privato vende a privato. Telefonare 81-878, ore pasti.

AURELIA B 12 blu scuro, come nuova vendo privato. Tel. 80-819. T1867

AUTOACCADEMIA «Cumiana», via Unione valle, 3, telefono 774-236, Occasionissime: 1900 fine Luxe, Appia prima, seconda serie, 108 TV Spyder, 103, 600, 500 D e 58 s, Belvedere sportivissimo, 1400 giardinetta Motoriosa, Ardea «52», Assortimento fiorenti 103, 1100 E Corinaco, 500 C camioncini serie, dieci quintali. Jeep Willys. T1911

AUTOMOBILI: 1400 E nuova, 108 ultima serie giulia lusso e sprint, Appia seconda serie, Fiorenzo rateazioni. Soggetti, Madama Cristina 66, telef. 80-819.

AUTONOLEGGIO obbligano vettore senza anticipo, D'Aquila, Farini 2, tel. 80-660, 886-960. 449

AUTONOLEGGIO autovetture moderne, prezzi favorevoli. Agos, 6, Massimo 37, telefono 88 304. 09615

AUTONOLEGGIO, Fontana Jolanda 33: 1400 A, 103, 600, Belvedere, 1100 E. Telefonare 778-966. 2178

AUTOVETTURE, massimi finanziamo speciale, facilitazioni prestiti, rateazione privilegi. Celerità, serietà. Telef. 86-104, 585-836. 6477

CAMBIASI Ape 50 pentapiaggio con 500 C Quilario, Principe Tommaso 37. L1451

CARTIRO, via Brandizzo 62, telef. 33-625, acquista usato da demolire, regala ruote gommate e mozzi per carri agricoli e pesi di ricambio. 1185

CEDESI causio contratto 1100-103 nuovo ultimo modello fresi, colore a piacere. Sassi Gatti 7. 12966

COMPERO contanti 500 qualunque tipo giardinetta legno belvedere; pagamento massimo, vendo autovetture, garantite, rateizzo. Nello, telefono 48-368. 12640

DODGE, fuoristrada, G.M.C., Jeep, Ford, Bedford, Austin, ricambi sempre pronti. De Lorio, corso Vittorio 38, tel. 88-201.

IPITAUTO, autoleva e frizione su autoveicoli 12-24-36 mesi. 8, Quintino 6 bis. Telefonare 53-948.

ROSASTRADONE Aurelia B 21, perfetta Appia 1954 vendo. Telefonare 774-365.

PATENTE auto conseguirete celermente telefonando 671-240, praticamo accompagnamento candidati domicilio. T1342

PRIVATO vende Ardea 800 ottobre 1956 7000 km. Visibile, via Foscolo 6.

PRIVATO vende 600 A bellissimo. Vera occasione. Telef. 690-145. F1588

RIZZIO, vende, permuta Aurelia B 22, 1400 A, 103, 600 nuove, smalmore, 500 C, furgoni, giardinette legno, metalliche, diverse occasioni. Approvazioni ai pagamento. Rizzio, l'Autoagenzia di Baudisa, via Michelangelo 23. 11808

TRASALDO, Sonna 4, Barriera Milano, ricambi conosciuce nella benzina Italiani esteri. F1467

VENDESI Alfa 900 rifinitissima, 900 circolante con rimorchio veicoli di piccola e media portata, 616, revisionati a nuovo. Telefonare 22-966. 1155

600, ex noleggio, km. 5000 vendo L. 510.000 Telefonare 771-871. M9611

500 sei mesi km. 4622 vendo privato. Telefonare 390-876. L1397

1106-103 km. 3400 pelle marmorina vendo. Berlola, 8, Tommaso 6. 03811

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

A buone condizioni motocicli, motoleggere d'occasione vendi Ape e cilindrata. Piazza Vittorio Veneto 18. 5802

MOTOGARRI Gilera da 2 a 15 q.li ricambi originali consegno pronta. Concessionaria Gilera, Giulio Cesare 44, tel. 21-605

MOTORI, piazza Vittorio Veneto 18. Vostri, cerca Agenti vendita Provinciali.

MOTORI 48, nuovi modelli sport e turismo. Piazza Vittorio Veneto 18. 5809

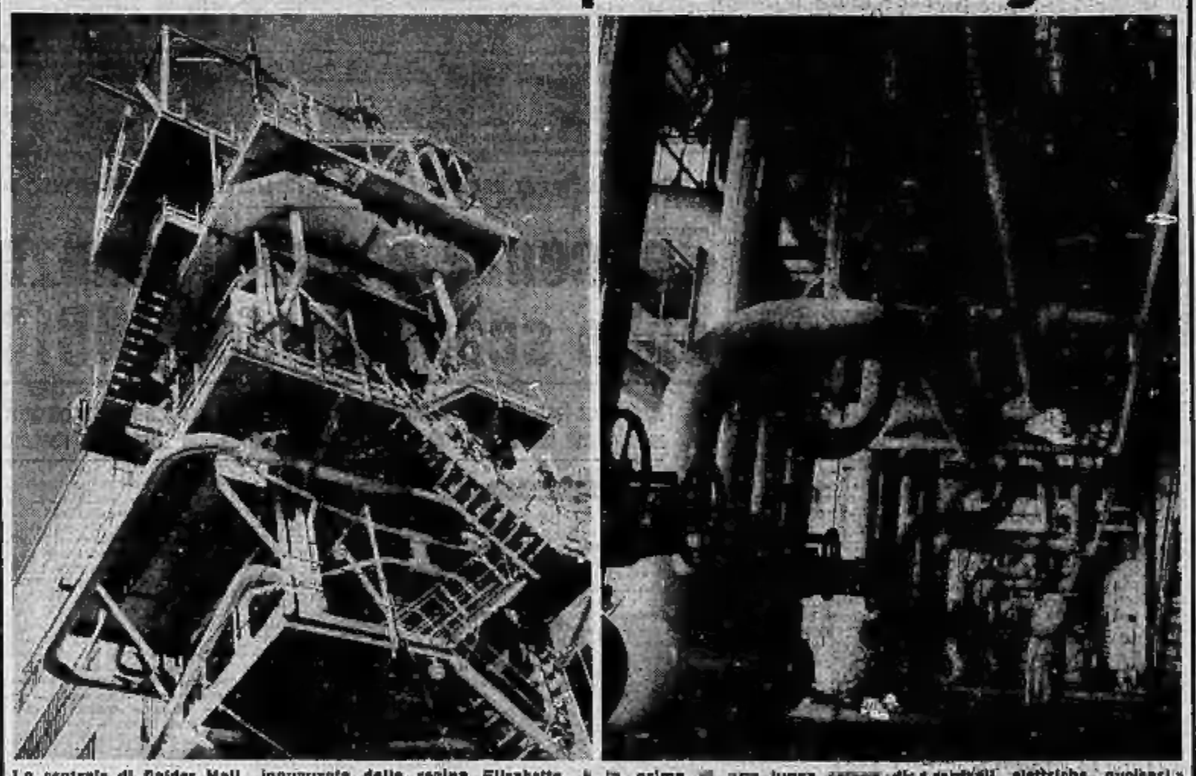
NSU, Modelli originali sportivi, superbe supermax. Piazza Vittorio Veneto 18.

VENDO occasione moto Triumph 1956 bicilindrica 650 cc. Tiger 110. Telefonare 32-668. M9466

VESPA, Ape, nuovi modelli, rateazioni, cambi, occasioni. Omnibolli. Facchino 172. 5829

VESPA, motoleggeri, cambiamo tipi vecchi con modelli 1956. Rateazioni. Occasioni. Tosa, corso San Maurizio 21.

Elettricità atomica per le cucine inglesi



La centrale di Calder Hall, inaugurata dalla regina Elisabetta, è la prima di una lunga catena di centrali elettriche nucleari inglesi. Una seconda sarà pronta nel 1957 e tre altre entreranno in funzione tra il '58 e il '61. Entro il 1965 le centrali in attività dovrebbero essere 15 e per il 1975 la produzione di elettricità atomica in Inghilterra doppia della produzione totale di elettricità prodotta dalle centrali normali oggi esistenti. Nella foto a sinistra: una a balconata sul fianco esterno di uno dei due reattori della nuova centrale atomica. Nel reattore si trova la fornace atomica nella quale la fissione nucleare produce il calore necessario per ottenere il vapore occorrente ai turbo-generatori. Nella foto a destra: l'intrico delle tubazioni nel quale scorrerà la sua alla turbina. Attraverso i tubi l'acqua affluisce verso gli scambiatori di calore e ne ritorna sotto forma di vapore da avviare ai turbo-generatori. (Pubblifoto)

Maria Antonietta

Per salvare il re

CVIII. — *Il processo a Luigi XVI, prigioniero al Tempio con gli altri membri della famiglia reale, viene celebrato alla Convenzione il 16 gennaio 1793. Lo scrutinio dura ben ventisei ore. Il sovrano viene condannato a morte con un solo voto di maggioranza (361 contro 360), quello di Filippo d'Orléans. Al ministro della Giustizia, che gli comunica la sentenza, il re chiede di poter riabbracciare i suoi. L'ultimo incontro avviene nella sala da pranzo. Luigi XVI fa giurare al delfino di perdonare a coloro che fanno morire suo padre.*

Alle dieci e un quarto il re si alza. Con una mano la regina gli prende un braccio e con l'altra quello del delfino. Madama Elisabetta e madame Royale si attaccano al re e tutti fanno così qualche passo, abbracciati gli uni agli altri. Alla porta, le donne scoppiano in nuove lagrime e nuovi gemiti. «Vi assicuro — dice il re — che vi vedrò ancora domattina alle otto». «Perchè non alle sette?» fa la regina singhiozzando. «Ebbene, sì, alle sette... Addio!» Essi si abbracciano e non più finire. «Addio!» E il re si svincola dalla stretta della regina. «Addio!» La giovane Maria Teresa sviene sul pianerottolo. Maria Antonietta, sorreggendo sua figlia, si volta verso i municipali e con una voce piena di ira grida loro: «Siete tutti degli scellerati!...». Luigi XVI è solo, ora, con il suo valletto Cléry e con il sacerdote che, su sua richiesta, sono andati a cercare al numero 488 di via Bacco: l'abbate Edgewort de Firmont. Il re si confessa. A mezzanotte e mezzo, si corica e si addormenta subito. Cléry si sdraia su una poltrona, al capezzale del suo padrone; l'abbate Edgewort si getta vestito sul letto di Cléry. Al piano superiore, Maria Antonietta, che non si è svestita, trema, sul suo letto, di dolore e di freddo. Fuori del Tempio, si svolge nella notte un tragico avvenimento: il convenzionale Luigi Michele Le Peletier di Saint-Fargeau è intanto a pagare la sua cena da Février, un ristorante del Palazzo Reale, quando una ex-guardia del corpo, Pierre de Páris, l'avvicina: «Sei tu, scellerato, che hai votato la morte del re?» «Sì — risponde il deputato, — ma io non sono uno scellerato. Ho votato secondo la mia coscienza!» «Tiene!» — riprende Páris. — Ecco la tua ricompensa!» E gli pianta un coltellaccio in un fianco. Mentre Le Peletier cade, morto, Páris approfitta dell'emozione generale per fuggire. (Arrestato a Forges-les-Eaux

alcuni giorni dopo, egli si farà saltare le cervella). La notizia della morte di Le Peletier si diffonde subito in Parigi e colpisce l'Assemblea, la Comune, i Giacobini. Corre voce che vi è una cospirazione monarchica per liberare Luigi XVI «in extremis». Combinazione, c'è effettivamente. Tutta la notte, in un alluggio di fortuna, Jean, barone di Batz, ex-deputato della nobiltà agli Stati Generali, ricco, attivo, intrepido, un po' fecioso, invia in linguaggio convenuto, con l'aiuto dei suoi amici Giovanni Luigi Michele Dervaux e il marchese La Gulohe, lettere di convocazione a cinquecento realisti che hanno giurato di strappare il re al carnefice. Batz fissa loro appuntamento in un punto preciso del per-

corso che sarà seguito dal corteo del condannato. Svegliato alle cinque del mattino, Luigi XVI si veste con calma. Coc un mobile, Cléry prepara un altare. L'abbate Edgewort vi dice la messa, servita da Cléry, e che il re ascolta in ginocchio. Dopo essersi comunicato, Luigi XVI a Cléry, perchè il consegni alla regina, il suo anello nuziale e un pacchetto di capelli e, rinunciando a vedere i suoi — ciò sarebbe troppo doloroso per tutti — si abbandona nelle mani dei municipali.

Segue: *All'angolo di via della Luna*